Trieste - Via Silvio Pellico N. 8

TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Mercoledì, 21 dicembre 1960
Anno LXXIX — Lire 40
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 4384 nuova serie — Fondazione: 1881

EFFICACE RISPOSTA DI SEGNI AL SENATO AGLI ATTACCHI DELLE SINISTRE

L'ITALIA VUOLE LA PACE MA È CONTRARIA AL NEUTRALISMO

Respinta decisamente dal Ministro l'accusa che il Governo non vuole il disarmo
La nostra posizione nei confronti del problema algerino - Vivaci battibecchi con i socialcomunisti, fieri paladini di Lumumba - Le basi in Sardegna

Roma, 20

Gli ultimi atti dell'attività parlamentare di quest'anno sono stati di rilievo tanto sul piano politico che su quello legislativo. Le due sedute odierne del Senato infatti registrano sul piano politico un'ampio discorso del Ministro Segni su tutta la politica estera del Governo; sul piano legislativo la approvazione definitiva della legge, che proroga il blocco dei fitti e aumenta i canoni di affitto.

Il discorso del Ministro Segni è servito a puntualizzare la politica estera del Governo su tutti i maggiori problemi del momento. Segni, in risposta alle varie interpellanze sulla politica estera, ha fatto un discorso ottimo. Ottimo come documentazione storica e giuridica, ottimo come forza polemica in contrapposto alle argomentazioni spesso faziose ed unilaterali delle sinistre. Nella sua acuta puntualizzazione Segni ha felicemente identificato la «linea del nostro Governo, linea coerente in difesa della pace e della collaborazione tra i popoli, ma, appunto per questo, ispirata ai supremi interessi del Paese e vigilante — nella assoluta lealtà verso gli alleati ed il mondo libero — per la difesa ad oltranza contro eventuali aggressioni». Il corpo del discorso di Segni si divide in due strutture: una di preambolo generale e una dedicata ai problemi particolari: Algeria, Congo, «integrazione» della Germania, basi della NATO in Sardegna, posizione nei confronti della «Apartheid» del Sudafrica.

«La volontà di pace del Governo — ha esordito SEGNI — che è formato di cattolici, non può essere posta in dubbio. Questo Governo, infatti, si ispira ai profondi sentimenti cristiani del popolo italiano ed ha, tra l'altro, il compito di tutelare gli interessi di centinaia di migliaia di lavoratori italiani sparsi in tutto il mondo. Per questo il Governo non intende aderire alle tesi neutraliste, giacchè è convinto che solo l'equilibrio delle forze contrapposte può prevenire una catastrofe. Inoltre il neutralismo non è concepibile in Italia, la quale, per la sua posizione centrale, avrebbe — nel caso deprecabile di un eventuale conflitto — una posizione centrale e diverrebbe facilmente campo di battaglia».

Segni ha accennato alla recente risoluzione del «vertice» comunista svoltosi a Mosca «che ha suonato come uno squillo di guerra contro gli Stati a regime non comunista. Il Governo, però, non vuole drammatizzare su tale documento pur grave e ribadisce la speranza che, al di là delle parole vi sia un sincero desiderio di pace».

Respinta decisamente l'accusa che il Governo non vuole il «disarmo», il Ministro degli Esteri ha aggiunto che esso deve tuttavia essere «condizionato da precise garanzie che non alterino l'equilibrio di forze esistente». Il Governo è pure favorevole alla «creazione di zone di disimpegno e di congelamento sempre che non venga alterato l'equilibrio di forze in Europa. Purtroppo, tutti i progetti fin qui elaborati in proposito non garantiscono tale equilibrio». Parallelamente il Governo non può aderire a proposte di disarmo atomico che non siano contemporanee ad una riduzione degli armamenti convenzionali ed anche questo per impedire che si rompa l'equilibrio essenziale tra i due blocchi.

Anche «l'integrazione» europea è nel quadro della politica estera italiana un dato fondamentale. Segni ha auspicato «un ponte» tra EFTA e MEC, che però non crei zone di discriminazione nei riguardi dei paesi «terzi», anche perchè la potenza dei monopoli non si combatte solo con leggi, ma «ancor più efficacemente con dilatazione delle aree economiche».

Il Ministro degli Esteri ha inserito qui il problema della «integrazione» della Germania. «Si tratta di un popolo di grandi qualità e di notevoli difetti — ha detto — ed è proprio attraverso l'integrazione che le altre nazioni europee possono trovare una soluzione, permanente, alle ragioni di conflitto che, già nella storia, hanno più volte funestato il vecchio continente. Nè, comunque, al popolo tedesco può essere negato quel diritto di autodecisione e di autodeterminazione che viene riconosciuto ad altri popoli e gruppi etnici. L'ininterrotta continuità della politica estera italiana — ha quindi ribadito Segni — è fondata sui due pilastri dell'Alleanza Atlantica e dell'adesione alla Comunità europea, pur non essendo vietato, in alcun modo, di intrattenere buoni rapporti con i Paesi terzi».

L'aiuto ai Paesi sottosviluppati (e gli esempi più concreti sono la legge per gli aiuti economici alla Somalia) e la legge per i crediti all'esportazione ne hanno concluso il preambolo generale del discorso di Segni. Egli ha quindi affrontato i problemi particolari.

1) «Apartheid». L'Italia ha votato la mozione di merito all'ONU per la condanna della segregazione razziale nel Sudafrica. Si è invece astenuta su una questione procedurale che, trattando del ricorso eventuale all'Aja, implicava un chiarimento di una tesi giuridica assai importante per l'Italia stessa «ai fini di un suo particolare problema a tutti noto».

2) «Algeria»: problema estremamente delicato e complesso. «Nel votare la prima parte della mozione proposta dai popoli afroasiatici all'ONU, a differenza degli Stati Uniti e della Granbretagna, l'Italia ha esplicitamente riconosciuto il diritto al popolo algerino all'autodeterminazione, riconoscimento che, a mio avviso, potrà costituire la chiave per la soluzione del problema». L'Italia è stata invece contraria alla proposta di affidare all'ONU l'organizzazione del «referendum», giacchè si tratta di una questione che interessa non solo l'Algeria, ma anche la stessa Francia. Contro il «referendum» si sono espressi non solo gli «ultras», ma anche i comunisti. «E' falso che l'Italia appoggi la politica degli «ultras», anzi essa esprime l'auspicio che il popolo francese voti a favore di una formula che permetta all'Algeria di autodeterminare il suo futuro. E' indubbio, comunque, che l'iniziativa in questione costituisce, incontestabilmente, un merito dell'attuale Governo francese, il quale ha avuto l'audacia di adottare l'iniziativa stessa. Dal canto suo l'Italia ha raccomandato al Governo francese di riprendere i negoziati nella convinzione che il problema algerino non possa essere risolto con la forza, ma unicamente attraverso la via delle trattative». Segni ha annunciato un passo a favore dei terroristi algerini condannati a morte.

3) «Colonialismo»: l'Italia, differenziandosi dagli Stati Uniti e dalla Granbretagna (astenuti), ha votato all'ONU la risoluzione contro il colonialismo. Per quanto concerne il Congo, l'Italia ha votato due risoluzioni a favore della cessazione degli interventi belgi in quel territorio, ma si è astenuta su di una terza «quando era apparso che gli interventi esterni non provenivano solo dal Belgio».

SEGNI: «Sotto l'impulso della ribellione delle truppe congolesi (contro i loro ufficiali belgi, in maggioranza massacrati) emersero le forze centrifughe operanti nel Congo, originate dalla natura composita della popolazione congolese».

LUSSU (PSd): «E' stato riguardo della feccia colonialista».

SEGNI: «On. Lussu, lei dimentica che il Presidente della Repubblica congolese Kasavubu non ha mai destituito, mentre è vero che egli — a un certo momento — ritenne, in base ai poteri che aveva dalla Costituzione, di deporre il Governo Lumumba, e di nominarne un altro Governo».

LUSSU: «Non lo poteva fare!».

SEGNI: «Ma chi l'ha detto?».

SPANO (PC): «Leggete la Costituzione!».

MILILLO (PSI): «Ha fatto tutto fuori della legalità».

SEGNI (spazientito): «Ma abbia pazienza! Lei la conosce, la costituzione congolese? No? E allora, taccia, Senatore, la piacere!».

LUSSU: «Io dico che Kasavubu non poteva destituire Lumumba!».

NENCIONI (MSI): «Ma Kasavubu è presidente della Corte costituzionale congolese!».

CORNAGGIA MEDICI (D. C.): «Nominerò il sen. Lussu presidente della Corte costituzionale congolese!».

SEGNI: «L'atto di destituzione era legittimo e questo è stato confermato da eminenti giuristi».

MELILLO: «Non sono d'accordo! Insisto sull'incostituzionalità del provvedimento!».

MERZAGORA: «Sen. Melillo, lasci parlare il Ministro, per favore! Non siamo al Congo!».

SEGNI: «On. Melillo, secondo la sua tesi, facciamo la figura di coloro che si sono battuti a duello per un libro che non avevano letto!».

PALERMO (PC): «Siete di accordo con i colonialisti!».

SEGNI: «Nel contrasto tra le diverse fazioni l'ONU ha ritenuto di riconoscere il potere

(Continua in 2.a pagina)

(Telefoto al «Piccolo»)

Cape Canaveral: la capsula recuperata a mezzo di [illegible] dal lancio nel quadro dell'esperimento americano «Mercury» che prevede fra pochi mesi il lancio di un uomo nello spazio

PROROGA DEL BLOCCO FINO AL 31 DICEMBRE 1964

La nuova legge sui fitti approvata anche dai senatori

Nonostante le critiche al provvedimento il voto è stato unanime
Replica di Gonella: è stato necessario scegliere una «terza via»

Roma, 20

Anche il Senato, dopo il voto della Camera, ha approvato il disegno di legge sulla «disciplina transitoria di immobili urbani». Il provvedimento è stato approvato all'unanimità.

Durante la discussione è emersa una sottile questione giuridica, ossia l'esistenza di una «vacatio legis», in quanto nella legge manca la norma che stabilisce la data dell'entrata in vigore. Orbene, in mancanza di tale indicazione le leggi entrano in vigore quindici giorno dopo la lord pubblicazione sulla «Gazzetta Ufficiale». Poiche la disciplina in vigore stabilisce che il regime vincolistico cessa il 31 dicembre prossimo, la «vacatio legis» si verificherebbe tra il 31 dicembre e la scadenza dei 15 giorni previsti dopo la pubblicazione sulla «Gazzetta Ufficiale». In sostanza, si tratta di due settimane durante le quali lo sblocco dei fitti sarebbe operante. In queste settimane i locatori potrebbero intimare gli sfratti.

Tuttavia, secondo il relatore sen. AZZARA (DC), si tratterebbe di «sfratti inutili», in quanto il magistrato applicherebbe, comunque, lo «jus superveniens», sanando automaticamente gli effetti della «vacatio legis». Fra l'altro, l'art. 7 della nuova legge sancisce: «Per quanto non previsto dalle precedenti disposizioni continuano a osservarsi, in quanto compatibili, le norme della legge 1.o maggio 1955, n. 368».

Nella replica conclusiva il Ministro GONELLA ha precisato che il Governo deve difendere il risparmio e la proprietà, ma deve anche garantire a tutti il diritto alla casa ed evitare scosse dei bilanci familiari, del costo della vita dei prezzi. Il Governo, quindi, ha tenuto presenti gli effetti negativi del vincolismo sul deterioramento del patrimonio edilizio provocato dalla scarsezza di mezzi di manutenzione, i fenomeni urbanistici della espansione degli abitati, espansione che esige la soluzione di gravi problemi relativi ai servizi pubblici e alla lotta contro lo sfruttamento delle aree fabbricabili. D'altra parte, il regime vincolistico ha provocato sperequazioni non solo tra proprietari, ma anche tra inquilini, conducendo a una progressiva spoliazione del proprietario risparmiatore a favore di conduttori talvolta abbienti.

Tra il blocco permanente, lo sblocco totale immediato e lo sblocco nel corso di una temporanea proroga del vincolo, è stata scelta la terza via, che evita l'assurdo irrigidimento del sistema vincolistico ed i disastrosi riflessi di uno sblocco immediato senza alcuna fase transitoria. «Il vincolo è ora limitato nel tempo — ha aggiunto Gonella — mentre, per la prima volta, si dà inizio ad uno svincolo reale e progressivo che ha per fine l'adeguamento tra mercato vincolato e mercato libero».

Come è noto il disegno di legge distingue due tipi di immobili: quelli adibiti ad abitazione e quelli adibiti ad altri usi; per ambedue i tipi prevede una zona vincolata ed una svincolata. L'incremento dei canoni è previsto nella misura del 20 per cento per le case di abitazione e del 25 per cento per gli altri locali.

Anche il Ministro Gonella — pur molto contrastato — ha negato ogni rilevanza giuridica alla «vacatio legis». Egli ha dichiarato che chi ritiene che la legge non indica la data del primo gennaio prossimo per la sua entrata in vigore, per dedurne che questo potrà rendere possibile per alcuni giorni le intimazioni di sfratto si sbaglia: proprio l'articolo primo ne fissa la decorrenza dal primo gennaio prossimo là dove si dice che il blocco dei fitti disposto dalla legge precedente, che scade il 31 dicembre prossimo, è prorogato fino al 31 dicembre 1964: non c'è, quindi, alcuna carenza legislativa, perchè la legge nuova si aggancia al limite della legge precedente.

Dopo il Ministro hanno parlato per dichiarazione di voto il sen. MARIOTTI, socialista, per dire che la legge ha molte lacune e non può risolvere il problema e che c'è da augurarsi che nel frattempo il Governo voglia finalmente attuare una vera politica di sviluppo edilizio popolare che consenta una buona volta di uscire dalle contraddizioni del blocco; il sen. FORTUNATI, comunista, per affermare di votare la legge perchè bene o male proroga il regime vincolistico, ma di non approvare tutte quelle disposizioni che mirano a svuotare la proroga del blocco d'una parte della sua efficacia; il sen. GAVA, presidente del gruppo democristiano, per dire invece che la legge mira a conciliare gli interessi opposti nel quadro di quei doveri di solidarietà sociale che sono alla base della convivenza democratica.

In fine di seduta il Presidente MERZAGORA ha rivolto parole di augurio all'assemblea e al Governo. Per l'assemblea li ha ricambiati il sen. BERTONE e per il Governo ha ringraziato il Presidente del Consiglio FANFANI.

IL PRIMO TELEDISCORSO RIVOLTO DAL GENERALE AL PAESE

De Gaulle spera che gli algerini scelgano l'associazione alla Francia

Lo Stato sarebbe indipendente e con proprie leggi e manterrebbe con Parigi il legame della Comunità - L'appello per il referendum

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 20

«Il referendum che propongo ha il carattere di un appello per la fine dei combattimenti in Algeria e il «sì» grande e massiccio che vi domanda il generale De Gaulle, Presidente della Repubblica, sarà la decisione della Francia e proverà al mondo la sua lucidità e la sua generosità. A me, esso porterà un grande sostegno». Così ha concluso il generale De Gaulle il suo discorso radio-teletrasmesso, rivolto stasera ai francesi per cercare di convincerli a sostenere la sua politica algerina.

Quello di oggi è il primo dei tre che egli ha in programma (il secondo sarà pronunciato il 31 dicembre, il terzo il 6 gennaio, antivigilia del voto), e, ufficialmente, ha aperto la campagna per il voto sulla proposta di concedere l'autodecisione agli algerini e, in attesa di essa, di modificare i poteri in Algeria.

Contrariamente al solito, la voce di De Gaulle era spenta, certe sue caratteristiche intonazioni non si sono sentite, non c'era più nel timbro quel tono imperativo che le è tipico. C'era invece, una specie di rassegnazione e forse anche di tristezza. De Gaulle ha evitato di parlare degli avvenimenti sanguinosi di Algeri, Orano, Bona, accaduti nel corso del suo viaggio oltre Mediterraneo, ne ha fatto un rapido e, si direbbe, sfuggente cenno allorquando ha affermato che «a dispetto delle ferite e delle tristezze, e forse a causa di esse», nel voto della autodecisione gli algerini sceglieranno l'associazione con la Francia. «Associazione alla Francia: ecco la vera scelta dell'Algeria», ha esclamato, così rivelando la sua scelta e la sua preferenza.

Tuttavia De Gaulle è stato costretto a parlare delle tre opzioni che saranno offerte al popolo di Algeria: «Quando la pace regnerà, io vi chiedo che l'Algeria faccia la scelta del suo destino: o rompere, o far parte della Francia (e così ha evitato ancora una volta di usare il termine «integrazione»), o associarvisi». Ma si è vendicato: della seconda opzione non ha più detto parola per i diciassette minuti di allocuzione e ha fatto capire che per lui, De Gaulle, l'associazione dell'Algeria con la Francia non significa affatto che l'Algeria dipenda in qualche sorta da Parigi, ma che si tratta piuttosto dell'Algeria indipendente e sovrana, alleata alla Francia in ragione della presenza sul suo suolo di oltre un milione di francesi. «L'Algeria sarà algerina», ha detto De Gaulle: e questa volta, finalmente, si è capito che per Algeria algerina egli intende uno Stato con le sue leggi e le sue attività: «La Francia prende, fin da adesso, la decisione di aiutarlo e di approvarlo».

De Gaulle, peraltro, non ha evitato le minacce (benchè senza troppo precisarle) e la sua opposizione a trattare soltanto con il FLN al quale ha riconosciuto il merito di aver risvegliato la coscienza nazionale nei musulmani. Egli ha detto: «La Francia propone la pace: sì, la pace. Appena finiranno gli ultimi combattimenti noi tratteremo con tutte le tendenze algerine e particolarmente con quella della rivolta».

Perchè la Francia è pronta alla pace? De Gaulle ha fatto, per rispondere a tale domanda, l'elogio delle Forze armate. «Se la fine del dramma si profila ormai — ha esclamato — lo si deve ai soldati. E' per quello che ha fatto l'Esercito che oggi l'Algeria si avvia al suo futuro destino».

Il Capo dello Stato, dunque, è per l'indipendenza nell'associazione: questo, penso, potrebbe essere il termine che meglio definisce la politica di De Gaulle quale oggi egli l'ha illustrata. Infatti, egli ha parlato di cooperazione della comunità: «Questa è l'associazione».

L'indipendenza algerina deve essere raggiunta, secondo De Gaulle, tenendo conto di «alcune realtà». Tra esse vi è il milione di francesi che esistono accanto ai musulmani e che hanno gli stessi diritti: musulmani e francesi debbono «vivere insieme, collaborare, cooperare negli stessi organismi». E qui De Gaulle ha fatto pianare — sia pure senza caricarla — la minaccia della possibile partizione del territorio, affermando: «La Francia assicurerà ai francesi, come a quei musulmani, se per caso ce ne saranno, che sceglieranno di restare francesi, la sua protezione».

I nuovi organismi algerini che sono proposti nel referendum di gennaio a proposito della riforma dei poteri pubblici a Algeri, sono l'assemblea di tutti gli algerini e un esecutivo: che «vivranno soltanto fino al giorno in cui tornerà la pace», ma, che, intanto, debbono «aiutare l'Algeria a mettersi sulla strada del buon senso». Con ciò De Gaulle intende, ancora una volta, preparare i quadri per il futuro Stato indipendente e dare vita a una autentica cooperazione delle comunità, raggiunta la quale, la Francia sarebbe disposta a fornire denaro, mezzi tecnici, materiale alla nuova nazione.

Al discorso del Capo dello Stato non ci sono ancora reazioni: è stato fatto alle otto di stasera e gli uomini politici erano in casa loro davanti alla TV e hanno evitato di rispondere, subito dopo l'allocuzione di De Gaulle. Ma da domani comincia una attività politica vivacissima e si avranno i primi sintomi della reazione dei partiti: socialisti, democristiani e indipendenti cominciano le riunioni delle loro direzioni per decidere l'atteggiamento che il partito deve prendere davanti al voto sul referendum. E poi ci sarà ciò che purtroppo oggi più conta: il pensiero degli ultra di Parigi e di Algeri.

Stelio Tomei

LA BATTAGLIA CONTRO IL FUOCO E' DURATA SEDICI ORE E MEZZO

Domate le fiamme sulla portaerei americana

I danni alla gigantesca «Constellation» ammontano a quasi 47 miliardi di lire
48 sono i morti accertati ma molti feriti sono in fin di vita all'ospedale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

New York, 20

Il fuoco sulla «Constellation» è stato completamente domato, dopo sedici ore e mezzo di dura battaglia. Il numero dei morti è di 48, come è stato confermato nelle ultime ore. Il numero dei feriti invece va modificato in 154. Trentasei corpi sono stati riconosciuti, mentre altre dieci salme rimangono ancora prive di identificazione. Non è detto però che il numero dei morti non possa aumentare nel corso delle prossime ore, date le gravi condizioni di alcuni feriti. La polizia giudica che il bilancio conclusivo della tragedia potrà raggiungere le 56 vittime.

Secondo la direzione dei cantieri navali militari di Brooklyn, presso i quali la «Constellation» era in allestimento, i danni provocati dall'incendio ammontano a 75 milioni di dollari, quasi 47 miliardi di lire italiane e ad essi devono essere aggiunti i danni derivanti dalla necessità di tenere ulteriormente la nave in cantiere per almeno un anno. Come è noto, la Marina contava di immettere in squadra la «Constellation», assegnandola alla flotta del Pacifico, entro il prossimo marzo. Nel pesante bilancio dei danni, una parte rilevante riguarda gli impianti elettronici di direzione di tiro, delle stazioni di lancio e teleguida dei missili, le centrali di erogazione di energia elettrica e tutto il complesso sistema di cavi per il passaggio della corrente elettrica e per le comunicazioni telefoniche interne. Si pensi che con i cavi elettrici installati a bordo di unità della classe «Forrestal» alla quale la «Constellation» appartiene, si potrebbe erogare energia elettrica ad una città di cinquantamila abitanti. Il contrammiraglio Pyne ha reso noto che i sette uomini ancora considerati dispersi nella scorsa notte, sono stati rintracciati: tre in un ospedale di Jersey City e gli altri nelle rispettive abitazioni.

Il fuoco che ha così gravemente danneggiato la «Constellation» è il più grande incendio di un mezzo marittimo che si sia verificato da quando, il 9 febbraio 1942, probabilmente per sabotaggio, andò a fuoco il transatlantico francese «Normandie» confiscato dagli Stati Uniti nel porto di New York. La gigantesca nave passeggeri (la più grande del mondo con le sue 83.423 tonnellate di stazza) si coricò su un fianco e dovette essere successivamente venduta come rottame. In quella occasione solo una persona morì nel corso delle operazioni di spegnimento dell'incendio.

Anche la «Constellation» ha sbandato sulla dritta di circa due gradi ma oggi il comando del cantiere di Brooklyn ha potuto assicurare che la nave non corre rischio di piegarsi ulteriormente e potrà essere raddrizzata agevolmente quando sarà possibile pompar via le migliaia di tonnellate d'acqua rovesciate nei suoi locali durante lo spegnimento dell'incendio.

Per ordine del Segretariato alla Marina si è riunita oggi una commissione di inchiesta presieduta da un ammiraglio di Squadra e composta da tre ammiragli di Divisione, un generale del Genio navale, un direttore generale tecnico, due docenti di costruzioni navali e un capitano di vascello in funzione di segretario. Fra l'altro la commissione di inchiesta dovrà accertare come mai per i lavori di allestimento all'interno della «Constellation» la direzione tecnica fece erigere impalcature di legno e non di metallo. Secondo i tecnici, infatti, gran parte della responsabilità relativa alla gravità dell'incendio va attribuita alle impalcature in legno erette nelle viscere della nave, da poppa a prora e in ogni suo ponte interno. «Questo disastro — ha dichiarato il vice ammiraglio Charles Wellborn, comandante del Terzo Distretto navale — ci avrà per lo meno insegnato quanto sia pericoloso servirsi di legname per le impalcature interne ed anche esterne. Ora dovremo studiare la possibilità di servirci di tubi metallici». Da parte sua il «Fire Commissioner» (Assessore al servizio antincendi della città di New York) Edward Cavanagh ha detto: «Non ho mai visto in tutta la mia vita tanto legname a bordo di una nave metallica».

Nel pomeriggio di oggi la struttura della «Constellation» presentava un aspetto curioso nella sua drammaticità. Infatti mentre le murate apparivano nere per il fuoco e le lamiere, specie verso prora erano contorte come fogli di cartone esposti all'acqua, da ogni sporgenza pendevano candelotti di ghiaccio formatisi in seguito al freddo e per lo scorrere della acqua delle manichette da incendio. Verso sera sono salite a bordo della nave le squadre incaricate di asportare i rottami, di togliere dall'interno dello scafo i resti carbonizzati delle impalcature, di recuperare quanto sia possibile utilizzare ancora degli apparecchi di bordo ed infine di ributtare a mare le sessantamila tonnellate di acqua che sciaborda entro i locali della portaerei.

Intanto la direzione dei cantieri ha confermato che l'incendio scoppiò quando il gigantesco barile contenente kerosene, precipitando da un'autogru che stava trasportandolo, si infranse sul pavimento metallico di un locale dell'«isola» (la struttura che sorge a mezza nave, lateralmente rispetto al ponte di volo e manovra) e il liquido entrò in contatto con la fiamma di una saldatrice acetilenica. L'operaio che manovrava la saldatrice si è miracolosamente salvato perchè l'esplosione del kerosene lo ha scagliato fuori dal locale, sul ponte, da dove ha potuto trascinarsi fino ad una gru ed aggrapparvisi. Il gruista con eccezionale presenza di spirito sollevava lo strano carico e lo deponeva sulla banchina.

H. L. Stevenson

RIUNITO A MOSCA il Soviet Supremo

Mosca, 20

Si è riunito oggi il Soviet Supremo: è la terza sessione del 1960. Le due precedenti si svolsero il 14 e il 15 gennaio e dal 5 al 7 maggio. Esse furono dedicate rispettivamente alla discussione e all'approvazione del progetto di smobilitazione parziale delle forze armate sovietiche e, in maggio, all'affare dello «U-2».

Il Ministro delle Finanze Garbuzov ha dichiarato che le spese militari ammonteranno, nel 1961, a 9225 milioni di rubli contro 96.100 milioni di vecchi rubli per il 1960. Il nuovo rublo equivale a dieci vecchi rubli. Garbuzov ha sottolineato che, negli ultimi dieci anni, le spese militari dell'Occidente si sono triplicate e che il bilancio statunitense per il 1960 prevede stanziamenti militari pari a quasi il 60 per cento delle spese complessive.

Il Ministro delle Finanze ha dichiarato che quasi l'80 per cento delle spese complessive previste dal bilancio per il 1961 andranno a finanziare l'economia nazionale.

Prima del Ministro delle Finanze, il capo della pianificazione di Stato Novikov aveva riferito che per il prossimo anno è previsto un aumento nella produzione generale dell'8,8 per cento, ed aveva asserito che l'URSS ha superato gli Stati Uniti nella produzione complessiva di legname, minerali di ferro, energia elettrica, vestiti di lana, pesce, zucchero, latte e burro. Non aveva ripetuto invece l'asserzione che la Unione Sovietica batte gli Stati Uniti in tutti i campi e che per il 1967 i suoi cittadini godranno di un tenore di vita più elevato di quello americano.

La situazione

Rispondendo ad alcune interpellanze presentate al Senato sulla nostra politica nei confronti del problema algerino, il Ministro Segni ha dichiarato che il neutralismo sarebbe fatale al nostro Paese. Ma ha anche detto che l'Alleanza atlantica e la Comunità europea restano i due pilastri della nostra condotta politica nel campo internazionale. Per il nostro Governo l'obiettivo è di operare per un disarmo che sia inquadrato in una serie di efficaci controlli. Quanto all'Algeria, Segni ha dichiarato che dal momento che la stessa Francia ha offerto agli algerini di scegliere liberamente il loro destino di Paese autonomo, un referendum controllato dalle Nazioni Unite non sembra cosa sensata.

A Mosca si è riunito il Soviet Supremo al quale è stato presentato un bilancio record di 77 miliardi e mezzo di rubli, pari a 775 miliardi di «vecchi rubli» (dal primo gennaio apparirà in Russia il rublo pesante). Gli ingenti fondi serviranno in parte a finanziare l'espansione della produzione industriale pesante per la quale è progettato un aumento dell'8,8 per cento nel 1961. Le spese militari figurano ridotte in tale bilancio, ma è chiaro che la riduzione è equilibrata dall'aumento dei finanziamenti per la industria pesante. La riunione del Soviet Supremo ha causato una sorpresa: infatti è riapparso tra i membri autorevoli del Praesidium, Kiricenko, già ex braccio destro di Krusciov, poi rimosso e degradato. C'è stata quindi, si deve credere, una riabilitazione di Kiricenko. Va ricordato che quest'ultimo è molto più vicino a Krusciov (o almeno, era) di Suslov e Kozlov.

De Gaulle ha parlato ai francesi alla radio e alla televisione, ribadendo il suo deciso orientamento per l'autonomia algerina. Ha ripetuto di essere disposto a ricevere in ogni momento i capi del Fronte nazionalista algerino per risolvere con loro la questione della libera autodeterminazione della Algeria. Ad ogni modo è evidente, ha aggiunto, che la Francia garantirà la protezione dei diritti e della sicurezza dei francesi residenti nel Nord Africa e dei musulmani filofrancesi.

La voce secondo cui gli israeliani starebbero costruendo una bomba atomica, pur se smentita, continua a turbare i Paesi arabi nonchè gli americani, i quali hanno fatto dei passi a Tel Aviv per sapere come stanno effettivamente le cose.

Il Governo americano ha autorizzato l'invio di armi al Governo filoccidentale del Laos.

ONU e Congo

Respinta la richiesta di liberare Lumumba

New York, 20

L'Assemblea generale dell'O.N.U. ha respinto la risoluzione neutralista sul Congo che chiedeva, fra l'altro, la convocazione del Parlamento congolese, la liberazione di tutti i prigionieri politici, e in particolare di Lumumba, il ritiro di tutti i belgi dal Congo e la ripresa dell'attività da parte dell'ONU. La risoluzione ha ottenuto 28 voti a favore, 42 contrari e 27 astensioni.

Precedentemente, l'Assemblea aveva respinto una risoluzione di tendenza opposta, che tendeva a rinnovare la fiducia dell'ONU al Segretario generale e a impedire qualsiasi intervento straniero nel Congo. Inoltre la risoluzione esprimeva voti per il successo di una conferenza della Croce Rossa internazionale per garantire l'assistenza ai prigionieri politici nel Congo. La risoluzione anglo-americana ha ottenuto 43 voti a favore, 22 contro e 32 astensioni, cioè meno della maggioranza dei due terzi richiesta.

Il dibattito sul Congo è dunque terminato, questa volta, senza che nessuna delle risoluzioni proposte sia stata approvata. Di fronte a questa situazione, il delegato britannico Frank Matsch ha chiesto, sotto forma di mozione, che l'Assemblea rimanga sempre investita del problema congolese.

(Telefoto al «Piccolo»)

Addis Abeba: la Guardia imperiale etiopica schierata davanti al palazzo reale. Gli uomini indossano una divisa con giacca e pantaloni stretti da fasce. Alcuni di essi sono a piedi nudi

RETROSCENA E COMMENTI DOPO LE VOTAZIONI IN CAMPIDOGLIO

Accordo fra Moro e Saragat per rieleggere Cioccetti?

Si parla di una giunta di centro-sinistra a Milano ma i liberali smentiscono - La lotta in seno al PSI

Roma, 20

La direzione democristiana si riunirà quasi certamente domani o dopodomani per esaminare la situazione politica generale e la questione delle Giunte. Oggi Moro intanto ha proseguito i suoi colloqui «orientativi» intrattenendosi tra gli altri con il Ministro Bosco.

L'elezione di Cioccetti a Sindaco di Roma ha suscitato reazioni contrastanti. Il segretario regionale della DC Evangelisti ha espresso la sua soddisfazione aggiungendo che a suo parere la formula della nuova Giunta dovrebbe essere quella di una coalizione minoritaria tra DC e PLI. Evangelisti spera che anche nella Giunta provinciale la DC riesca a prendere la presidenza con Signorello, attraverso una maggioranza di centro-destra come quella che si è verificata per Cioccetti. I socialdemocratici a loro volta hanno voluto fare una precisazione: le sinistre hanno infatti accusato il PSDI di aver direttamente favorito la elezione di Cioccetti votando scheda bianca. Se invece, secondo le sinistre, i socialdemocratici avessero votato per Borruso (il repubblicano candidato dei socialcomunisti), Cioccetti avrebbe avuto meno voti. Infatti egli ha preso 32 voti mentre Borruso con i 3 voti del PSDI sarebbe salito a 33.

I socialdemocratici hanno precisato al riguardo: 1) che Borruso aveva già fatto sapere di non voler i voti socialcomunisti; 2) se il PSDI avesse votato per Borruso, i monarchici, che si sono ugualmente astenuti, avrebbero votato per Cioccetti che pertanto sarebbe risultato eletto ugualmente, giacchè anche i monarchici dispongono di tre voti al Consiglio comunale romano; 3) il PSDI sostiene che comportandosi come ha fatto è riuscito a evitare un'aperta convergenza tra DC e monarchici.

Tale precisazione è stata scritta personalmente da Saragat. La reazione di La Malfa all'elezione di Cioccetti è stata assai meno moderata e molto più polemica di quella dei socialdemocratici. L'esponente repubblicano ha dichiarato: «Aspetto il momento, pur nutrendo al riguardo molto scetticismo, che la DC smetta di far inghiottire ai repubblicani e ai socialdemocratici rospi di ogni genere».

Va segnalato che secondo alcuni la «moderazione» di cui i socialdemocratici stanno dando prova rispetto alla rielezione di Cioccetti si spiegherebbe con la tacita intesa con la D.C. di una specie di «contropartita» democristiana e liberale per la Giunta di Milano.

In altre parole in cambio della giunta di centro-sinistra a Roma si farebbe la giunta di centro-sinistra a Milano.

Il vice segretario liberale Bozzi ha però smentito oggi questa voce, pur riconoscendo che la rielezione di Cioccetti è stata possibile grazie all'atteggiamento dei repubblicani e dei socialdemocratici. Bozzi ha aggiunto che i liberali non accetteranno mai comunque di formare una maggioranza di destra con i missini. D'altra parte anche taluni ambienti cattolici di cui si fa portavoce l'agenzia «Urbe» escludono che per la rielezione di Cioccetti la DC possa concedere contropartite a Milano.

Secondo un'altra agenzia, la «Fert», Moro e Saragat avrebbero raggiunto sabato scorso un accordo di compromesso per la rielezione di Cioccetti. Va rilevato comunque che i repubblicani sul loro giornale stasera tengono a sottolineare che il loro esponente romano Borruso si è comportato come doveva rifiutando i voti dei comunisti. Con il PCI, aggiunge il giornale repubblicano, non abbiamo nulla da spartire.

E' evidente, ad ogni modo, che una valutazione del problema delle Giunte si potrà fare solo tra qualche tempo. Per ora è da registrare che anche a Napoli le previsioni sono state rispettate: infatti è stato eletto sindaco Lauro che governerà con una Giunta minoritaria appoggiata tacitamente dal PDI.

La direzione socialista terrà domani una lunga riunione, probabilmente per tutta la giornata, per fare il punto sul problema delle Giunte e per predisporre la preparazione congressuale.

La sinistra socialista ha accolto l'elezione di Cioccetti a Sindaco di Roma come la dimostrazione che la DC non vuol saperne di effettuare la «scelta a sinistra» richiesta da Nenni. Anche gli autonomisti hanno commentato negativamente la cosa; comunque essi ripetono anche oggi che il PSI potrà dare un giudizio solo attraverso una valutazione d'assieme e quindi allorchè saranno giunte a maturazione le principali Giunte.

Domani ci sarà battaglia soprattutto sul documento congressuale che la corrente maggioritaria autonomista vuole presentare al congresso di marzo. Tale documento, come quello delle altre correnti, dovrà essere sottoposto al giudizio del comitato centrale ai primi di gennaio. Ma è noto che tra Nenni, Riccardo Lombardi e il sindacalista Santi non c'è accordo sul modo di condurre e realizzare una valida politica di autonomia socialista. Nel dibattito di domani la direzione, che è composta interamente da autonomisti, dovrà tener conto del documento congressuale predisposto dalla sinistra del partito, i cui esponenti si sono riuniti oggi appunto sotto la presidenza di Vecchietti per mettere a punto il documento.

Il progetto della sinistra socialista ha suscitato molto scalpore tra gli autonomisti. Tale progetto è infatti impostato in modo molto duro, è massimalista, nettamente frontista. E' chiaro che la sinistra socialista va al congresso per condurre una battaglia a fondo contro Nenni. Il documento della sinistra illustrato da Vecchietti nella riunione dei «carristi» è di 19 pagine dattiloscritte. Afferma che la lotta di classe nel mondo ormai è arrivata alla fase decisiva. Le insanabili contraddizioni dell'imperialismo sono una minaccia permanente per la pace.

La sinistra socialista sostiene che il Governo Fanfani non è che lo strumento della politica difensiva delle classi dirigenti per assorbire il PSI nell'area del centrismo, con il concorso della sinistra democristiana, del PSDI e del PRI. Il congresso del PSI, aggiungono i «carristi», deve costituire una scelta tra una politica diretta a realizzare prospettive rivoluzionarie, e aggredire l'imperialismo e i monopoli.

In politica internazionale il PSI deve essere per «un ponte tra l'Italia e il resto del mondo» allo scopo di creare le condizioni per la convergenza della rivoluzione pacifica e autonoma in Italia con la rivoluzione mondiale in corso. Il Patto atlantico è considerato come lo strumento europeo dell'imperialismo.

Il discorso di Segni sulla politica estera

(Continuaz. dalla 1.a pagina)

di Kasavubu non solo perchè quegli era ed è giuridicamente il Capo dello Stato congolese, ma anche perchè la sua proposta di riunire attorno ad una tavola rotonda i capi delle varie fazioni è sembrata la più costruttiva ai fini della pacificazione.

LUSSU: «Per rifiadere il servaggio ai padroni di Bruxelles?».

SEGNI: «L'ONU (che voi riconoscete e rispettate quando vi fa comodo) ha preso una soluzione che noi accettiamo e intendiamo rispettare. L'ONU è intervenuta nel Congo per difendere l'ordine e la libertà democratiche!».

BOSI (DC): «Ma faccia il piacere, Lumumba non ha neppure potuto parlare alla radio!».

SEGNI (seccato): «E lei vada a dirlo alle Nazioni Unite».

SPANO: «La prendo in parola...».

MERZAGORA: «Non ora, per favore, sen. Spano!».

4) «Questione di Berlino: Lo atteggiamento italiano si conforma al criterio del rispetto della volontà della maggioranza dei cittadini berlinesi, condiviso in Germania anche dai borgomastri socialdemocratici.

SPANO: «E' un militarista allievo di Adenauer!».

PIGNATELLI (DC): «E' un democratico che difende il suo paese!».

5) «Armamento atomico della NATO: l'offerta fatta dagli Stati Uniti per la fornitura di missili è in buona parte gratuita e comporta, comunque, un onere finanziario molto te-nue a carico degli altri membri dell'Alleanza atlantica. Tale offerta è all'esame degli organi della NATO; quindi ancora sub iudice».

[illegible]

ALLARME DOPO CINQUE GIORNI DI ISOLAMENTO TOTALE

45 persone assediate da una muraglia di neve

Lo strato che copre la zona, una frazione di Fenestrelle, è alto tre metri - Carabinieri e alpini partiti in soccorso - Forti nevicate sulle Dolomiti

Pinerolo, 20

Stamane alle 7 è partita da Fenestrelle una squadra di soccorso, diretta alla frazione Pequerel del Comune di Fenestrelle, a quota 1800, dove 45 persone sono isolate da cinque giorni causa la neve alta tre metri. Un montanaro della borgata è riuscito a scendere a valle nella notte con gli sci e a dare l'allarme: una ragazza di 16 anni, Annamaria Guiot, è gravemente ammalata.

Trattandosi di un caso di emergenza è stato deciso l'invio di una squadra composta da un ufficiale, un sergente e quattro alpini del battaglione «Susa» di stanza a Pinerolo, oltre a quattro carabinieri sciatori del Gruppo esterno di Torino; la squadra è collegata via radio con una base posta a Fenestrelle, dove si sono recati il comandante del battaglione «Susa», [illegible] *i carabinieri sono scesi a valle anche la maestra del luogo e due donne, mentre gli altri 42 abitanti si sono rifiutati di lasciare le loro abitazioni anche se sono minacciate dalla caduta di valanghe e frane. I montanari non hanno voluto abbandonare il loro bestiame; si spera di poter mandar loro nella giornata di domani viveri e petrolio, poichè a Pequerel non vi è la luce elettrica e le scorte sono esaurite.*

Su tutta la Val Chisone intanto nevica copiosamente: il Colle del Sestriere è isolato causa la caduta di slavine sia verso il versante della Val Chisone che quello di Cesana. Anche le comunicazioni telefoniche sono interrotte.

Un'abbondante nevicata ha coperto nelle ultime 24 ore le montagne dell'alto Lago Maggiore fino a quota 800. Al di sopra dei mille metri, la neve supera i 50 centimetri. [illegible] *Roggiano. Un gelido vento flagella tutta la zona. La temperatura è notevolmente diminuita.*

Dal primo pomeriggio nevica intensamente anche su tutto l'Alto Adige al disopra dei 700-800 metri. Nel fondovalle piove. La neve supera i due metri sullo Stelvio, il metro e mezzo sul Giovo e un metro e oltre su tutti gli altri passi alpini. In seguito alla nevicata in corso, oltre ai passi dello Stelvio e del Giovo, risulta chiuso anche il Falzarego.

La borgata alpestre di Valtina, a monte di San Leonardo di Passiria, è isolata in seguito a una valanga che ha bloccato la nazionale del Giovo. Con domani mattina il traffico per la Val Gardena verrà instradato, subito dopo la deviazione con la nazionale del Brennero, su di un nuovo tronco, che sostituisce il precedente tracciato sottoposto a frane.

Il maltempo continua a im- [illegible] *l'Ombrone e il Bisenzio hanno già superato il livello di guardia. A Quarrata (Pistoia), il torrente Stella ha superato gli argini, allagando una vasta zona di pianura e in soccorso degli abitanti sono intervenuti vigili del fuoco e personale del Genio civile, anche con mezzi anfibi. Non si lamentano danni alle persone.*

Nel pomeriggio a Ostiglia il Po ha superato il limite di guardia. Le continue piogge hanno progressivamente ingrossato il fiume, che oggi ha raggiunto un limite mai toccato negli ultimi 15 anni in questa stagione. Il livello delle acque continua ad aumentare di un centimetro e mezzo all'ora e si teme che, nei prossimi giorni, vasti appezzamenti di terreno possano essere allagati. Tecnici del Genio civile sorvegliano gli sviluppi della situazione.

Lo sciopero dei metalmeccanici

STRASCICHI GIUDIZIARI per gli incidenti di Milano

Chiavenna, 20

Il dott. Bernardini, sostituto Procuratore generale della Repubblica, malmenato e ferito nei noti incidenti verificatisi venerdì scorso in via S. Raffaele a Milano in occasione della dimostrazione di protesta dei metalmeccanici, ha inviato oggi al direttore dell'edizione milanese dell'«Unità» il seguente telegramma: «Da ospedale locale, dove sono degente contusioni craniche, pregola riferimento articolo odierno Marchetti, smentire mio tentativo attraversamento corteo, giacchè posso assicurare, e numerosissimi presenti potranno attestare, che mia vettura, adesione richiesta vigile, erasi parcheggiata sotto pensilina «Hôtel Duomo», giusto per secondare passaggio dimostranti i quali, invece, sopraggiunti, tentarono rovesciarla. Io, solo allora, ne uscii per convincerli insensatezza gesto, ma fui sottoposto assurdo tentativo linciaggio».

Intanto, per incarico del dott. Nicola Bernardini, gli avvocati Bovio e Gian Domenico Pispia hanno presentato una denuncia «contro ignoti e contro coloro che direttamente o indirettamente hanno dato origine all'incidente anche con forme di propaganda indiscriminata diretta a eccitare gli animi». L'obiettivo che il magistrato milanese si è prefisso è quello di portare in un'aula di tribunale un quesito veramente nuovo negli annali giudiziari: decidere, cioè, se determinati atti compiuti da scioperanti permettano di condannare anche le organizzazioni sindacali promotrici delle manifestazioni durante le quali questi furono commessi. [illegible] di carenza di potere ha impedito l'identificazione dei colpevoli a tal punto che il sostituto Procuratore generale ha dovuto presentare denunzia contro ignoti per le gravi lesioni subite, estendendola ai mandanti morali della FIOM».

Nelle scuole di Roma vacanza il 4 e 5 gennaio

Roma, 20

[illegible] Lo ha dichiarato il Provveditore agli studi, sentito il parere del Ministero della P.I., avvalendosi della facoltà concessagli dal Ministero stesso con circolare numero 358 del 12 settembre u.s. Le lezioni verranno pertanto riprese il giorno 7 gennaio 1961.

UN'ANIMATA SEDUTA AL CONSIGLIO COMUNALE DI NAPOLI

Lauro rieletto sindaco assenti i socialcomunisti

I democristiani e gli altri hanno votato scheda bianca

Napoli, 20

Achille Lauro è stato eletto Sindaco di Napoli nel corso della seconda seduta del nuovo Consiglio comunale svoltasi questa sera nella sala dei Baroni al Maschio Angioino. Nel corso della precedente seduta consiliare non era stato possibile eleggere il Sindaco perchè nessuno dei candidati aveva ottenuto la maggioranza richiesta dalla legge nelle due prime votazioni.

Lauro ha ottenuto 29 voti (quelli del suo gruppo). Alla seduta erano presenti 77 consiglieri su 80, ma alla votazione non hanno partecipato 23 consiglieri (comunisti e socialisti). Le schede bianche sono state 25 (i 21 consiglieri democristiani, il liberale, il socialdemocratico e i due consiglieri missini intervenuti).

All'apertura della seduta, si è avuto un intervento del consigliere socialista Lezzi il quale ha chiesto alla presidenza di aprire un dibattito sulla elezione del Sindaco, affinchè l'assemblea conoscesse gli indirizzi al riguardo dei vari gruppi. Lauro, che presiedeva la seduta in qualità di consigliere anziano, gli ha fatto osservare che il regolamento non prevede un dibattito del genere e che pertanto si dovesse senz'altro procedere alla votazione. Ne è nato un battibecco tra i consiglieri dei vari gruppi, e il comunista Bertoli a un certo punto ha anche abbandonato il proprio posto dirigendosi verso il banco della presidenza per sollecitare il dibattito richiesto da Lezzi. Quando è stata ristabilita la calma, si è dato corso alla votazione per l'elezione del Sindaco.

Si è poi proceduto alla elezione dei quattordici effettivi e dei quattro supplenti. Al termine della prima votazione sono risultati eletti 18 consiglieri del P.D.I. Assessore anziano è risultato l'on. Foschini, che ha ottenuto tre voti in più degli altri eletti.

Dopo la proclamazione degli eletti, un consigliere del P.C.I. ha chiesto la parola per un richiamo al regolamento. Al consigliere comunista si sono associati consiglieri di tutti i gruppi tranne quelli «laurini», ma il presidente dell'Assemblea Lauro ha loro negato l'intervento. Tutti i consiglieri, tranne quelli del P.D.I. hanno allora abbandonato l'aula privando l'Assemblea del numero legale. Constatato ciò, la seduta è stata sciolta e rinviata a data da destinarsi.

Appena rieletto, Achille Lauro ha dichiarato ai giornalisti: «Nella veste di Sindaco debbo ribadire l'indilazionabile urgenza che sia approvata la legge speciale per Napoli e l'assoluta necessità che essa tenga conto della effettiva realtà e delle concrete esigenze di Napoli». Si è appreso, in serata, che un gruppo di consiglieri, capeggiati dall'on. Roberti, si è recato in Prefettura per protestare contro lo svolgimento della seduta di stasera. Sempre in serata un vigile urbano, Giuseppe Arena, di 29 anni, che era di servizio alla Sala dei Baroni, si è fatto medicare all'Ospedale dei Pellegrini una contusione al polso destro che ha riportato, secondo la sua dichiarazione, nel tentativo di tenere fermi alcuni consiglieri che portatisi sul banco della presidenza protestavano vivacemente contro l'operato del presidente dell'assemblea, Lauro, il quale non aveva ritenuto opportuno concedere la parola ad alcuni di essi.

Al termine della votazione per l'elezione del nuovo Sindaco di Napoli, il segretario provinciale della DC, dott. Davide de Barba, ha fatto a un redattore dell'«Ansa» la seguente dichiarazione: «L'esito della votazione alla Sala dei Baroni conferma la posizione di riserva della DC a Napoli nei confronti del laurismo, in coerenza con le decisioni adottate dagli organi provinciali e comunali del partito, d'intesa con la segreteria politica nazionale».

ELETTA A VENEZIA la Giunta provinciale

Venezia, 20

Nella sala dell'Amministrazione provinciale a Ca' Corner, oggi si è avuta la prima riunione del nuovo Consiglio provinciale eletto il 6 novembre scorso. Erano presenti tutti i 36 consiglieri e un discreto pubblico.

Dopo le normali pratiche procedurali si è passati alle dichiarazioni di voto e si è subito delineata la maggioranza dei gruppi del centro democratico. La votazione infatti ha poi dato i seguenti risultati: presidente dell'Amministrazione provinciale è stato eletto il democristiano Alberto Bagagiolo con 19 voti (16 della DC, 2 del PSDI e 1 del PLI); hanno ottenuto altri voti il comunista Sannicolò (9, quelli del suo partito) e il socialista Ottolenghi (7, quelli dei consiglieri del PSI).

La Giunta provinciale è stata poi composta da 6 assessori effettivi (tre democristiani, due saragatiani e uno liberale) e da due supplenti (entrambi democristiani).

Peyron rieletto a Torino

Torino, 20

L'avv. Peyron è stato eletto Sindaco di Torino per la terza volta con 43 voti su 79.

TRAGICO EPILOGO DI UNA VECCHIA RUGGINE

Svelato il mistero della contadina uccisa

E' stata colpita a morte da un uomo sul quale aveva diffuso voci calunniose

Chiavari, 20

Salvatore Greco, di 42 anni, fermato ieri a tarda sera dai carabinieri di Chiavari e nella cui abitazione è stata trovata una piccola accetta, ha confessato di aver ucciso Caterina Lertora, la donna trovata morta su una strada di Vignola, una frazione del Comune di San Colombano, nell'alto Chiavarese.

Il movente del delitto è stato così accertato: Fra il Greco — un siciliano di Sciacca che aveva sposato una contadina del posto, da cui ha avuto un bambino, ora di nove anni — e la Lertora esisteva da tempo una certa ruggine. La donna, secondo il siciliano, avrebbe sparso la falsa voce in paese di una sua relazione con una ragazza del posto. L'incendio di un pagliaio avvenuto due anni fa sarebbe stato appiccato, secondo la voce, dal Greco, come minaccia nei confronti della ragazza che non voleva più saperne di lui. Di qui l'astio del siciliano, che domenica sera aspettò la donna per «arrivare finalmente a un chiarimento».

A suo dire, egli pretese che la Lertora pubblicamente, al centro della borgata sicchè tutti la sentissero, dichiarasse falsa la voce. La donna non accettò. Infuriato il siciliano calò su di lei un forte colpo di picconetto che portava con sè. Vedendo la Lertora al suolo tramortita, che flebilmente si lamentava, decise «di finirla del tutto».

Le vittime di Pramollo

Pinerolo, 20

Sono ripresi stamane i tentativi di riportare alla luce le cinque salme non ancora ricuperate dalle macerie della frazione Tornin di Pramollo, ma le condizioni proibitive del tempo rendono assai arduo il lavoro.

Nevica infatti copiosamente, ed i «Caterpillar» messi a disposizione devono anche provvedere a tenere sgombra, fin che sarà possibile la strada che collega Pramollo con le sue frazioni.

Se lo strato nevoso dovesse ancora aumentare, per ora sarebbe impossibile continuare la ricerca delle vittime ed i lavori sarebbero rinviati.

Condannato a 12 anni per l'insulto a Franco

Madrid, 20

E' comparso oggi davanti al Tribunale militare di Madrid un giovane maestro elementare, Roman Alonso Urdiales, di 22 anni, già membro del «Fronte giovanile falangista», accusato di avere insultato pubblicamente il Capo dello Stato. Durante un rito religioso celebrato il 21 novembre scorso in memoria di Jose Antonio Primo de Rivera, fondatore del movimento falangista, il giovane aveva gridato «Franco, sei un traditore». Il generale Franco era presente alla cerimonia.

Il Pubblico Ministero ha chiesto per Urdiales 12 anni di detenzione. Interrogato dalla polizia, Urdiales aveva dichiarato di avere insultato il generale Franco in quanto capo della Falange, per non avere egli attuato nella pratica le sue dottrine, in particolare per quanto riguarda la questione monarchica. L'imputato è stato condannato a 12 anni di carcere. La sentenza è soggetta a conferma da parte delle massime autorità militari della regione.

BORSE E MERCATI

MILANO

Il mercato azionario conserva le buone disposizioni dei giorni scorsi e la trama operativa si sviluppa su un maggior numero di valori [illegible]

Immobiliari e agricoli: Aedes 5600 (5460), Iniziativa 5400 (5200), Sagi 2700 (2740), Beni Stabili 6998 (7000), Gen. Imm. 1219 (1199), Milano C. 34.200 (33.000), Silos 5015 (4960), Bon. Ferr. 900 (885), L'Edificio 5400 (5175), Risanamento N. 8100 (8000).

Diversi: Baroni 900 (975), Binda 55.000 (44.000), Burgo 28.500 (27.500), Ginori 1220 (1182), Ciga 7440 (7230), Italcementi 25.000 (24.000), Cementir 5650 (5250), Cer. Pozzi 1348 (1298), Eternit 5780 (5800), Rejna A. 2290 (—), Smeriglio 545 (530), Linoleum 5000 (4750), Pirelli S.p.A. 9195 (8980), Ter. Acqui 19.165 (—), Rinascente 779,75 (763), C. Acqua 915 (902), De Ferrari 1925 (1930), Elettrocar. 105.500 (—).

Cambi esportazione: doll. USA 620,65; doll. canadese 633,125; franco svizzero libero 144,1575; sterlina 1742,30; franco francese 126,50; marco Germania occ. 148,81; franco belga 12,50375; fiorino olandese 164,645; corona danese 90,105, svedese 120,12, norvegese 87,06; scellino austriaco 23,88.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro USA 620; franco svizzero 144,12; sterlina 1742; franco belga 12,32; franco francese 125,15; marco 148,74; scellino austriaco 23,83; peseta spagnola 10,24; escudo portoghese 21,64; dollaro canadese 632,375; fiorino olandese 164,25; corona danese 89,95, svedese 119,80, norvegese 86,70; dinaro taglio grosso 0,62, taglio piccolo 0,61; lira egiziana taglio piccolo 1225.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 6000-6200, c. n. 6000-6200; marengo svizzero 4900-6100; oro 710-720; argento puro 19,70-20,40.

TRIESTE

Anche nella seduta di ieri è continuata la buona disposizione del mercato con ulteriori migliorie per tutti i valori in listino (esclusi i locali che rimangono stazionari). Buoni i titoli di Stato. Titoli trattati: 2000 Finsider, 50 Generali, 200 Snia Viscosa, 1000 Liquigas.

Generali 92.000 (88.000), Ras 36.500 (35.000), Gerolimich 10.300 (—), Istria-Trieste 500 (—), Lussino 4400 (—), Martinolich 6450 (—), Premuda 60.000 (—), Tripcovich 39.900 (—). Picc. Ferr. 4935 (—), Cantieri 395 (—), Ampelea 1450 (—), Arrigoni 2200 (—).

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni Centro-settentrionali molto nuvoloso o coperto con piogge sparse e isolata attività temporalesca sui versanti liguri e tirrenici. Nevicate sulle Alpi e sui rilievi appenninici. Sulle regioni meridionali, in prevalenza nuvoloso con precipitazioni locali e temporanee schiarite su Puglie. Temperatura in diminuzione al Centro e al Nord, stazionaria altrove. Venti in prevalenza moderati occidentali. Mari mossi, localmente molto mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 4, 6; Verona Villafranca 6, 9; Trieste 9, 12; Venezia 8, 11; Milano 6, 8; Torino 4, 6; Genova 9, 12; Bologna 5, 13; Firenze 8, 13; Pisa 8, 12; Ancona 9, 13; Perugia 5, 8; Pescara 5, 16; L'Aquila 5, 11; Roma 7, 14; Campobasso 4, 10; Bari 7, 17; Napoli 7, 15; Potenza 4, 9; Reggio Calabria 7, 17; Messina 10, 17; Palermo 11, 16; Catania 8, 18; Alghero 12, 14; Cagliari 9, 19.

Autostrade e unità

NELLA storia dell'Unità d'Italia, non conosciamo nessun fatto così serio, e nello stesso tempo così patetico, quanto la costruzione della rete ferroviaria. All'indomani di quella specie di «colpo di vento» che fu la caduta del Regno di Napoli, e la riunione del Mezzogiorno, dell'antico Reame, all'altra Italia, all'Italia del «miraggio», gli uomini che — scomparso Cavour — portarono avanti il grande moto storico ormai avviato, commisero in buona fede errori enormi, di tutti i generi; ideologici e pratici. Ma una cosa la compresero bene; e fu che bisognava cercare di saldare il più presto il Settentrione e il Mezzogiorno della Penisola con le ferrovie. E perciò, pur in mezzo alle condizioni quasi tragiche in cui si trovava il paese, con gli austriaci ancora accampati sul Quadrilatero, con il Mezzogiorno sconvolto da quella specie di terza guerra che fu il brigantaggio, con un bilancio che faceva acqua da tutte le parti, con una gravissima crisi finanziaria, con prestiti contratti a condizioni disastrose, che la diceva no lunga sulla poca fiducia che le sue prospettive ispiravano, essi si impegnarono, con la costituzione della Società delle Ferrovie Meridionali, e delle altre analoghe, in un'opera che li onora assai più di tutte le altre loro iniziative. Quando si pensa che i tronchi Ancona-Pescara, Pescara-Foggia, e quello da Foggia per Napoli furono compiuti nel '63, con gli operai che dovevano lavorare sotto vigilanza delle scorte della Guardia Nazionale e dei bersaglieri, per essere protetti dai colpi delle bande; quando si pensa che l'ultimo dei grandi tronchi meridionali, quello del litorale jonico, fu compiuto quando tutte le terre traversate da esso erano una sola sconsolata landa, consacrata alla malaria, si perdonano agli uomini della così detta «Destra Storica» molte cose; e si intuisce che per essi la rete ferroviaria era una specie di impegno morale, di debito d'onore...

* * *

Gli uomini che quasi cento anni fa ebbero quell'ardimento, credevano fermissimamente nella influenza delle ferrovie per ravvicinare ed uguagliare le «due Italie» di cui essi, confusamente, sentivano le diversità, profonde, abissali, paurose. C'era anzi in essi quella specie di «mito della ferrovia», proprio dell'Ottocento, come fattore onnipotente di progresso, di redenzione sociale, di civiltà. E i resoconti delle feste che si facevano nelle varie città, specie nel nostro Mezzogiorno, che man mano erano raggiunte dalla ferrovia; i discorsi che si tenevano nelle cerimonie inaugurali; le testimonianze della ingenua aspettativa di prosperità e di guadagni che la vista della locomotiva suscitava nelle popolazioni sono, ancora oggi, commoventi. E il Carducci, nel suo «Inno a Satana», che è poi un inno al «bello e orribile mostro», cioè alla locomotiva, espresse in forma poetica e con gusto un po' massoneggiante, quel mito, ch'era generalmente accettato.

Ma ahi! Le ferrovie non avevano quel potere taumaturgico che i loro promotori speravano: il «carro di foco» non passava poi così benefico «di loco in loco» come il Carducci cantava. Esse certo, servirono molto a ravvicinare le «due Italie», e ad attenuarne le differenze; ma meno, assai meno, di quanto era stato preventivato. E si può dire, con una punta di paradosso, che esse servirono soprattutto a trasportare milioni di poveri «cafoni» meridionali dal paesetto natio al porto di imbarco per l'America: furono soprattutto un grande invito all'emigrazione. E l'uomo del Mezzogiorno passava così, grazie alle ferrovie e al transatlantico, dalla miseria del suo paesetto appenninico alla miseria di Mulberry Street a New York.

Oggi, noi siamo colpiti e mortificati dalle differenze — materiali e psicologiche — che separano ancora le due Italie; e, ne' momenti di nervi e di pessimismo, queste differenze ci paiono profonde, abissali e paurose come quelle di un secolo fa. Ma — per fortuna — non è vero: esse sono molto ridotte. Senonchè noi abbiamo, di quelle che oggi ancora sussistono, una consapevolezza molto più forte di quanto gli uomini del 1861 avessero di quelle che sussistevano allora. Comunque, lo stacco c'è, tutti lo sappiamo.

Il *«Nuovo piano di costruzioni autostradali e stradali»* sottoposto giorni fa dall'onorevole Zaccagnini all'approvazione del Consiglio dei Ministri, presenta grandi analogie materiali, ma vorremmo dire soprattutto morali, con il piano sommario della rete ferroviaria nazionale quale fu progettato e approvato nel Consiglio dei Ministri presieduto dal Ricasoli, e sviluppato sotto i successori di questi. E' un impegno d'onore analogo, a conferire un valore intimo e verace, alla unità amministrativa e politica della Nazione, e a fare sì che a questa «unità corrisponda una unità sostanziale, di modi di pensare e di vivere...

Un giorno, dopo la folgorante Campagna d'Italia, qualcuno sottopose a Napoleone, indugiante nei brevi ozii di Mombello, una carta della Penisola; e gli chiese se egli arbitro delle sorti di essa, non librasse nella mente il pensiero di unirla in un solo Stato. Alla quale domanda dicono che Napoleone, lasciato cadere una occhiata sulla carta, rispondesse: «Impossibile. Troppo lunga e troppo stretta». Era una sentenza severa e sdegnosa, cui tutta la storia politica, lo sviluppo economico, la trasformazione del costume dell'Italia hanno dato da allora smentite, sempre più gravi, e cui il Piano delle Autostrade gioverà a smentire definitivamente.

Giovanni Ansaldo

A QUINDICI ANNI DALLA FUCILAZIONE

Laval considerato in Germania un autentico patriota francese

In realtà il suo maggior merito fu di aver respinto la richiesta di Hitler che la Francia entrasse in guerra contro l'Inghilterra

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Monaco, dicembre

La Soldaten-Zeitung è — avverte la sottotestata — un «giornale indipendente per lo onore, il diritto, la libertà, la sicurezza europea e il cameratismo». Ha dieci anni di vita e si è affermata rapidamente in tutta la Germania di Bonn. La leggono non solo i soldati delle nuove Forze armate, ma anche, naturalmente, gli ex combattenti: i veterani dell'esercito guglielmino e i reduci della Wehrmacht e delle milizie hitleriane;

In questi due lustri sono state condotte innumerevoli campagne a sfondo apertamente nostalgico, non di rado a scapito della proclamata indipendenza editoriale e redazionale, suggerite — si aveva l'impressione — da movimenti di estrema destra; ma ce ne sono state altre, e non poche, democraticamente costruttive che avevano l'aria di essere state ispirate dal Ministro della Difesa Strauss.

Nell'ultimo numero si è avuta una sterzata, anzi una sterzata multipla, verso un anticonformismo di marca pangermanista. Infatti gran parte della prima pagina, con una lunga coda in quinta, la si è dedicata alla questione dell'Alto Adige: una intervista con l'ex capitano della Wehrmacht, e mutilato, dott. Silvius Magnago, destinata a guadagnare alla causa «sudtirolese» i milioni che si sono battuti e che oggi domani e sempre dovrebbero battersi per una grande Germania.

Il caso Reder

Seguiva, pure in prima pagina, un aspro commento alla notizia che il Presidente della Repubblica italiana ha nuovamente respinto la domanda di grazia dell'ex maggiore Reder: vi si affermava che costui è innocente, essendosi limitato a far eseguire gli ordini di rappresaglia, impartiti dai propri superiori, e che «il valoroso combattente condannato all'ergastolo non è responsabile della distruzione di Marzabotto dove nè lui nè i suoi uomini mai si recarono»; la nota terminava col seguente monito: «Il caso Reder si tramuta sempre più in una ipoteca europea che grava sullo spirito da cui dovrebbe essere animata la solidarietà dell'Occidente. Gli ex combattenti tedeschi non cessarono mai di levare la loro voce di protesta e di chiedere il rilascio del loro commilitone, l'unico prigioniero di guerra in Italia». Dopo aver elogiato il Governo austriaco, intervenuto più volte in favore di Reder, il giornale critica Adenauer che non ha mai mosso un dito, e conclude: «In considerazione dei rapporti fra Roma e Bonn, siamo certi che basterebbe un cenno del Governo federale per ottenere la liberazione dell'ex ufficiale della Wehrmacht».

Un'altra pagina è dedicata, invece, a Laval e costituisce un tentativo apparentemente grossolano di riabilitare (come avverte subito il titolo) «il grande francese e grande europeo, assassinato quindici anni fa». Che il tentativo avvenga poco dopo l'arrivo nella Champagne di quattro battaglioni di «paras» della Bundeswehr potrebbe apparire una semplice coincidenza, se l'articolo apologetico non lasciasse capire a un certo punto che all'origine della odierna cooperazione franco-tedesca è la politica di Montoire «fatalmente sabotata da Hitler»; ma, forse, nelle intenzioni dell'articolista, esso mirava a un fine del tutto contingente: a dimostrare che nemmeno nella era nazista il Reno divise i due popoli e che, in un certo senso, Laval fu un precursore di De Gaulle.

Tre settimane dopo la conferenza di Stresa, il 2 maggio 1935, Laval firmò a Mosca il trattato di alleanza con l'Unione Sovietica: ma si trattava in definitiva di una mossa a largo raggio per tentare una pressione su Berlino nel quadro di un'auspicata solidarietà occidentale; prova ne sia che, durante una breve sosta a Varsavia (per i funerali del Maresciallo Pilsudski), volle avere un colloquio con Goering, presente solo l'interprete ufficiale della Wilhelmstrasse, dott. Schmidt. «Potete essere convinto — gli disse a un certo punto il braccio destro di Hitler — che il desiderio più vivo del popolo tedesco è di por fine per sempre alle controversie con quello francese. Apprezziamo vivamente i vostri soldati e ammiriamo sinceramente tutto quanto il vostro Paese ha fatto nel campo dello spirito e dell'arte. Del resto, il secolare pomo delle discordie non esiste più: parlo dell'Alsazia-Lorena. Che cosa può impedire dunque rapporti di cordiale fattiva amicizia?». Laval fu profondamente colpito da questa dichiarazione. «Tutto esatto — fu la risposta — e di quel che dite sono convinto da anni. Mi limiterò a ricordare che i miei sforzi per un effettivo riavvicinamento franco-tedesco risalgono al 1931, come può attestare l'allora cancelliere Bruening col quale ebbi a Berlino un cordialissimo incontro».

Del resto — sempre secondo la Soldaten-Zeitung — Laval aveva dimostrato di essere un vero europeo in occasione del suo incontro con Mussolini, manifestando piena comprensione per la progettata impresa coloniale italiana, impresa che a suo giudizio avrebbe consolidato le posizioni francesi in Africa, non fosse altro perchè l'Abissinia sarebbe divenuta una sorta di valvola di sicurezza della pressione demografica della Penisola. Ma le sue doti di grande francese e di grande europeo rifulsero pienamente all'indomani della débâcle, dopo la firma dell'«onorevole armistizio» di Compiègne. Il periodico militare tedesco riporta il discorso che Laval tenne il 10 luglio 1940 davanti alla Assemblea nazionale, sottolineandone in particolar modo la conclusione: «Nessuna brutalità, nessun atto di violenza — questo il succo della conclusione — potranno mai piegare la fierezza del popolo francese. Questa è la nostra ferma incrollabile convinzione. Si tratta ora di risalire la tremenda china, di uscire dal baratro in cui la leggerezza di certi nostri uomini politici e la strapotenza del nemico ci hanno sprofondati. Dovevamo forse capitolare anche noi, definitivamente, lasciando il Paese in balìa del vincitore? Siamo rimasti qui, ed ora siamo lieti di questa decisione, e lo siamo soprattutto al pensiero che nella immane sventura nazionale un uomo, un uomo glorioso, è accorso, dichiarandosi pronto ad assumersi tutte le responsabilità di un Governo di emergenza per la salvezza della patria: il Maresciallo Pétain».

L'Assemblea nazionale acclamò il discorso, e perfino Flandin, l'accanito avversario di Laval, applaudì con entusiasmo, poi con visibile commozione propose la immediata approvazione di tre «atti costituzionali» per il conferimento dei pieni poteri all'«eroe di Verdun». Il giorno seguente Pétain diveniva Capo dello Stato e Presidente del Consiglio, mentre a Laval, nominato vice Primo Ministro era affidato fra l'altro l'incarico estremamente delicato di mantenere i contatti con i rappresentanti della Germania.

Questo incarico, sempre secondo la Soldaten-Zeitung, fu svolto con raffinata abilità diplomatica. Due mesi più tardi Laval credette già di poterne raccogliere i frutti, e precisamente in occasione del primo incontro con Hitler. «Voi siete i più forti — gli disse — e quindi potete, volendolo, schiacciarci del tutto. In tal caso, saremmo costretti a piegare il capo, ma nessuno ci impedirebbe di pensare a una ribellione. Ci avete battuti, ma nel passato più volte siamo stati noi a battervi. Se volete proprio scaraventarci nella polvere, si rinnoverà, presto o tardi, il dramma della revanche; se invece ci offrite una pace equa che tenga conto del nostro onore e dei nostri vitali interessi tutto sarà possibile...».

«La mia — interruppe Hitler — non vuole essere e non sarà una pace di vendetta, e ve ne darò presto la prova».

La prova gliela diede quasi subito, il 24 ottobre, nel memorabile incontro a Montoire, rinnovando a Pétain la proposta fatta a Franco ventiquattro ore prima a Hendaye: la proposta alla Francia di schierarsi al fianco della Germania per dare il colpo di grazia al nemico superstite, in Occidente, la Granbretagna. Pétain e Laval risposero come aveva risposto Franco: con un cauto, ma categorico rifiuto, dichiarandosi invece disposti a collaborare pienamente con il Terzo Reich nella attuazione del «nuovo ordine europeo». Hitler era furibondo, ma riuscì a dominarsi. Laval se ne rese conto, e a quattr'occhi cercò di ammansirlo. «Io, Pierre Laval — disse — mi impegno a gettare le basi di una effettiva amicizia e di una costruttiva alleanza fra Francia e Germania, e vi assicuro che cercherò di bruciare le tappe».

Il foglio militare non spiega perchè già il 13 dicembre del medesimo anno Pétain lo rimosse dalla carica (evidentemente, perchè le tappe avrebbe voluto bruciarle secondo la promessa impegnativa fatta all'Attila motorizzato), mentre insiste sul fatto che l'«eroe di Verdun», dopo lo sbarco degli americani in Africa, affidò a Laval una «missione di estrema importanza»: il tentativo di indurre Hitler a rinunciare all'occupazione dell'intero territorio francese; e insiste infine su una testimonianza «eccezionale» di von Papen. Questi afferma, nelle proprie memorie, che nel febbraio 1944, in un incontro occasionale a quattr'occhi a Parigi, Laval gli disse: «A Montoire avrei voluto gettare le basi di una collaborazione franco-tedesca per la riorganizzazione dell'Europa, ma Hitler non lo volle. Ora siamo alla vigilia dell'invasione del continente; se questa riesce è la fine della guerra e del Terzo Reich. Hitler può averci al suo fianco, per impedire l'invasione, ma prima deve revocare tutte le misure spietate con cui egli ha voluto colpire il popolo francese».

Laval — questa la conclusione del giornale — fu dunque un grande francese e grande europeo; è doveroso ricordarlo nel quindicesimo anniversario della sua fucilazione che oggi, secondo il giornale, appare veramente come un atroce assassinio. (Ma è bene ricordare che in termini quasi identici si espresse, nel carcere di Norimberga, Goering il giorno cui gli fu comunicata la notizia della tragica fine del suo «leale coraggioso amico francese»).

Doppio gioco

Molto più obiettivamente è stato trattato il «caso Laval» da un eminente storico amburghese, Paul Sethe, del quale la casa editrice Scheffler ha pubblicato di questi giorni una interessantissima storia tedesca nell'ultimo secolo (fino ai nostri giorni): «Deutsche Geschichte im letzten Jahrhundert». Sethe non nega che Laval, «patologicamente avido di potere e di denaro», ritenesse in buona fede di operare, con un sottile doppio gioco, nell'interesse della Francia, ma afferma che, pur di saziare quella sua avidità, finì per diventare un collaborazionista alla Quisling. Ben diverso l'atteggiamento di Pétain il quale già nei primi giorni di ottobre 1940 aveva avvertito Franco circa i piani di Hitler e che, prima di recarsi a Montoire, aveva incaricato un suo uomo di fiducia, il prof. Nougier, di dichiarare a Churchill: «La Francia non farà mai nulla contro l'Inghilterra se questa le promette l'integrità territoriale».

Montoire, secondo lo storico tedesco, fu per Pétain una seconda Verdun, ed oggi ben si può dire che, se De Gaulle fu, dopo la débâcle, la spada della Francia, il glorioso maresciallo ne fu lo scudo.

Taulero Zulberti

Sta ottenendo vivo successo in un teatro parigino l'attrice Edvige Feuillère protagonista di una celebre tragedia di Corneille

Un grande albero di Natale risplende con centinaia di lampadine davanti al Duomo di Milano

LIBRI RICEVUTI

Fin da quando, nel 1957, il Touring Club iniziò la collana di monografie «Conosci l'Italia», che si è affermata come una delle sue più brillanti e utili intraprese editoriali, era stato previsto un volume che, con una sintesi divulgativa delle vicende italiane, illuminasse lo sfondo storico degli antichi monumenti, delle opere d'arte e dei paesaggi, di cui il nostro Paese è straordinariamente ricco. Questo volume (il quinto della serie, dopo quelli dedicati alla natura fisica, alla flora, alla fauna e all'arte e civiltà antiche della nostra penisola) è testè uscito e si intitola *L'Italia storica*. Titolo generico, ma che non deve ingannare; perchè se l'opera offre uno sguardo panoramico della storia del bel Paese, dalle prime testimonianze della vita umana fino ai nostri giorni, essa non è però uno dei consueti riassunti di storia patria, come ce ne sono tanti. Si tratta piuttosto di un'opera nuova, concepita e attuata con criteri orginali, la quale soprattutto nelle illustrazioni e nel corredo cartografico (288 pagine di testo, con 171 cartine e schizzi, 151 fotoincisioni in nero, 53 quadricromie e quattro carte geografiche a colori) pone l'accento sulla localizzazione delle orme del passato, ispirandosi anch'essa al concetto geografico-turistico proprio di tutta la collana. «Se è vero che la visione diretta dei monumenti del passato e dei paesaggi, che è quanto dire il turismo — ha scritto giustamente il presidente del benemerito sodalizio, Cesare Chiodi — è d'inestimabile ausilio alla comprensione della storia, è altrettanto certo che la conoscenza, sia pure a grandi tratti, delle vicende di un paese, di una regione, di una città è indispensabile per intenderne i monumenti e le opere d'arte, per rendersi ragione delle particolarità della vita delle popolazioni, per penetrare nel vivo dei panorami urbani e agresti». Queste parole spiegano la ragione d'essere del nuovo volume, al quale hanno collaborato valenti studiosi di storia, che si sono ripartita la materia secondo le singole specializzazioni. Piegandosi alle non facili esigenze di un'opera di dimensioni e caratteristiche prefissate, essi (Ferrante Rittatore, Giuseppe Corradi, Raffaello Morghen, Giorgio Spini, Franco Valsecchi e Franco Catalano) hanno lavorato sotto la guida costante del direttore generale del Touring, Giuseppe Vota, coadiuvato nella compilazione del volume e nella parte cartografica da tecnici esperti. Basta un rapido sguardo a invogliare il lettore e a persuaderlo della originalità e utilità di questo lavoro. L'opera è suddivisa in dodici capitoli che trattano della preistoria, dell'età romana, dell'alto medioevo, del periodo feudale e comunale, del Rinascimento, del predominio spagnolo, delle riforme e della rivoluzione francese, del Risorgimento e dell'Italia moderna. Alla narrazione degli avvenimenti politici e militari si accompagnano, in ogni capitolo, pagine sulla vita sociale, le istituzioni, le lettere, le arti nelle diverse epoche.

O

Walt Disney - *Toby Tyler* - Mandadori - Pag. 64, L. 1200 - Adattamento di Vezio Melegari — La vita del circo è uno dei grandi temi ricorrenti nella letteratura per ragazzi: il piccolo Toby lascia la casa dov'è cresciuto e si aggrega a un circo equestre perchè non vuol essere di peso alla famiglia. Nel circo non ci sono soltanto i pagliacci e i cavalli ammaestrati; c'è una vita spesso dura e difficile. Ma Toby non disarma, sa che riuscirà. E riesce davvero: passo passo, da venditore di noccioline e amico fidato dello scimpanzè Stubbs, il ragazzino diventerà «Monsieur Tobu», cavallerizzo, acrobata, formando un numero di grande attrazione assieme alla piccola Jeanette. Il circo è quello favoloso del colonnello Sam Castle, un vero circo, bellissimo, come quelli che giravano l'America oltre mezzo secolo addietro. Attorno a Toby agiscono il pagliaccio Sam, il muscoloso Ben, i trapezisti, i giocolieri, con le loro virtù e i loro difetti, umanissimi e straordinari personaggi, colti nella loro verità con fine umorismo. Anche questo libro, che troverà il suo pubblico ideale nei ragazzi fra i 9 e i 10 anni, è stato tratto da un film disneyano: e le illustrazioni sono i fotogrammi stessi del film, in cui è possibile fare conoscenza con un Toby Tyler di rara simpatia e comunicativa.

O

Otto capolavori della letteratura per ragazzi, a cura di Mario Gentilini - Mondadori - pp. 256 - Lire 3.000. — Una scelta più felice non poteva essere fatta, per riunire in un unico volume otto opere che costituiscono altrettanti classici per ragazzi. «Il re del fiume d'oro» di John Ruskin, una leggenda famosissima, ambientata nella Foresta Nera, è seguito da «Moby Dick» di Herman Melville, la storia mitica della grande balena bianca lungamente cacciata dalle imbarcazioni da pesca, e da «Il Principe e il Povero» di Mark Twain, una vicenda di commovente bellezza nella cornice di un secolo avventuroso e pittoresco; una nota francamente allegra è data dalla presenza del «Barone di Münhkausen e delle sue smargiassate, mentre «Capitani coraggiosi» di Rudyard Kipling apre nuovamente il paesaggio marino e il «Canto di Natale in prosa» di Charles Dickens tocca il tasto di una sottile e patetica poesia. Ancora avventure nella splendida «Isola del tesoro» di R. L. Stevenson e ancora semplici e commossi sentimenti in «Senza famiglia» di Ettore Malot. Questa «selezione» così varia, capace di toccare tutte le corde dell'anima infantile, è destinata ai ragazzi tra i 9 e gli 11 anni.

O

Piet Worm - *I tre cavallini al palazzo del re* - Mondadori - Lire 1.500. — Anche oggi la fiaba ha i suoi Perrault, i suoi Andersen. Uno dei più prestigiosi favolisti è senza dubbio Piet Worm, un olandese carico di estro e arguzia, mai disgiunti da quella vena di poesia che crea le favole più giustamente famose. Se la storia raccontata da Worm è vivace, fresca, insolita, non meno insolito è il formato del volume che la racchiude (cm. 18,5 per cm. 44 di altezza). Appena apertolo, si fa la conoscenza di tre cavallini: Bianchino, Nerino e Baletto, che vivono al palazzo reale insieme alle tre principessine. Giocano con loro, con loro vanno a scuola. Alcuni animali di una attigua fattoria cominciano a burlarsi di loro, perchè vivono e vestono come esseri umani. Scoraggiati, i tre cavallini fuggono dal palazzo e sperano di poter finalmente vivere nel più normale dei modi. In una fiera, trovano lavoro: faranno girare la giostra. Sarò proprio lì, mentre badano alla loro nuova e non troppo fortunata attività, che le principessine li rintracceranno e tutto si concluderà nel migliore dei modi. Su questo classico schema, l'arte di Worm ha saputo narrare con spigliatezza tutta moderna, e un brio vivacissimo che offre nel testo e nelle fantasiose illustrazioni, gioia e interesse ai piccoli lettori.

PREOCCUPANTE SITUAZIONE NELL'AMERICA LATINA

Spira aria di crisi dall'Argentina al Messico

L'Unione Sovietica sta intensificando la sua azione mettendo a repentaglio la sicurezza del Continente

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Buenos Aires, dicembre

Il comunismo internazionale si è mosso alla conquista dell'America Latina e i primi risultati di questa offensiva lasciano perplessi gli ambienti diplomatici occidentali. La tensione tra Cuba e gli Stati Uniti, i disordini in Guatemala e Nicaragua, gli attriti fra i Governi e la Chiesa in Haiti e Puerto Rico, le allettanti offerte russe di aiuti economici che mettono in imbarazzo governanti di dichiarata fede democratica quali sono i presidenti Alessandri del Cile, Estenssoro di Bolivia e Quadros del Brasile, ne sono sintomi premonitori.

L'Unione Sovietica si serve di due trampolini di lancio per la sua azione che può, in un momento dato, mettere a repentaglio la sicurezza e la pace del continente: Cuba e l'Uruguay. Il Governo di Castro riceve ordini diretti da Mosca, mentre nella piccola repubblica del Rio de La Plata le autorità non possono opporsi come vorrebbero all'azione sovversiva comunista perchè sono rispettose osservanti della liberalissima Costituzione e non intendono sopprimere i diritti di autodeterminazione del popolo e le ideologie politiche che maturano nel Paese.

Mentre i porti cubani sono stati trasformati in veri e propri arsenali ove le navi battenti bandiera comunista scaricano ingenti quantitativi di armi destinate ai «barbudos» e ai loro seguaci di oltre frontiera, in Uruguay, secondo indicazioni di buona fonte, vanno accumulandosi ingenti quantitativi di pubblicazioni edite in Russia dalle «Masdurdarenage Enka». Tali pubblicazioni, destinate pure ai paesi limitrofi, entrano ed escono a mezzo dei corrieri diplomatici. Settimanalmente la Legazione dell'Unione Sovietica di Montevideo riceve in media seicento, settecento sacchi di corrispondenza da oltremare. Un po' troppi in verità.

Ma l'offensiva dei dirigenti del Cremlino non si limita all'invio di armi e di stampa di propaganda. Gli osservatori occidentali si domandano quali compiti straordinari siano affidati, ad esempio, alle nutrite delegazioni dislocate in Sud America. In Uruguay, si contano oltre cento funzionari comunisti mentre i diplomatici uruguayani nelle capitali di oltre cortina non sono più di una decina. L'Argentina, dal canto suo, ha sette rappresentanti nell'Europa orientale e invece la sola Unione Sovietica ne ha distaccati a Buenos Aires quindici, che sono però affiancati da una trentina di esperti.

Più di duecento sono nella capitale argentina gli agenti comunisti accreditati con patente diplomatica. Tra essi numerosi i cecoslovacchi, gli ungheresi, i rumeni, gli albanesi ecc.

Il comunismo internazionale ha, in verità, quaggiù facile campo di azione. Troppo gravi sono, infatti, le difficoltà economiche e continua è l'instabilità politica di molte piccole o grandi repubbliche sudamericane.

Di questi tempi in America Latina ricorre spesso il nome di Cordell Hull e si ricordano le sue teorie in materia di politica economica. Come è noto Cordell Hull fu un entusiasta sostenitore del panamericanismo di Roosevelt e tutti vedono nella futura azione di Governo di Kennedy una continuazione di quella iniziativa di stretta collaborazione tra le genti di questo emisfero. Cordell Hull auspicava addirittura la creazione di una specie di mercato comune delle due Americhe, asserendo che se non si fosse arrivati a qualcosa di simile ne avrebbe risentito l'equilibrio mondiale.

Si era nel 1943, epoca in cui gli Stati Uniti avevano bisogno del contributo di uomini e prodotti sudamericani. Da quell'epoca molte istanze sono state accolte e molte incomprensioni e ostacoli superati ma oggi, con la minaccia del pericolo comunista alle porte, urge la definizione del riconsolidamento della solidarietà americana.

Dal Messico all'Argentina spira aria di crisi. La produzione è scarsa, la solidità delle monete minacciata e in cambio sono aumentate le esigenze di benessere delle popolazioni dei singoli Stati.

L'Argentina, ad esempio, considerata una specie di nazione pilota del progresso latino americano, segna il passo e sta attraversando un periodo di confusione preoccupante. La cronaca ha registrato nelle ultime settimane il sovvertimento dell'ordine pubblico da parte di alcuni settori delle forze armate. Non si è trattato solo di intrighi di palazzi ma di veri e propri moti insurrezionali. Sono state prese d'assalto le caserme, sono state fatte esplodere bombe in piena capitale, si è, insomma, passati indiscriminatamente dalla polemica di parte all'azione delittuosa, alla ribellione. Per fortuna il Governo di Arturo Frondizi, con una saggia tattica temporeggiatrice, ha saputo conciliare le animosità di un campo e dell'altro e non è errato scrivere che dal fallito «pronunciamiento» di Rosario del generale Iñiguez («pronunciamiento» stroncato sul nascere dalle truppe leali) il suo Governo sia uscito riconsolidato. Ma altre nubi oscurano l'orizzonte. Se, infatti, negli ambienti militari si sono avuti pericolosi e paradossali voltafaccia, non meno tranquillo è il settore sindacale argentino. Mentre le organizzazioni operaie più forti, tra cui il sindacato dei metallurgici, protestano per l'arresto dei suoi dirigenti e minacciano scioperi a catena il malcontento serpeggia nella classe lavoratrice poichè il coraggioso programma governativo di risanamento economico fa ripercuotere tutta la gravità dei provvedimenti nei più modesti bilanci familiari. Manca il lavoro a migliaia di operai non qualificati e la tartassata categoria dei pensionati e giubilati non riesce a far accogliere le proprie richieste di miglioramento dei sussidi dato che le casse di previdenza sociale scarseggiano di fondi.

Dal 1946 ad oggi il costo della vita è aumentato del settecento per cento e non si può ancora affermare che, nonostante la dinamica azione moralizzatrice del Governo di Frondizi, siano state estirpate le cause della inflazione.

Di questi tempi, l'Argentina e gli altri paesi dell'America Latina hanno bisogno di prestiti a lunga scadenza per riassestare i bilanci e coprire i deficit, talvolta paurosi, delle pubbliche amministrazioni per cui sono sensibilmente ridotte anche le possibilità di assorbimento della manodopera europea. E' con riserbo che in alcuni ambienti responsabili si seguono i lavori di Ginevra dei delegati del CIME. In quella grande assise si stanno elaborando dei programmi intesi ad incrementare le emigrazioni oltre Oceano. Un certo riserbo, scriviamo, in quanto non appaiono questi i tempi più favorevoli per il trasferimento in terra americana di nuovi contingenti di lavoratori. Duecentomila dollari saranno impiegati nel prossimo anno dal CIME per far muovere 103.960 individui. Solo se tale aliquota comprenderà veramente lavoratori selezionati e se essi saranno distribuiti con oculato criterio, secondo cioè le esigenze dei paesi cui sono diretti, essi potranno sperare di trovare adeguata sistemazione e l'opera del Comitato intergovernativo per le migrazioni europee sarà coronata da successo. Se però il loro trasferimento avverrà confidando, come avvenne nell'immediato dopoguerra nelle tradizionali capacità ricettive del Sud America, l'iniziativa sarà inevitabilmente destinata a un clamoroso fallimento.

Giancarlo Favret

Il principe ereditario del Giappone Akihito con la consorte Michiko e il piccolo Hiro che ha compiuto dieci mesi nei giorni scorsi, fotografati mentre si recano al Palazzo imperiale

CRONACA DELLA CITTA'

ATTIVITA' DEI MAGAZZINI GENERALI NEL 1960

Risalito del 42 per cento il flusso dei traffici portuali

Notevole ricupero nel settore dei transiti commerciali Un volume inferiore al 1957 ma in crescente ripresa

Il movimento marittimo attraverso i MM. GG. (con esclusione quindi del Porto industriale, dei Cantieri, dell'ILVA e dello Scalo Legnami) dovrebbe raggiungere a fine d'anno circa 2.337.500 tonnellate, secondo alcuni calcoli provvisori.

Ecco in sintesi il movimento dell'ultimo quadriennio:

anni	arrivi	part.
1957	2.449.721	666.362
1958	1.635.628	777.958
1959	916.248	728.256
1960	1.583.201	754.358

(Le cifre afferenti il 1960 sono ancora provvisorie, comunque lo scarto rispetto al totale non dovrebbe superare le 50.000 tonnellate).

Il traffico commerciale puro e transitario supererà nell'anno in corso quello del 1959, in una misura prossima al 42 per cento, ma sarà ancora ben distante da quello record del 1957. Il volume dei movimenti marittimi del 1960 si avvicina, comunque, ai valori totalizzati nel 1958. L'incremento del 42 per cento suindicato si riferisce a maggiori relazioni d'affari con il mercato austriaco e cecoslovacco. Il mercato austriaco ha acquistato attraverso l'instradamento triestino grossi quantitativi di carboni, minerali metallici e cereali.

Ecco in sintesi una stima sui movimenti dei MM. GG. nel 1960 (valutazione provvisoria): arrivi via mare: carboni, minerali e rottami 830.173 tonnellate; cereali 333.985 t.; legnami 55.007 t.; merci varie 364.036 t.; partenza via mare: minerali e carboni 129.285 t.; cereali 8.291 t.; legnami 149.981 t.; concimi 39.049 t.; merci varie 427.749 t.

Gli ambienti armatoriali sono soddisfatti dai cennati risultati, pur facendo risultare che il movimento è ancora distante da quello del biennio 1957-58. Mettono in evidenza il fatto, per altro, che tutti gli altri porti continentali, e specie quelli nazionali, hanno registrato dal 1957 ad oggi degli accrescimenti di traffico ben superiori a quelli di Trieste, città portuale sulla quale si riversano i pesi della sfrenata concorrenza di Brema, Amburgo, Fiume, Capodistria ecc. Gli ambienti suddetti dicono che le autorità governative, appunto in considerazione della difficile posizione geopolitica triestina, dovrebbero studiare ed adottare un organico piano per stimolare le attività portuali e transitarie, anche in considerazione del fatto, davvero importante, che il transito apporta al Tesoro italiano un contributo valutario di decine di miliardi di lire espresse in moneta estera.

La Camera di commercio ha intanto reso noto ieri i dati definitivi relativi al movimento commerciale marittimo e ferroviario per il periodo gennaio-novembre. Il traffico marittimo, comprendente ogni genere di sbarchi ed imbarchi, a fine novembre ammontava a quattro milioni 667 mila 451 tonnellate contro i tre milioni 786 mila 977 tonnellate del corrispondente periodo del 1959. Il movimento ferroviario, fra arrivi e partenze, è salito a due milioni 420 mila 659 tonnellate, con un aumento di circa 600 mila tonnellate rispetto allo scorso anno.

Per il mese di novembre il traffico commerciale marittimo ha registrato 407.384 tonnellate, di cui 302.408 solo per gli sbarchi. Anche per questa cifra il movimento è superiore al corrispondente periodo del 1959, che aveva totalizzato 317 mila tonnellate.

Riaffiora il progetto dell'oleodotto con Vienna

Il Ministro per le Partecipazioni statali, sen. Giorgio Bo, ha svolto ieri alla Commissione Bilancio della Camera una relazione sui principali problemi relativi al settore di competenza del suo Ministero. Fra i vari argomenti da lui trattati, è da considerare l'accenno fatto a trattative in corso per l'impostazione di un oleodotto Trieste-Vienna. Di tale oleodotto, come si ricorderà, era stato dato un annuncio tempo fa da Vienna, ma lo stesso non aveva trovato conferma presso l'ENI. Il richiamo a esso fatto dal Ministro Bo a «trattative in corso» ripropone tuttavia l'interesse per questo progetto di indubbia importanza per la nostra città.

L'Istria presente alla Mostra «Italia '61»

L'intervento tempestivo operato dalle organizzazioni degli istriani ha scongiurato la paventata esclusione dell'Istria dalla Mostra Italia '61. A seguito di una prima presa di posizione, il Ministro Pella aveva infatti comunicato di esser subito intervenuto presso il segretario generale del Comitato Italia '61, assicurando che la situazione s'era risolta favorevolmente nei sensi caldeggiati. Ora, durante la visita di questi giorni a Torino, la delegazione dell'Unione degli Istriani ha potuto avere le migliori assicurazioni in merito alla partecipazione alla Mostra del Risorgimento italiano non solo dell'Istria ma anche di Fiume e della Dalmazia. I contatti fra l'Unione e la Mostra Italia '61 continueranno con la dovuta intensità per giungere ad una degna partecipazione dell'Istria all'importante manifestazione.

Nel contempo la delegazione del CLN dell'Istria, pure recatasi a Torino, ha ottenuto ampia assicurazione che l'Istria e la Dalmazia avranno il giusto rilievo a Palazzo Carignano. Nei prossimi giorni il prof. Gregoretti, che già presiede la commissione per la Mostra delle regioni, sarà invitato a costituire un gruppo di esperti per la selezione del materiale da esporre alla Mostra. I dirigenti torinesi hanno illustrato i criteri che presiederanno all'allestimento della Mostra: il materiale sarà ripartito per capitoli rappresentanti le diverse fasi attraverso le quali è passata quella passione del popolo italiano che si chiama Risorgimento. Le testimonianze della presenza giuliana nelle diverse fasi potranno trovar posto tanto nei diversi settori quanto nell'aula centrale riservata all'Unità d'Italia e all'irredentismo.

I rappresentanti del CLN hanno chiesto inoltre l'inserimento dell'«Abisso» di Smareglia nel programma musicale delle celebrazioni.

Pierandrei rieletto segretario del PSDI

La neo-eletta direzione della Federazione triestina del PSDI si è riunita ieri sera per procedere alla distribuzione degli incarichi. All'unanimità è stata riconfermata la segreteria uscente che pertanto risulta così composta: segretario politico Oberdan Pierandrei, vicesegretari politici Giorgio Cesare e Giuseppe De Gioia, responsabile dell'organizzazione. Gli altri quattro componenti dell'Esecutivo sono Vittorio Pisa, segretario amministrativo, Lorenzo Fogher, Vincenzo Iannuzzi e Letterio Fobert.

IMPORTANTI DELIBERE AL COMUNE

Avvio al completamento della nuova via dell'Istria

L'arteria di scorrimento da San Vito a San Giacomo Fini previdenziali dei proventi delle contravvenzioni

La Giunta comunale, riunita sotto la presidenza del Sindaco dott. Franzil, ha svolto ieri una gran mole di lavoro, varando circa 120 delibere. Le decisioni più importanti si sono riferite in particolare ad alcuni acquisti per l'attuazione del piano regolatore a San Sabba ed a San Giacomo. E' stata deliberata l'accensione di un mutuo di 53 milioni per l'acquisto di un terreno nella parte terminale di via dell'Istria, in modo da realizzare il collegamento diretto fra via dell'Istria e piazzale Valmaura attraverso la nuova strada costruita di fronte al cimitero di S. Anna. Un secondo mutuo di 29 milioni verrà invece acceso per attuare il collegamento diretto via Veronese - via Scuole Nuove, in modo da completare una ampia e veloce arteria di scorrimento del traffico praticamente fra la zona di piazzale Rosmini e Campo San Giacomo.

Fra le altre deliberazioni, acquista rilevanza l'introito di 57 milioni che il Comune ha realizzato con la vendita alla Provincia di un terreno ed alcuni fabbricati nella zona di Villa Giulia. Con tale acquisto la Provincia potrà sistemare radicalmente il complesso dello asilo-scuola per minorati psichici.

La Giunta ha inoltre stabilito di rendere operanti le norme del nuovo Codice della strada anche per quanto riguarda la destinazione dei proventi contravvenzionali. In particolare è stato deliberato che una parte degli introiti contravvenzionali, che un tempo spettava ai vigili, venga invece devoluta al Fondo assistenza del Corpo della Polizia amministrativa, cui è stato destinata una prima somma di tre milioni 800 mila lire.

Fra le delibere di ordinaria amministrazione, da segnalare la destinazione di 11 milioni al pagamento di spedalità inesigibili, la concessione dei ricreatori comunali per le elezioni relative al rinnovo della Commissione provinciale dell'artigianato, in modo da non dover interrompere l'attività delle scuole, l'adesione alla conferenza per il traffico di Stresa, la concessione di un contributo di 13 milioni al patronato scolastico. E' stato inoltre trattato il problema della municipalizzazione dei trasporti funebri: su questa materia sarà comunque chiamato prossimamente a deliberare il Consiglio comunale.

Pagamento degli acconti ai pensionati marittimi

Per corrispondere alle vive attese dei marittimi pensionati, l'Istituto nazionale della previdenza sociale ha disposto il pagamento di una quarta anticipazione in conto dei miglioramenti, previsti dalla legge 12 ottobre 1960, n. 1183. Il pagamento agli sportelli della Banca Nazionale del Lavoro (via Cassa di Risparmio) ha avuto inizio già per la categoria Vm, e per le categorie Im, Ism, Vsm, Fsm; oggi Lloyd, Adria, CPM; domani 22 dicembre, dalle 15 in poi, tutti i pensionati che non hanno potuto presentarsi nei tre giorni precedenti.

Allo scopo di eliminare l'inconveniente di eventuali equivoci, si prega gli interessati ad osservare attentamente le norme seguenti che limitano la concessione dell'acconto ad un determinato numero di pensionati.

La misura e i benefici della presente anticipazione sono: 1) una mensilità del trattamento in atto per le pensioni di categoria Vm limitatamente ai titolari di certificato emesso sino a tutto il 31 dicembre 1957, cioè sino al n. 30.071 compreso; 2) una mensilità del trattamento in atto per le pensioni di categoria Im limitatamente ai titolari di certificato emesso sino a tutto il 31 dicembre 1957, cioè sino al numero 15.430 compreso; 3) una mensilità del trattamento in atto per le pensioni di categoria Fm limitatamente ai titolari di certificato emesso tra il 1.o gennaio 1953 e il 31 dicembre 1957, compresi cioè tra il n. 39.382 e il n. 43.962; 4) una mensilità del trattamento in atto per tutte le pensioni di categoria Vsm, Ism, Fsm; 5) una mensilità del trattamento in atto per le pensioni di categoria «Adria» e «Lloyd Triestino»; 6) una mensilità del trattamento in atto ai titolari di rendita CPM.

Parificazione salariale nel settore dei grafici

In rapporto all'annunciata parificazione salariale nel settore dei grafici e all'anticipazione che l'aumento del 3 per cento avrà vigore sulle paghe tabellari delle categorie femminili a partire dal 1 gennaio la Federazione italiana lavoratori poligrafici e cartai-CGIL rileva che in base all'accordo raggiunto in sede nazionale con gli industriali del settore, l'aumento del 3 per cento verrà corrisposto, dal 1 gennaio prossimo, nella normale retribuzione delle donne a tutti gli effetti contrattuali, ma anche con gli arretrati per il periodo 16 luglio - 31 dicembre 1960, per i quali si è convenuto di considerarli forfettariamente sulla base di 1248 ore, ivi compresa la aliquota sulla gratifica natalizia.

DECISO NELLA RIUNIONE DI IERI

Avrà una nuova sede la Capitaneria di Porto

Scelta l'area del magazzino vini sul molo Venezia

Un'importante riunione ha avuto luogo nella giornata di ieri a Palazzo Carciotti, nel corso della quale sono state prese in esame tre proposte per la costruzione della nuova sede della Capitaneria di Porto.

Le tre zone in questione riguardano la palazzina dell'idroscalo, l'edificio terminale a mare della Stazione marittima e il magazzino vini sul molo Venezia. All'unanimità è stato espresso parere favorevole per la costruzione della nuova sede sull'area in cui attualmente sorge il nuovo magazzino vini. Le altre due proposte sono state considerate poco confacenti per la funzionalità della futura Capitaneria di Porto, sia per la necessità — nel caso specifico dell'idroscalo — di trasferire alla nostra città un valido strumento per il futuro sviluppo nel settore del traffico aereo.

Il Ministero della Marina mercantile, che era rappresentato dall'ispettore generale D'Angelo, prenderà ora in esame le proposte avanzate per una definitiva decisione. Alla riunione hanno partecipato, oltre al comandante della Capitaneria di Porto, col. Ascoli, e al magg. Di Galateo, il Sindaco Franzil, il presidente della C.d.C. dott. Caidassi con il direttore dott. Addobbati, il presidente dei Magazzini Generali dott. Tonasco e rappresentanti del Genio civile.

Il prof. Ettore Gregoretti festeggiato alla Provincia

OGGI IL PRESIDENTE DELISE INSEDIA LA NUOVA GIUNTA

Nella sede dell'Amministrazione provinciale è stato onorato ieri il Presidente uscente, all'atto del suo congedo dalla Provincia. L'operosa dedizione e l'elevatezza della dirittura morale del prof. Ettore Gregoretti hanno trovato riconoscimento nell'espressione di alta considerazione che l'intera Giunta uscente ha voluto tributargli nel corso di una ristretta svolta nel pomeriggio di ieri. [illegible] preziosa pergamena [illegible] offerta al prof. Gregoretti.

Eccone il testo: «La Giunta, riunitasi martedì 20 dicembre 1960 al termine del mandato ricevuto il 26 maggio 1956 dall'elettorato del territorio, porge al Presidente del Consiglio provinciale Ettore Gregoretti, Commendatore al merito della Repubblica e benemerito della cultura, [illegible] espressioni [illegible] Giunta sotto [illegible] ne ha esercitato i compiti durante 4 [illegible] temente ambiti [illegible] scambievole, [illegible] solidarietà. [illegible] fondazione del [illegible] suffragio del popolo [illegible] del prof. Gregoretti [illegible] insegnamenti democratici [illegible] testimonianza della [illegible] probo e paterno [illegible] fiducia nel [illegible] della popolazione [illegible] segno propiziatore [illegible] cristiana».

Al prof. Gregoretti è stata consegnata inoltre una targa della Provincia di Trieste e una copia dell'Enciclopedia cattolica. La targa è stata offerta pure agli assessori uscenti ing. Andrea Rados, rag. Gastone Tosoni Pittoni e cav. Bazzaro.

Questa sera sotto la presidenza del dott. Giordano Delise si riunisce per la prima volta la nuova Giunta provinciale, eletta nella seduta consiliare del 6 dicembre. Le deleghe fra gli assessori sono state così ripartite: dott. Savona: personale, affari generali e pubbliche relazioni; cav. Degano: ospedale psichiatrico, laboratorio igiene e profilassi, sport e turismo; comm. Corbeni: assistenza, agricoltura e pesca; avv. Strekelj: lavori pubblici, patrimonio, affari legali, economato; il dott. Delise terrà inoltre il bilancio, compito che già ebbe quale assessore nella precedente Amministrazione.

CONTRABBANDO IN DUE NEGOZI

Orologi e radioline all'insegna dei tessuti

Indagini della Polizia tributaria sull'attività di alcuni commercianti profughi jugoslavi

La polizia tributaria sta vagliando due complessi casi di contrabbando nei confronti di proprietari di negozi di tessuti e confezioni. Si tratta di due profughi jugoslavi, uno dei quali gestisce il negozio di via Mazzini, dove recentemente i finanzieri hanno effettuato una perquisizione che ha portato al sequestro di un ingente quantitativo di merce di contrabbando, tra cui radioline e transistor, generi alimentari di produzione jugoslava, tabacchi ed altro, in particolare orologi di fabbricazione svizzera. Il secondo negozio è situato in via Imbriani.

A uno dei due commercianti sembra sia stato anche tolto il diritto di asilo politico.

Questa operazione di polizia va in un certo senso collegata con un processo che si sta celebrando in questi giorni a Belgrado. Imputata è una donna, che fu funzionario amministrativo nel Capodistriano la quale è imputata di contrabbando e che tra l'altro ha confessato di essere stata in contatto con uno dei due profughi e di avere contrabbandato valuta e orologi.

DOMANI A POGGIOREALE

La festa della bandiera dell'82.o Reggimento

Come già annunciato, domani alle ore 10, nella caserma «Guido Brunner», a Poggioreale del Carso, l'82.o Reggimento Fanteria «Torino» celebrerà la festa della sua bandiera nel 18.o anniversario della battaglia di Arbusow (fronte russo).

La rievocazione della storica data sarà tenuta dal comandante del Reggimento, colonnella Giancarlo Vitale, nella piazza d'armi della caserma ed alla presenza del comandante il V Corpo d'Armata, del comandante la Divisione «Folgore», di cui il Reggimento fa parte, di altri ufficiali generali, di tutte le autorità militari, civili e religiose, delle rappresentanze delle associazioni combattentistiche e d'arma della nostra città. Alla commemorazione seguirà lo sfilamento del Reggimento con tutti i mezzi da combattimento nonchè una manifestazione ginnico militare.

Al termine della manifestazione autorità ed invitati saranno ricevuti nei Circoli ufficiali e sottufficiali del Reggimento.

Modalità per i sussidi del soccorso invernale

Si informa che continua la distribuzione dei moduli per la domanda del sussidio F.S.I. ai capifamiglia disoccupati da almeno 30 giorni, provenienti da un licenziamento avvenuto dopo il 1.o gennaio 1957, iscritti presso gli uffici di collocamento anteriormente al 31 ottobre e che non siano in godimento del sussidio di disoccupazione o del sussidio profughi.

Inoltre i limiti delle entrate del nucleo familiare non dovranno superare gli importi di cui l'apposita tabella riportata sui moduli di domanda. Tali entrate quest'anno sono state elevate ai seguenti massimi: lire 18.500 per 1 persona, 24.500 per 2 persone, 33.000 per 3 persone, 41.500 per 4 persone, 50.000 per 5 persone, 58.500 per 6 persone, 67.000 per 7 persone, 75.500 per 8 persone, 84.000 per 9 persone.

Gara Presepi. L'Azione cattolica italiana di Roiano indice un concorso-gara Presepi al quale possono partecipare fanciulli e fanciulle abitanti nella Parrocchia dai 6 ai 12 anni.

SCARSI MEZZI PER UN'AZIONE PREZIOSA

La CRI fa le spese degli incidenti stradali

Vivo appello per un solidale appoggio a sostegno delle iniziative assistenziali

Il presidente del comitato di Trieste della Croce Rossa Italiana, dott. Roberto Hausbrandt, ha illustrato ieri sera, nel corso di una conferenza stampa tenuta presso la sede di piazza Sansovino, i principali problemi riguardanti l'attività del Comitato alla luce del bilancio consuntivo 1960 e soprattutto di quello di previsione 1961. [illegible] dott. Hausbrandt [illegible]

L'attività [illegible] di quadro [illegible] servizi [illegible] comitato di Trieste è stato di far fronte ai suoi crescenti impegni, rappresentati dalle varie forme di assistenza, dal trasporto degli infermi e degli infortunati a mezzo delle autolettighe, dalla organizzazione e istruzione delle infermiere e delle assistenti sanitarie nonchè delle colonie estive allestite per i bimbi e dai servizi ambulatoriali. Purtroppo proprio l'aumentato numero di incidenti stradali minaccia di rendere inefficente un servizio che la CRI a Trieste ha ereditato dalla Guardia Medica, già vanto della nostra città. Ed è per garantire nel futuro l'adeguatezza dei mezzi alle crescenti disgrazie stradali che il comitato di Trieste fa voti affinchè non gli manchi l'aiuto da parte di coloro che facendo parte della collettività si trovano fatalmente a poter abbisognare un giorno di quelle stesse cure prestate ad altri sfortunati.

Nella relazione che accompagna il bilancio due punti sono da considerarsi di particolare interesse, l'uno per il suo fine sociale, l'altro per l'apporto diretto di fondi che è capace di dare, secondo l'esempio del passato. Il primo punto riguarda le colonie estive, per le quali è stato omesso nel bilancio di previsione 1961 lo stanziamento relativo. Il comitato provinciale della CRI non è purtroppo in grado di assumersi l'onerosa spesa integrativa, che nel 1960 è stata di 5 milioni 400 mila lire, di cui 500 mila erogate dalla Cassa di Risparmio e un milione dalla CRI centrale. In tale modo è stato preso il grave provvedimento di non gestire le colonie nella prossima estate, togliendo a 1200 bambini (tanti sono stati quest'anno) la possibilità di godere dei benefici rappresentati da questa forma di assistenza.

L'altro punto, che per un verso può essere collegato al precedente, riguarda l'organizzazione della «Cavalchina», tradizionale manifestazione benefica carnevalesca, che nel passato, appunto per le sue caratteristiche benefiche, aveva fornito alla CRI un'ampia entrata. Nel 1958 e nel 1959 la Cavalchina non ha potuto svolgersi al Teatro Verdi; ora la CRI confida di essere riammessa al Verdi, perchè da sola la Cavalchina assicurerebbe un introito atto a sanare buona parte del deficitario bilancio.

I polesi ricordano il Patrono S. Tomaso

Ricorrendo oggi la festa di San Tomaso, il comitato esuli di Pola, la Famiglia polesana e la sezione femminile dell'Unione degli Istriani hanno predisposto il seguente programma in onore del santo Patrono: ore 19, nella chiesa della B. V. del Rosario (dietro il Municipio) verrà celebrata dal Vescovo Santin una S. Messa propiziatrice; dalle ore 20 in poi, in via S. Pellico 2, presso il Circolo degli Istriani, ci sarà l'incontro dei polesi per la «festa degli auguri».

L'unificazione organizzativa dei giuliani-dalmati

Si sono riuniti a Roma l'esecutivo centrale ed il Consiglio nazionale dell'Associazione Venezia Giulia e Dalmazia, che hanno preso in esame la situazione esistente nell'ANVGD, partendo dal presupposto che la momentanea difficile contingenza si riferisce soltanto al problema dei mezzi e non investe il piano organizzativo e strutturale.

In merito alla proposta dell'avv. Sardos Albertini, rappresentante dell'Unione degli Istriani di Trieste in seno ai massimi organi rappresentativi dell'ANVGD, di addivenire alla formazione di un nuovo organismo, il Consiglio nazionale ha auspicato «una pronta, effettiva unificazione delle forze dei giuliano-dalmati, nella certezza che in tale maniera sarà possibile difendere nella forma più efficace gli interessi della causa adriatica» ed ha demandato al Congresso nazionale, unico competente a farlo, «il compito di decidere sulle forme di questa unificazione».

UN VITALE SETTORE CHE VA VALORIZZATO

Sollecitati dalle imprese minori appropriati strumenti di sviluppo

L'assemblea della Federazione medie e piccole industrie

Un'interessante relazione è stata svolta iersera nel corso dell'assemblea della Federazione medie e piccole industrie dal presidente prof. Florit, che si è imperniata prevalentemente sulla situazione economica in generale e su quella produttiva in particolare.

Ricordato come nel 1952 sia stato elaborato un primo programma comprendente la richiesta di alcuni particolari provvedimenti, e nel 1958 uno schema di legge per lo sviluppo industriale di Trieste, il relatore ha ricordato l'istituzione di un punto franco nel comprensorio del Porto industriale, mezzo di forte attrazione per le imprese produttive che lavorano esclusivamente o prevalentemente per l'estero e che segna una notevole tappa per la formazione della struttura industriale verso la quale si sta ormai decisamente orientando la nostra economia.

Il prof. Florit si è successivamente soffermato a ricordare che il Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, on. Delle Fave, nella sua recente visita alla nostra città, aveva puntualizzato con parole chiare e franche la situazione, le prospettive dello emporio triestino e la scelta che esso deve fare per uscire dalla fluidità in cui si trova.

In quella occasione, il portavoce del Governo aveva tracciato le principali direttrici per il rilancio propulsivo e l'assestamento di fondo, che sono: massimo sforzo dello Stato per sostenere l'industrializzazione di Trieste attraverso un intensificato intervento delle aziende a partecipazione statale; ogni agevolazione possibile per stimolare gli investimenti industriali privati da accordarsi mediante decreto del Commissario generale del Governo, da valere per il nostro territorio. La nuova meta indicata dall'on. Delle Fave ha incontrato la piena e solidale adesione della Federazione, perchè le medie e piccole industrie hanno sostenuto che l'architrave della ricostruzione economica triestina doveva essere costituita dall'industrializzazione, verso la quale erano chiamate tutte le forze ed ogni maggiore interessamento.

Secondo l'indicazione ricevuta, la Camera di commercio si è messa subito all'opera incaricando un'apposita commissione tecnica di elaborare una richiesta da presentare al dott. Palamara, intesa ad ottenere adeguati provvedimenti stimolatori, in modo da porre Trieste nelle stesse favorevoli condizioni nelle quali vengono a trovarsi le aziende industriali che avviano i loro stabilimenti nelle zone centro-meridionali ed insulari, perchè diversamente verrebbero a mancare le premesse minime ed indispensabili per formare una solida piattaforma di iniziative stabili ed economicamente produttive.

«Condividiamo — ha continuato il prof. Florit — la linea tracciata dal Governo per una risistemazione e ricostruzione dell'economia triestina su pilastri industriali, e attendiamo, secondo le promesse, due atti di concreta buona volontà quale spinta iniziale: il primo riguarda l'IRI perchè provveda all'impianto di nuovi stabilimenti «base» con alto impiego di manodopera, e al potenziamento e riconversione delle aziende già localmente esistenti; il secondo atto d'impegno e di presenza propulsiva, diverso ma solidamente legato al primo, lo attendiamo dal Commissario generale del Governo il quale, avendo i necessari poteri legislativi, non mancherà di raccogliere l'esplicito invito dell'on. Delle Fave di dare a Trieste un insieme organico di norme facilitative atte a mettere la nostra città su un piano di normalità e di sicurezza tale da poter gareggiare in condizioni di parità con le forze economiche di altre zone italiane protese verso l'espansione industriale».

Il prof. Florit ha concluso la prima parte della sua relazione osservando che, se le aziende a partecipazione statale ed il locale Commissariato contribuiranno con solidale sforzo a gettare le indispensabili fondamenta per tradurre in atto questa realtà che si fa strada all'orizzonte, Trieste non tarderà a scrivere, con il fervore delle sue opere, la più bella pagina della sua rinascita economica, nella quale le piccole industrie ben figureranno per il loro generoso apporto di capitali, di esperienza e di lavoro.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 12, minima 9,4; umidità 80 per cento; pressione mb. 1002,9 in lieve diminuzione; temperatura del mare 13,5; vento km. 8, S-SE; pioggia nelle ultime 24 ore mm. 0,6.

Oggi: San Tommaso. Il sole sorge alle 7.43, tramonta alle 16.23. La luna nasce alle 10.01, tramonta alle 20.19.

Maree - OGGI: alta alle 10.35, cm. 38 sopra il l. m.; bassa alle 17.33, cm. 56 sotto il l. m.

Turno notturno delle farmacie: All'Alabarda, via dell'Istria 7; de Leitenburg, piazza S. Giovanni 5; dott. Praxmarer, piazza Unità 4; Prendini, via T. Vecellio 24; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

STATO CIVILE

del giorno 20 dicembre 1960

Nati 10, morti 11

NATI: Graziadio Marisa, Del Savio Tiziana, Piccini Marco, Mallini Denise, Lazzaroni Claudia, Barnaba Marina, Cecchini Patrizia, Urizzi Sergio, Annese Michele, Perenzan Enrico.

MORTI: Perco Maria anni 74, Radossi Clotilde a. 55, Zakrajsek ved. Cescutti Olga a. 85, Grattaglia-no Antonio a. 68, Seguin Mario a. 66, Mlac ved. Tuljak Giuseppina a. 74, Bonazza Francesco a. 65, Pegan Giuseppe a. 60, Smertnik ved. Senigaglia Vittoria a. 90, Gaberc in Polonio Anna a. 60, Sossi Roberto anni 3.

IERI MATTINA IN RIVA DEL MANDRACCHIO

Muore schiacciato dalle ruote di un autotreno

Era caduto dallo scooter guidato da un amico
Un urto o uno slittamento causa della disgrazia

Un mortale incidente si è verificato intorno alle 8 di ieri mattina in Riva del Mandracchio, dove un bracciante di 31 anni è rimasto orribilmente schiacciato dalle pesanti ruote posteriori di un autotreno. Lo sventurato è deceduto un'ora e mezzo dopo nella divisione ortopedica dell'Ospedale Maggiore, in seguito alle gravi ferite riportate.

Verso le 7.40 una motoretta, targata TS 22628 percorreva il lato mare della Riva diretta verso Campo Marzio. Alla guida dello scooter sedeva il bracciante Bruno Maran, di 56 anni, abitante in via Moncolano 4, mentre sul sellino posteriore aveva preso posto il collega di lavoro Carlo Lucchesi di 31 anni, domiciliato al numero 9 di viale Campi Elisi. All'altezza circa del palazzo del Lloyd, fulminea e senza testimoni oculari si è compiuta la sciagura. In quel punto lo scooter veniva sorpassato da un autotreno targato Gorizia 13617, guidato dall'autista Giovanni Vidoz di 21 anno, residente nella città isontina al numero 5 di via della Campagna Bossa. Mentre il pesante mezzo compiva il sorpasso, si è avolto, simultaneo l'incidente. Il guidatore dello scooter è stato sbalzato verso l'esterno, lo sventurato Lucchesi è finito sotto la doppia ruota posteriore destra del rimorchio [illegible] il pesante [illegible] mortali lesioni. A quanto ha dichiarato il Maran, il camion avrebbe urtato di striscio la motoretta che si è rovesciata trascinando nella caduta i due compagni. C'è però un'altra versione, quella sostenuta dal guidatore del camion goriziano, il quale afferma che proprio nel momento del sorpasso lo scooter è slittato con le sue tragiche conseguenze. Con un'ambulanza i due feriti sono stati trasportati all'ospedale. Il Maran è stato accolto nella stessa divisione ortopedica dell'altro (che come abbiamo detto è spirato alle

Carlo Lucchesi

le 9.10) con una prognosi di guarigione [illegible] per la frattura della spalla sinistra e contusioni varie.

La tragica notizia è stata portata in viale Campi Elisi da tre carabinieri, i quali hanno avvertito con tutta prudenza l'anziana madre dello sventurato bracciante, [illegible]

[illegible]

Zingari investiti

Due zingari si sono presentati verso le 15 di ieri all'astanteria dell'Ospedale maggiore per farsi medicare alcune leggere ferite al volto. L'uno, un uomo di 57 anni, Leopoldo Maier, e una bimba di 4 anni, Maria Dolores Kari, erano stati investiti poco prima da uno scooter, mentre stavano attraversando la via della Tesa. Gli zingari che sono accampati nei pressi di Montebello, hanno dichiarato che l'investitore, diretto verso la periferia, si era fermato per soccorrerli, ma che loro non avevano pensato di chiedergli le generalità nè di rilevare il numero di targa.

Ladri di biciclette

La Squadra mobile è sulle tracce di alcuni ladri di biciclette. A quanto abbiamo potuto apprendere, già un giovane sarebbe nelle mani della polizia. Questi avrebbe confessato tutto e in parte le sue malefatte e avrebbe fatto il nome del suo compagno di ruberie. Nella tarda mattinata di ieri gli agenti della Squadra mobile hanno chiesto l'intervento dei vigili del fuoco per recuperare una bicicletta che è stata [illegible]. Si tratta di un velocipede da uomo, del valore di circa diecimila lire, che era stato buttato in acqua nei pressi dell'idroscalo. I vigili del fuoco hanno provveduto a recuperare la bicicletta per mezzo di un gancio. Ultimata l'operazione, che è durata una mezz'ora circa, la bicicletta è stata consegnata alla polizia.

La sezione giovanile dell'Unione degli Istriani ha indetto per il giorno 28 dicembre alle ore 10.15, l'assemblea ordinaria annuale, presso la sede di via S. Pellico 2, per il rinnovo del consiglio direttivo.

IL BARATTOLO DELLA COCAINA

Niente stupefacenti dopo la quarta perizia

Un curioso episodio è stato rievocato ieri davanti alla nostra Corte d'Appello, cui era stato demandato il riesame del processo già dibattuto dal Tribunale di Pordenone; nel giudizio di primo grado tre persone (Bruno Gasperini, Ladislao Ternovec e Desiderio Sut) erano state condannate quali responsabili di spaccio di sostanze stupefacenti: ai primi due era stata comminata la pena di un anno e sei mesi e al Sut un anno di reclusione. Tutti e tre erano caduti in un ingegnoso trabocchetto teso loro da un maresciallo e un brigadiere della Guardia di Finanza di Udine, i quali avevano ottenuto un appuntamento fingendosi acquirenti di cocaina; senonchè, trattato l'acquisto, si erano infine legittimati arrestando gli spacciatori. Così in mano ai finanzieri era caduto un vaso contenente un chilogrammo di asserita cocaina (come risultava anche dall'etichetta autentica).

Gli imputati interposero ricorso alla condanna e la causa fu pertanto rinviata nel giugno '59 alla Corte d'Appello di Trieste; i giudici di secondo grado presero atto del fatto che durante la fase istruttoria del primo procedimento si era tenuto conto di tre perizie, tutte fra loro discordi: una, effettuata dalla Stazione chimico-agraria di Udine, aveva accertato che la merce contenuta in quel barattolo era effettivamente cocaina; una seconda, compiuta presso la farmacia Fabro di Pordenone, aveva accertato trattarsi di acido borico e novocaina (sostanza non stupefacente) escludendo la presenza di cocaina; e la terza infine, eseguita presso l'Università di Padova, aveva sanzionato che quel barattolo conteneva sia acido borico che novocaina ma anche cocaina seppure in quantità indeterminata. E di conseguenza la nostra Corte d'Appello ordinò che fosse esperita una quarta perizia, questa volta presso l'Istituto di chimica dell'Università di Bologna. E il dibattito venne rinviato.

Il processo è stato ripreso ieri; i periti di Bologna hanno definitivamente accertato che le sostanze contenute nel famoso vasetto non erano stupefacenti: ecco l'esatta composizione del contenuto: 62,4 per cento di acido borico, 15 per cento di stovoina e 22 per cento di novocaina. In conclusione nel barattolo repertato non si era trovata traccia nè di cocaina nè di altra sostanza stupefacente. Solo che — particolare piuttosto curioso — il vasetto non pesava più gli iniziali 1000 grammi, ma soltanto 470.

Al lume di tali risultanze la Corte ha ritenuto necessaria ora l'escussione del maresciallo Paoletti e del brigadiere Aldighiero di Udine, ordinandone la citazione ai fini del proseguimento della causa, che è stata quindi rinviata a nuovo ruolo.

Pres., Nardi; P. M., Mayer; difesa, avv. Amodeo e Poillucci.

Cade dalla scala

Un vetraio di 23 anni, Giuseppe Micali domiciliato in via Caccia 13, aveva appena ultimato di applicare un vetro sulla finestra di un abbaino in una costruenda casa di abitazioni in Strada per Longera, quando è accidentalmente caduto dalla scala a pioli sulla quale era salito per eseguire l'opera.

L'operaio dopo un volo di circa tre metri è precipitato al suolo rimanendo ferito alla regione occipitale e riportando una contusione alla spalla destra oltre allo stato di choc.

Con un automezzo privato il vetraio è stato trasportato allo ospedale dove è stato accolto nella prima divisione chirurgica.

Riunione all'U. d. L. per il contratto del commercio

La Federazione lavoratori del commercio aderente alla CCdL comunica che l'Ufficio regionale del lavoro ha convocato le organizzazioni sindacali dei lavoratori e quelle dei datori di lavoro per tentare di comporre la vertenza in atto nel settore del commercio per il rinnovo del contratto salariale. L'incontro avrà luogo questa mattina alle ore 9.30. Rimane per altro confermato lo sciopero a tempo indeterminato a partire dalle ore zero di venerdì 23 corr.

I lavoratori del commercio sono convocati in assemblea questa sera alle ore 19.45 presso la sede dell'A. S. Edera, via Zudecche, 1.

RIABILITATO UN COMMERCIANTE

Processo concluso con doppia assoluzione

Una teste ha rischiato di passare il Natale in prigione
Il P.M.: «Non dobbiamo ridimensionarci a dei Perry Mason»

Con una sentenza di piena assoluzione si è concluso ieri il processo in Pretura intentato nei confronti del commerciante Luigi Granzotto. [illegible]

[illegible] volte il Granzotto si sarebbe fatto accompagnare dalla Weber, rimasta ad attenderlo in strada. Infine ha dichiarato che l'avv. Abeatici era stato informato subito per telefono del fatto che il Granzotto si era spacciato in negozio per funzionario della Tributaria. E tutto questo era avvenuto prima che il Granzotto si presentasse nello studio dell'avvocato.

La teste è poi caduta in tali contraddizioni che il P.M. ha [illegible]

[illegible] per svolgere una lunghissima serie di indagini personali (la nostra attività professionale non può ridimensionarci a dei Perry Mason!!) presso la Questura, la Mobile, la Tributaria, attraverso la ricognizione di schedari, archivi fotografici, ecc., tutto questo per l'ottenimento dell'esigua somma di circa 50 mila lire che già gli aveva fatto iniziare ben due procedimenti». La difesa ha infine tratteggiato a sua volta la figura del denunciante, definendolo, attraverso l'attività da esso svolta, tendente spesse volte a far sborsare finanche 120 mila lire (comprensive delle varie spese sostenute per il complesso iter giudiziario) a persone dallo stesso tratte a giudizio quali colpevoli d'insolvenza di debiti assommanti a non più di cinquemila lire!

Il Pretore, infine, ha valutato le contraddizioni in cui sono incorsi i testi a carico e lo stesso denunciante, assolvendo l'imputato da entrambe le imputazioni con le formule: per non aver commesso il fatto in ordine alla accusa di usurpazione di pubbliche funzioni e perchè il fatto non costituisce reato dalla imputazione di sostituzione di persona.

Pretore, Coen; P.M. Nardi; canc. Belli; Difesa, avv. Poillucci.

Mentre l'ultimo scorcio dell'anno sta per dissolversi nel nulla, fra spruzzi di pioggia e qualche sberleffo di borino, l'atmosfera arroventata di festività che caratterizza la vigilia dei grandi eventi ha invaso le case e le contrade di Trieste con una esplosione di luci, suoni, colori, come giammai si era registrato nelle cronache cittadine. A rammentare che Babbo Natale è alle porte col suo carico inesauribile di doni — ma anche e soprattutto a rinnovare il sacro rito di amore e di pace per tutti gli uomini di buona volontà che sostanzia la festa del 25 dicembre — sono apparse dapprima alcune timide luminarie che col passare dei giorni si sono fatte sempre più vistose e numerose. Negozi, magazzini, esercizi pubblici, in una simpatica gara col solo premio di uno spontaneo omaggio al Divino Fanciullo, hanno pittorescamente addobbato insegne e frontali, poi è stata la volta dei festoni luminosi tesi attraverso le vie ed ora anche lungo le facciate delle case. Tenendo viva una tradizione sempre seguita con curiosità e interesse dalla cittadinanza, la Società Giovanni Beltrame ha rinnovato quest'anno la luminaria sulla vasta facciata dei propri negozi in corso Italia stilizzando il tema natalizio con estrosa genialità e squisito buon gusto. L'artista decoratore ha detto con le luci e i colori, in iridescente sintesi, il magico significato della festa. E la bianca cometa dalla lunga coda che svetta audace verso l'alto cielo, vuol essere apportatrice di pace e benessere alla grande famiglia beltramina, a Trieste e all'Italia.

CARTE IN FACCIA E PUTIFERIO

Tra i due litiganti il terzo non ha goduto

Si era preso la coltellata destinata a un altro
Al feritore 10 mesi per eccesso colposo di difesa

E' stato preso in esame, davanti al Tribunale penale, un fatto di sangue verificatosi il pomeriggio del 20 settembre '59 in una trattoria di via Pondares. Erano circa le 17 quando quattro uomini erano seduti a un tavolo intenti a giocare a carte: Zoran Verza, di 24 anni, abitante a Contovello 134, e certo Rodolfo Turecek avevano per avversari nel tressette il 21enne Alberto Chieppa, alloggiato in via Pondares 5, e un quarto uomo. A un certo punto il Chieppa aveva potuto notare il gioco scorretto del Verza e si era levato a protestare; senonchè il Verza aveva reagito buttandogli le carte in faccia; era sorto un mezzo putiferio e nel trambusto il Chieppa aveva potuto raggiungere il Verza con alcuni cazzotti, finchè entrambi erano stati separati dal Turecek.

Il Chieppa si era quindi allontanato da quella trattoria, dimenticandovi però il giubbotto di pelle; l'indumento era stato subito rinvenuto dal Turecek e quindi il Verza, riuscito a impossessarsene, l'aveva lacerato buttandolo infine in strada. Mezz'ora più tardi il Chieppa era ritornato sui propri passi per riprendersi il giubbotto e, trovatolo ridotto a brandelli in mezzo alla strada, era entrato in trattoria ed aveva investito con minacce il Verza; questi, temendo d'essere sovrachiato dal più forte Chieppa, aveva estratto un coltello da caccia (che aveva con sè — disse più tardi — in quanto gli doveva servire in una gita che avrebbe dovuto compiere a Monrupino) e nel vibrare un colpo al Chieppa aveva sbagliato involontariamente mira conficcando invece la lama nel torace dell'innocente Turecek, intervenuto ancora una volta per separare i contendenti.

Il Verza è comparso pertanto a giudizio quale imputato di lesioni personali volontarie gravi (la vittima guarì in un mese) e di contravvenzione al porto abusivo d'arma da taglio; mentre il Chieppa, da parte sua, doveva rispondere di lesioni volontarie lievissime in ordine alla scazzottatura di cui aveva fatto segno l'altro imputato, antecedentemente al fatto di sangue. Il Pubblico Ministero ha chiesto la condanna del Verza a tre anni di reclusione e non doversi invece procedere nei confronti del Chieppa.

Il Tribunale — udite le argomentazioni della Difesa — ha infine condannato il Verza a 10 mesi e 10 giorni di reclusione, ritenendolo responsabile — anzichè del reato ascrittogli — di eccesso colposo di difesa, dichiarando non doversi procedere contro il Chieppa per remissione di querela.

Presidente, Boschini; P. M. De Franco; canc. Urbani; Difesa, avv. P. P. Poillucci (per il Verza) e Stradella (per il Chieppa).

SEGNALAZIONI

Il sig. Pietro Pagliaro ci ha inviato una lettera in cui si rivolge direttamente al Sindaco, chiedendogli di «voler dare a tutti gli sportivi triestini una risposta sulla possibilità o meno di avere finalmente anche a Trieste un Palazzo dello sport. Abbiamo necessità — continua la lettera — per il pugilato, la pallacanestro, la lotta, ecc di un palazzetto tipo con la capacità di circa 3-4000 persone con tutti i servizi necessari. Il CONI è pronto a costruire l'opera a proprie spese. Quali sono le difficoltà che intralciano la definizione delle trattative con il CONI? Si tratta forse del terreno? E perchè allora non costituire un ristretto comitato di persone competenti e studiare la migliore soluzione possibile? Tutti sanno ormai che la decisione definitiva deve partire dalle autorità comunali. Si pensi che città molto più modeste della nostra hanno risolto da tempo questo problema: saremmo noi meno di loro?».

Siamo certi che il dott. Franzil, così sensibile alle necessità dei propri amministrati, vorrà — come in altre occasioni — rispondere a quanto richiesto dal sig. Pagliaro, che con la sua lettera si fa interprete delle istanze degli sportivi concittadini.

***

Ci scrive il dott. G. B.: «Ho letto sul «Il Piccolo» di qualche giorno fa che al Consiglio comunale si sono interessati dell'illuminazione stradale. Chissà se, tramite questa rubrica, si può richiamare l'attenzione dell'Acegat sulla via Giuseppe Sinico? A parte il manto stradale che abbisogna di una radicale sistemazione, l'illuminazione si arresta all'ultima palazzina dell'Icam, mentre il lungo tratto che da tale palazzina va a congiungersi con la via Revoltella è completamente al buio. Questo tratto di strada ha visto sorgere molte palazzine, e perciò è ora molto frequentato da pedoni e macchine, e di conseguenza non sarà certamente fuori posto una presa in considerazione di quanto esposto».

***

Ci scrive la signora G. D. P.: «Vorrei conoscere il motivo in base al quale l'ENPAS da un po' di tempo a questa parte non permette più che noi ammalati assistiti da questo Ente ci facciamo fare le iniezioni intramuscolari da un'infermiera privata. Dovendo andare invece all'ambulatorio si perde del tempo prezioso e i biglietti del filobus costano. Siamo andati tanti anni benissimo e adesso dobbiamo o rinunciare all'iniezione o perdere del tempo. Perchè questo? Se la direzione potrà tornare al metodo di prima, sarà tanto di guadagnato per tutti e si rivelerà una vera assistenza per noi poveri vecchi».

Per le iniezioni sono state applicate le disposizioni in merito esistenti in materia e vigenti in tutto il territorio nazionale. Nel caso specifico, la direzione locale ha provveduto a inoltrare le richieste degli assistiti, riservandosi di comunicare tempestivamente quanto la direzione generale di Roma deciderà in proposito.

***

Un affezionato collaboratore della nostra rubrica, il signor T. P., ci informa del grave stato di abbandono e di trascuratezza generale in cui si trova quel tratto di viale Miramare che dal bivio porta all'entrata del castello. La segnalazione continua con l'affermazione che «si tratta di una zona sempre frequentata da turisti e da concittadini, che costituisce quasi il biglietto da visita del castello, la presentazione di quanto del genere possiamo offrire a coloro che giungono in città. Il fondo stradale lascia molto a desiderare ed ha assoluto bisogno di venir ricoperto da uno strato di asfalto per eliminare le buche ed i dislivelli, il parcheggio posto dopo l'Ostello è in terra battuta, pure sconnesso. Il posteggio riservato agli autopullman manca dei cestini per i rifiuti, e spesso, anche nelle giornate festive, non si vedono vigili urbani. Sul tratto di verde che si estende dall'Ostello fino ed una villa, si possono ammirare un deposito di materiali da costruzione, abbandonato da tempo, travature, lamierini, tubature di cemento ed altro, certamente appartenente o abbandonato colà da qualche impresa di costruzioni. Proseguendo, dopo la caserma, ci sono dei lavori in corso da due anni circa per rifare un muricciolo, lavori che non finiscono mai e che deturpano il paesaggio di questa bella zona».

Questa sera alle 20 il Circolo di studi sociali di Muggia terrà in sala Matteotti (cinema Volta) un pubblico dibattito sul film: «Rocco e i suoi fratelli». Presenzierà il critico cinematografico Tino Ranieri.

Il sacrificio di Oberdan commemorato a Rovigo

Sotto gli auspici della Federazione volontari di guerra di Rovigo il prof. Rodolfo Accerboni ha tenuto ieri mattina in quella città la commemorazione di Guglielmo Oberdan nel 78.o anniversario del suo sacrificio.

Per iniziativa di quel Provveditorato agli studi hanno partecipato alla cerimonia al teatro «Corso», rappresentanze degli istituti scolastici. Erano presenti pure le rappresentanze delle autorità cittadine e delle Associazioni combattentistiche.

Gite e soggiorni

C.A.I. - SOC. ALPINA DELLE GIULIE. Domani, giovedì 22 corrente, alle ore 21, dopocena sociale nella Birreria Riosa (viale XX Settembre) per lo scambio degli auguri natalizi. Soggiorni per Natale e Capodanno al rifugio F.lli Nordio - Deffar.

SCI CAI TRIESTE. Sono disponibili ancora alcuni posti per la gita sciatoria di Natale a Cortina. Si accettano pure iscrizioni alla gita a Cortina per l'Epifania dal 6 all'8 gennaio. Informazioni ed iscrizioni presso la sede di largo Pitteri 1, seralmente dalle 19 alle 20, telefono 35240.

† Il 20 corr. dopo una vita dedicata al lavoro e alla famiglia, spirava serenamente

Emilio Biagini
d'anni 86

lasciando nel profondo dolore la moglie, i figli, la sorella e i parenti tutti.

Famiglia BIAGINI

I funerali seguiranno oggi 21 corr. alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Il giorno 19 corr. ci lasciò per sempre il nostro caro

Giordano Montenesi

Angosciati ne danno il doloroso annuncio la mamma, i fratelli, la sorella, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 21 corr. alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

†

A tumulazione avvenuta, angosciati diamo la ferale notizia della scomparsa di

Clotilde Radossi

La piangono la mamma MARIA e i fratelli MARGHERITA e GERMANO.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

Il 20 corr. dopo lunghe sofferenze si è spenta la nostra cara mamma

Lucia ved. Tiano
di anni 88

L'annunciano con profondo dolore a quanti le vollero bene i figli ENRICHETTA, BIANCA, ESTER, ALBERTO assieme ai nipoti, alla nuora e al genero.

I funerali seguiranno oggi alle ore 15.30 dal Cimitero Israelitico.

† Il giorno 20 corr. si è spenta la nostra cara

Anna Polonio

Ne danno il doloroso annuncio il marito NINO, la figlia NIDIA, il genero MARINO FURLAN, l'adorato nipotino EZIO e i parenti.

I funerali seguiranno oggi 21 corr. alle ore 16 partendo dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

† La buona Mamma

Olga ved. Cescutti

ha chiuso la sua lunga, operosa esistenza, all'alba del 19 corr.

Con infinita tristezza e rimpianto ne danno l'annuncio, a tumulazione avvenuta, la figlia EDEA col marito GIUSEPPE MARKO e la figlia ROBERTA anche a nome dei congiunti.

† A soli due mesi dalla perdita della sua adorata moglie si è spento il 20 corr. il

cav. Cesare Perisi

Angosciata ne dà l'annuncio la figlia VIRGINIA.

I funerali seguiranno domani 22 corr. alle ore 10 dall'abitazione di via Udine 2.

Un grazie al dott. Guastalla per tutte le cure prestate al caro Estinto.

† Il giorno 19 corr. è mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Grattagliano

lasciando nel profondo dolore la moglie GIOVANNA DRASLER, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 21 corr. alle ore 10 partendo dalla via Strada di Fiume 20.

LE ORE DELLA CITTA'

Una segnalazione
E' stato assegnato in questi giorni a Roma, il premio giornalistico «Don Carlo Gnocchi» istituito dall'Unione italiana ciechi. Una particolare segnalazione ha ottenuto Raffaello Bresina per l'articolo «In ufficio e in fabbrica non serve il bastone bianco», pubblicato il 29 ottobre su un periodico locale.

NASCITA, VITA E AVVENIRE DEL PORTO INDUSTRIALE

Dieci anni nella realtà

(«Giornalfoto»)

Il linguaggio delle cifre, seppure arido nella sua essenza, è sempre il più efficace quando voglia fare opera di convinzione sulla bontà di una iniziativa o sul successo di una realizzazione. Questo, per logica derivazione, si deve applicare anche a proposito del Porto industriale, che ha segnato quest'anno il decimo anno della sua esistenza. Per la occasione l'Ente porto industriale di Trieste ha curato la pubblicazione del «Notiziario del decennale», compilato con uno spirito realistico, facendone un opuscolo che oseremmo definire didattico più che illustrativo. Esso infatti è destinato ad informare chiunque della attuale consistenza del Porto industriale, con le sue industrie funzionanti, con i suoi cantieri di lavoro, con i suoi lavori pubblici in corso di esecuzione, con il vasto programma edilizio di cui è in atto la realizzazione.

L'Ente Porto industriale appare in tutta la sua realtà, nella pubblicazione, destinata forse a sorprendere anche chi ha avuto modo, per un qualsiasi verso, di avvicinarsi ad esso. Ma lascerà addirittura sbigottito chi non lo avesse ancora fatto, ed è proprio per questo che nella pianta della città, inserita nella prima pagina, è raffigurata con chiara evidenza la zona industriale e specificata altresì la breve distanza che separa il Porto industriale dal centro di Trieste. «5 chilometri, 16 minuti di filobus, 8 di autovettura»: è uno slogan aritmetico che vuole spiegare, e vi riesce alla perfezione, come la zona industriale non sorga in capo al mondo e come sia anzi facilmente raggiungibile da Trieste. Esprime fra le righe il cruccio del presidente avv. Bruno Forti, desideroso di far conoscere a tutti la realtà di una impresa che ormai ha avviato con sicurezza i suoi passi verso l'avvenire.

Nella prefazione dell'avv. Forti, il «Notiziario del decennale» traccia sinteticamente il cammino compiuto dal 1951, specificando i dati essenziali sui tre capisaldi dell'Ente: Borgo S. Sergio, Punto franco industriale, Valle delle Noghere. Per le realizzazioni del comprensorio sono stati spesi più di tre miliardi; gli investimenti industriali privati raggiungono i 34 miliardi. Gli stabilimenti in attività sono 49; 10 quelli in allestimento, 20 in progetto. I lavoratori occupati stabilmente sono 3500, oltre a 600 addetti ai lavori edili.

Dopo l'esposizione presidenziale, la pubblicazione entra nel dettaglio, illustrando le opere pubbliche, gli stabilimenti industriali, il Borgo S. Sergio, le agevolazioni fiscali e finanziarie, le aree e i servizi nel comprensorio. Sono dati che riguardano anche lo uomo della strada, cui basterà il confronto fra due fotografie, quella della plaga di Zaule 1951 e 1960, per constatare il progresso costruttivo compiuto. E quella nave incuneata in mezzo al canale navigabile, sintesi della fusione industriale-commerciale, è forse l'espressione più evidente di tale progresso.

TEMPO FINO AL 10 GENNAIO PROSSIMO

Sono tre i posti per pagare le tasse di circolazione '61

Evitare gli ultimi giorni della scadenza
Utile scaglionamento - Date e modalità

L'ufficio stampa dell'Automobile Club Trieste comunica:

«Dal 2 al 14 gennaio 1961, l'ufficio esattore tasse di circolazione dell'A.C.I. — che provvede, dal 22 al 31 dicembre 1960, al rinnovo della tassa di circolazione presso la sede di via del Coroneo 31 — si trasferirà presso la Fiera Campionaria di Trieste, in un padiglione opportunamente attrezzato, gentilmente concesso affinchè i contribuenti possano fruire di comodità maggiori.

«Inoltre, dal 2 al 14 gennaio, appositi sportelli funzioneranno nei locali dell'Automobile Club, in via del Coroneo 31, per i soli soci A.C.I. affinchè questi possano provvedere, contemporaneamente e sollecitamente, al versamento della tassa di circolazione e al rinnovo dell'associazione al sodalizio per il 1961.

«In via San Francesco 46, nei locali della ditta Roetl, l'ufficio assistenza automobilistica provvederà, per conto di chi lo richiedesse, al versamento della tassa di circolazione presso il competente ufficio esattore dell'A.C.I.

«Tutti gli sportelli, e cioè quelli della Fiera Campionaria, di via San Francesco e della sede, saranno aperti — i giorni feriali — dalle ore 8.30 alle 12 e dalle ore 16 alle 17.30; il sabato dalle ore 8.30 alle 12.

«Com'è noto, il versamento del tributo automobilistico di circolazione per autovetture, autobus e per tutte le altre automobili adibite a trasporto persone deve effettuarsi dal 22 dicembre 1960 al 10 gennaio 1961; per gli autocarri, motocarri, motofurgoncini leggeri, rimorchi e per gli altri motoveicoli, adibiti al trasporto di cose, dal 22 dicembre 1960 al 15 gennaio 1961.

«Per i velocipedi a motore è consentito il versamento dal 22 dicembre 1960 al 25 gennaio 1961.

«I motocicli e le motoleggere (scooters) devono provvedere alla corresponsione del tributo per il 1961 dal 22 gennaio 1960 al 10 febbraio di ogni anno.

«Si rivolge viva preghiera agli interessati di non portarsi agli uffici esattori gli ultimi giorni di scadenza, perchè, così facendo, provocherebbero danni a se stessi (file e lunghe attese) e disfunzioni agli uffici (minore speditezza e minore precisione dei servizi); inconvenienti che il Ministero delle Finanze e l'A.C.I. hanno ritenuto di poter evitare scaglionando le scadenze dei bolli e cioè, come predetto, dal 22 dicembre fino al 10 gennaio per le automobili trasporto persone; dal 22 dicembre al 15 gennaio per gli autocarri e motoveicoli trasporto cose; dal 22 dicembre al 25 gennaio per i ciclomotori e dal 22 gennaio al 10 febbraio per i motocicli e motoleggere».

Inaugurate due nuove Gallerie d'arte

Iersera si è aperta la saletta alla Loggia, in piazza Piccola, dietro il Municipio. Vi espongono sette artisti anziani: Bergagna, Lucano, presente con tre opere, lo scultore Rovan pure con tre, e due quadri ciascheduno hanno Sambo, Silvestri, Sofianopulo, Stracca. E' stato offerto un rinfresco al quale hanno partecipato gli espositori e molti invitati. L'assessore Faraguna in rappresentanza del Comune ha rivolto simpatiche parole di consentimento a questa iniziativa (organizzata dagli artisti Franceschini e Revere); così pure Remigio Marini ha dato il suo plauso a questa manifestazione d'arte che, facendo ora onore ad artisti già affermati, si ripromette di esporre, nelle prossime mostre anche opere delle giovani leve.

In piazza Oberdan 6, al Circolo dipendenti Amministrazione Finanziaria, si è inaugurata la nuova Galleria d'Arte Moderna «Trieste». Per l'occasione sono arrivati molti artisti da Venezia e da altre città della regione. Anche qui è stato offerto agli intervenuti un signorile trattamento, dove non sono mancati i discorsi. Sono presenti con loro opere 28 pittori di fama nazionale, fra cui Cadorin, Carena, Cesetti, De Luigi, De Pisis, Guidi, Licata, Rosai, Saetti, Seibezzi, Semeghini. La importante rassegna resterà aperta fino al primo di gennaio.

Doni natalizi ai ciechi

La Sezione Venezia Giulia della Unione italiana ciechi, in ricorrenza delle feste offre un dono natalizio a tutti i ciechi meno abbienti, soci e non soci; ai conviventi con la famiglia un vaglia di lire 1.300 ed a quelli ricoverati nei vari ospizi ed ospedali cittadini un pacco di dolci del corrispettivo importo. La consegna ai ciechi ricoverati verrà effettuata nella mattinata di giovedì. Il mezzo di trasporto verrà cortesemente messo a disposizione dal Sindaco, dott. Franzil.

Avvicendamento nella direzione della scuola di servizio sociale

In questi giorni l'A. S. Angelo Gatti ha lasciato la direzione della Scuola superiore di servizio sociale di Trieste per altro incarico a Roma. Nei tre anni di intensa attività a favore di una istituzione che opera ormai da un decennio a Trieste, il sig. Gatti ha svolto un proficuo lavoro per l'impostazione generale dell'indirizzo didattico e dei programmi; in modo che gli stessi sieno sempre più rispondenti a dare una preparazione adeguata alle esigenze della professione, sia per una maggiore conoscenza del servizio sociale che della scuola stessa.

Nella seduta di congedo la signora Josette Lupinacci, segretaria generale dell'ente nazionale delle Scuole italiane di servizio sociale, intervenuta per l'occasione, ha ringraziato vivamente il direttore uscente per la preziosa opera svolta a Trieste. Il Consiglio dei docenti e gli assistenti sociali presenti hanno espresso del pari l'apprezzamento più vivo per il lavoro da lui svolto nel periodo, non certo privo di difficoltà, in cui ha retto la scuola.

Il Consiglio di amministrazione dell'ENSISS di Roma ha designato a succedergli come direttore la signorina Sabina Bastiani, ben conosciuta nell'ambiente cittadino e del servizio sociale, ove da anni esplica la sua attività, quale assistente sociale dell'E.N.P.M.F. di Trieste.

MOSTRE D'ARTE

LITOGRAFIE

Poche, ma buone, sono le rassegne allestite presso la Galleria del Bettoni. [illegible]

[illegible] con la sua più recente produzione.

Glo.

Nella saletta del Bar Monocolo il pittore Dino Predi ha aperto una personale di 16 opere scelte tra la sua più recente produzione.

LE CONFERENZE

Dibattito al PRI sulla scuola moderna

Organizzato dal P.R.I. avrà luogo questa sera, alle ore 19.30, in sala Foschiatti, via delle Zudecche 1/c, l'annunciato dibattito sull'argomento: «I repubblicani per una scuola moderna». Relatori Carlo Ghessi-Ferluga e Giorgio Digiovanni. Presiederà il pro-Sindaco di Trieste, prof. Edoardo Cumbat. Sono invitati iscritti e simpatizzanti.

Iersera, in sede di inaugurazione dell'attività della neocostituita sezione triestina della FIDAPA, la professoressa Lilian Caraian ha parlato nella Galleria del Teatro Nuovo della vita della Biennale veneziana, dimostrando come da più di mezzo secolo tale manifestazione sia di primissimo piano nel campo artistico mondiale. L'argomento ha dato occasione alla Caraian non solo di soffermarsi sui nomi dei massimi artisti apparsi in quest'ultima edizione della Biennale, particolarmente significativa, ma di parlare altresì della genesi dell'opera d'arte e di passare in rassegna i movimenti artistici che, aprendo nuovi orizzonti, condussero alle forme d'arte attuali. La Caraian ha infine dimostrato, attraverso la citazione delle differenze provocate in tutti i tempi dall'apparire di espressioni artistiche nuove, come le polemiche sorte intorno alla XXX Biennale siano soltanto la conseguenza di sempre riaffioranti posizioni antipoetiche ed antistoriche che creano equivoci atti solo a ritardare nel pubblico la comprensione dell'opera d'arte.

Ciaikowski al Circolo RAS

Oggi alle ore 21 nella sede del Circolo della Riunione Adriatica di Sicurtà, in via Rossini 14, avrà luogo l'ultima serata del ciclo di audizioni discografiche ad alta fedeltà, dedicato alle sinfonie ed ai concerti di P. I. Ciaikowski. Questa sera il programma, preceduto da un commento introduttivo, comprende la Sinfonia n. 1 op. 13 in sol min., nell'esecuzione dell'orchestra dell'Opera di Stato di Vienna, diretta da Hans Swarowsky e la Sinfonia n. 5 op. 64 in mi minore con l'orchestra del Teatro della Scala di Milano diretta da Guido Cantelli.

SPETTACOLI

DOMANI SERA LA PRIMA AL TEATRO VERDI

Invito alla «Kovancina»

L'imminente esecuzione della «Kovancina» al Teatro Verdi, diretta da Molinari-Pradelli, offre il punto per alcuni chiarimenti sul quadro storico del dramma, sulla natura dei personaggi e il clima ascetico-mistico dell'ambiente che furono oggetto di ansie e preoccupazioni musicali quando Mussorgsky iniziò la composizione dell'opera su di un disegno che gli venne presentato da Wladimir Stassow al quale venne dedicata la partitura. La parola Kovancina o, secondo la grafia russa, Chowanskiade, appartiene a un'epoca eroica e tragica, e intende indicare in senso spregiativo e ironico gli intrighi e le oscure macchinazioni del principe Chowansky contro l'allora giovane Zar Pietro, che diverrà più tardi il riformatore della Russia. Il principe Chowansky voleva cingere la corona dello zar e quando tale pretesa offensiva e illegale giunse all'orecchio di Pietro — secondo che racconta Kurt von Wolfurt nella sua biografia su Mussorgsky — il dispotico zar disse sdegnato e beffardo: «E' una chowanstchina», vale a dire è una stupidata del pretendente principe Chowansky. Poichè questa parola non è comprensibile nel suo senso originale attraverso le traduzioni tedesca, francese e italiana, si è cercato di mettere il nome «Principe Chowansky» come titolo e soggetto principale di quest'opera che Mussorgsky ha definito «dramma musicale popolare».

Intorno al 1682 in cui si svolge la vicenda, lo Zar Pietro regnava insieme con suo fratello Giovanni. Questo sistema di portare la corona in due corrispondeva al desiderio degli «Strelitzi», che erano la guardia del corpo degli zar moscoviti. Però il potere effettivo apparteneva alla sorellastra dei due zar: l'ambiziosa Zarewna Sofia, la quale era sorretta dal reggimento degli «Strelitzi», e governava come reggente. Donde contrasto di interessi, intrighi di corte, disparità di indirizzi religiosi, superstizioni, fantasmi politici, egoismi feroci e mistiche sublimazioni nel sacrificio.

Dopo il «Boris», Mussorgsky medita ancora una volta, nel 1872, di comporre un'opera in cui il popolo sia protagonista della propria tragedia. La «Kovancina» rappresenta la lotta tra la vecchia e la nuova Russia, la lotta tra la Russia di Pietro I, il mondo sotterraneo dei bojardi e dei feudatari, contro il mondo delle congiure e degli inganni politici del principe Chowansky. Punto centrale dell'azione è la congiura, il suo fallimento, il tramonto dei congiurati i quali, in fanatico fervore, volontariamente bruciano se stessi sul rogo e si offrono in espiazione a Dio. Nella copiosa corrispondenza con l'amico Stassow, Mussorgsky scrisse ciò che intendeva realizzare musicalmente nell'opera nuova con queste parole: «L'artistica rappresentazione della bellezza per se stante e il suo puro significato materiale è una grossolana bambinata e ci riporta indietro nel tempo della fanciullezza dell'arte». E proseguiva: «La vera missione dell'artista risiede nella conquista dei più profondi lineamenti della natura umana individuale e della massa. E' necessario dissodare ed esplorare questo terreno ancora vergine».

Nell'esplorazione di tale terreno Mussorgsky intendeva la ricerca dei nuovi caratteri musicali. Con la «Kovancina» voleva saltare la barriera divisoria tra il vecchio e il nuovo stile. «Nella massa umana come nei singoli uomini esistono lineamenti fini e profondi che si sottraggono all'osservazione». Questo è il problema musicale che Mussorgsky si era proposto e cercava di risolvere. Le figure del dramma, modellate con maggiore profondità di caratteri, imponevano espressioni sonore del tutto particolari. I due Chowansky padre e figlio tessitori della trama politica, rivoltosi, personaggi della realtà russa. Il monaco Dosifeo, che vive nel dolore tra cielo e terra e lamenta lacrimante i peccati e la decadenza spirituale della grande Russia invocando fanaticamente l'unione e la penitenza dei fratelli Raskolniki cui egli appartiene. Il principe Golitzyn, un favorito della corte degli zar, uomo di stato di cultura occidentale che aspira pure lui alla corona imperiale. Poi la profetessa Marfa appartenente alla setta fanatica dei Raskolniki, che crede appassionatamente in Dio e altrettanto appassionatamente ama il figlio di Chowansky, principe Andreu. Tra queste figure, il protagonista della tragedia: il popolo russo dolente e ribelle, schiavo umiliato e offeso come le favorite del principe Chovansky e le sue danzatrici, le donne degli «Strelitzi», piangenti, gli uomini del corpo di guardia imperiale che sfilano al passo della «Preobraschensky». E ancora: melodie popolari, corali religiosi e il Lied in ritmo di marcia degli «Strelitzi» e sullo sfondo il conflitto tra gli «Strelitzi» e la giovane guardia dello Zar Pietro; e infine la marcia funebre che accompagna Golitzyn in esilio.

Più che nel «Boris», si manifesta nella «Kovancina» il fondo barbarico, la tempra primitiva dei sentimenti; la capacità d'amore e di sacrificio religioso, l'eroica rassegnata sopportazione di dolore della setta mistica di Marfa e di Dositeo. L'opera popolare venne iniziata da Mussorgsky nell'estate del 1873; il primo atto era finito nel 1875, il secondo nel 1876 e nel maggio del 1880 il terzo. Gli ultimi due atti compiuti nell'agosto del 1880, a eccezione di singoli brani della scena di chiusura dell'incendio cui vanno incontro i volontari della morte. Mussorgsky, morto prima di finire il suo ultimo lavoro, non potè vedere la prima rappresentazione di «Kovancina», nè ebbe il tempo di strumentarla. Toccò a Rimsky-Korsakoff rielaborare gli schizzi musicali lasciati dall'autore. Tale impresa, difficile anche per il disordine dei manoscritti, divenne più complessa e ardimentosa per le necessarie variazioni e abbreviazioni imposte dalla struttura originale dell'opera talchè il fedele Rimsky-Korsakoff venne chiamato dallo scrittore e compositore russo Wjatscheslaw G. Karatygin «collaboratore di Mussorgsky».

L'allestimento della «Kovancina» che vedremo domani è stato preparato su bozzetti originali di Nicola Benois, l'illustre bozzettista della Scala che è anche uno specialista nell'inscenatura dell'opera russa. Protagonista nella figurazione del principe Chowansky sarà il basso Ariè e concertatore dell'opera il direttore Molinari-Pradelli che ritorna graditissimo sul podio dell'orchestra dopo parecchi anni di assenza.

t.

Continua alla biglietteria del Teatro la vendita dei biglietti per la prima rappresentazione dell'opera «Kovancina» di Mussorgsky che, in turno di abbonamento A per la platea e palchi e C per le gallerie e loggione, avrà luogo domani alle ore 20.30.

L'opera, concertata e diretta dal M.o Francesco Molinari Pradelli, avrà per interpreti principali Giovanni Gibin, Marta Rose, Ermanno Lorenzi, Raffaele Ariè, Leo Pudis. Primi ballerini Franca Bartolomei e Walter Zappolini. Istruttore del coro M.o Adolfo Fanfani. Nuovo allestimento scenico di Nicola Benois. Coreografia di Franco Bartolomei. Regia di Daria Bayan.

Cinema del ragazzo

Domani (giovedì) alle ore 16 ed alle 18 all'Auditorium di via del Teatro Romano avrà luogo la consueta proiezione settimanale del «Cinema del ragazzo». Verrà presentato il film di cartoni animati a colori di Walt Disney «Bambi». I biglietti si possono acquistare presso la Biglietteria centrale di Galleria Protti.

TEATRI E CINEMA

TEATRO VERDI. Stagione lirica. Domani alle ore 20.30, prima rappresentazione di «Kovancina», di Mussorgsky. Direttore il maestro Francesco Molinari Pradelli. Turno di abbonamento A per la platea e palchi; C per le gallerie e loggione.

TEATRO NUOVO. Questa sera alle ore 21, per il turno di abbonamento E, quinta rappresentazione de: «La vedova scaltra», di Carlo Goldoni, con la Compagnia stabile di prosa della città di Trieste, per la regia di Giovanni Poli. Prezzi: settore A lire 650; settore B lire 450; galleria lire 250. La direzione del Teatro Stabile comunica che è aperta la sottoscrizione di abbonamenti a sei spettacoli ai seguenti prezzi: settore A lire 3.500; settore B lire 2.400.

VITTORIO VENETO. Dalle 20.45, il G. A. D. «Eleonora Duse», diretto da E. Artico, presenterà: «Miracolo», 3 atti di N. Manzari.

ARCOBALENO. 16: «Operazione Kamikaze», con Toshiro Mifune e Takashi Shimura. La leggendaria impresa di eroi votati alla morte.

EXCELSIOR. 16: «Lo Zar dell'Alasca», in technicolor. Un gigante dello schermo, della stessa autrice de «Il gigante», con Richard Burton, Robert Ryan e Carolyn Jones.

FENICE. 15.30: «David e Golia», in totalscope eastmancolor. Sfarzoso e spettacolare, con Orson Welles ed Eleonora Rossi Drago.

FILODRAMMATICO. 16: «La tortura del silenzio», con M. Craig, R. Attenborough e Pier Angeli. Premiato al Festival Internazionale di Berlino. Premio della F. I. P. R. E. S. C. I. Menzione d'onore al Ministero tedesco P. I.

GRATTACIELO. 16: «Europa dall'alto». Un film di eccezionale interesse. Avventura, rischio, divertimento, danza e amore realizzato in uno spettacolare technicolor. Per esigenze di programmazione le visioni avranno luogo solo i giorni 21 e 22 corrente.

SUPERCINEMA. 16: «Amanti imperiali», cinemascope technicolor. Un amore folle e appassionante nella sfarzosa Corte imperiale d'Austria, con Cristiane Hörliger (Mary Vetsera) e Rudolf Prack (Rodolfo d'Absburgo).

ALABARDA. 16. Ultimo, definitivo giorno: «Il mostro di Düsseldorf», di Fritz Lang, con Peter Lorre. Un sensazionale caso di delinquenza patologica. Vietato ai minori. Domani: «A noi piace freddo».

AURORA. 16.30. Ancora oggi: «Tutti a casa», con Alberto Sordi. Domani: «La battaglia segreta di Montgomery».

CAPITOL. 16.30. La Rank presenta: «Verboten, forbiden, proibito». Una storia drammatica e umana sullo sfondo del processo di Norimberga.

CRISTALLO. 16. III settimana di grande successo de: «Il vigile», con Alberto Sordi. Non è più vietato ai minori. Da venerdì il meraviglioso cinemascope a colori: «Noi due sconosciuti», con Kim Novak e Kirk Douglas.

GARIBALDI. 16, ultima 21.30: «I giovani leoni», cinemascope Fox, con Marlon Brando, Montgomery Clift, Dean Martin, Barbara Rush e May Britt. Ultimo giorno, a grande richiesta.

IMPERO. 16.30: «Minorenni proibite» con P. Autret. Drammatica rappresentazione di un ambiente corrotto e perverso.

ITALIA. 16. Ultimo giorno: «Notti di Pietroburgo». Delizioso technicolor, con Johanna von Koczian e Ivan Desny. Grande successo.

MASSIMO. 15.30: Ultimo giorno: «Scaramouche», una grande avventura, un grande film in technicolor, con Stewart Granger, Eleanor Parker e Janet Leigh. Successone.

MODERNO. 16: «L'America vista da un francese». Il migliore degli spettacoli. Entusiasmante, spettacolare cinemascope in technicolor.

VIALE. 16: «L'ultima preda del vampiro». Il film più terrorizzante, ossessionante apparso sugli schermi, con Lyla Rocco e Walter Brandi. I visione. Vietato ai minori. Ultimo giorno.

VITT. VENETO. Oggi prosa.

ALCIONE (ex San Vito, filovie 15 16, 30). 16: «Il vizio e la notte». Un film di classe, con Jean Gabin, Danielle Darrieux e Nadia Tiller.

ALDEBARAN. 16: «Vacanze per amanti», spassoso technicolor in cinemascope nel magico scenario dei paesi tropicali con Clifton Webb e Jane Wyman.

ARISTON. 16: «Vertigine», il magico film della giovinezza in un capolavoro della letteratura moderna. Stupendo technicolor, con Gene Kelly e Natalie Wood. Ult. giorno.

ASTORIA (già S. Marco) filovia 1. 16: «Uomini e nobiluomini». Un mare di risate, con V. De Sica, S. Pinal, A. Cifariello, M. Carotenuto e R. Pisu.

ASTRA. 16.30: «Il seduttore», comicissimo, con Alberto Sordi e L. Padovani.

IDEALE. 16: «La gatta graffia», stupendamente interpretato da Françoise Arnoul e Frank Horst.

MARCONI. 16: «L'ultimo dei comanches», technicolor, con Stephen McNally e Julia Adams.

RADIO. 16: «La vendetta di Frankenstein», technicolor, con Peter Cushing e Christopher Lee. Vietato ai minori.

SAVONA. 16: «Stalingrado». La battaglia che decise il destino del mondo con J. Hansen, W. Preiss e S. Ziemann.

LUMIERE. 17: «Il re dei barbari», technicolor, con J. Chandler, J. Pallance e Rita Gam.

NOVO CINE. 15.30. Il film che fece epoca: «Duello al sole», con Gregory Peck e Jennyfer Jones. Smagliante technicolor.

ODEON. 16. Frank Sinatra, Tony Curtis e Natalie Wood in un eccezionale interpretazione drammatica: «Cenere sotto il sole».

SPETTACOLI DI MUGGIA

VERDI. «La vacca e il prigioniero», con Fernandel.

I due fratelli Kennedy

Il Presidente Kennedy con il fratello Robert (a destra) nominato Ministro della Giustizia

LE PREVISIONI DI UN ANNUARIO INTERNAZIONALE

COME SARANNO GLI AEREI NEI PROSSIMI DIECI ANNI

Sono previsti voli sulla Luna, su Marte e su Venere - Duecento passeggeri in poche ore intorno al mondo - Supremazia americana

Londra, 20

E' stato pubblicato oggi a Londra il «Jane's 1960». Questo annuario internazionale aeronautico nella sua prefazione, afferma di ritenere che il decennio 1960-1970 costituirà il periodo più sensazionale della storia dell'aviazione perchè segnerà l'inizio dei voli interplanetari e porterà alla massima perfezione i mezzi di trasporto aerei. Il «Jane's» prevede, in particolare i voli verso la Luna, Marte e Venere entro i prossimi cinque anni, e la costruzione di aerei che voleranno a velocità tre volte superiore a quelle del suono. L'annuario precisa d'altra parte che il problema attuale non verte tanto sul miglioramento della velocità o del raggio d'azione degli aerei, quanto sulla messa a punto, in particolare per quanto concerne gli aerei civili, e il controllo della circolazione aerea. Il «Jane's» prevede un certo numero di nuovi tipi di aerei, dall'aereo individuale, del peso di quaranta chilogrammi, all'aereo capace di trasportare duecento passeggeri in poche ore attorno al mondo. L'annuario precisa d'altra parte che l'aviazione americana è in procinto di mettere a punto un velivolo senza pilota che potrebbe essere utilizzato dai servizi chimici dell'esercito per diffondere sostanze chimiche o biologiche.

L'annuario internazionale aeronautico «Jane's», una delle più autorevoli pubblicazioni in materia, dedica solamente tre pagine ai missili sovietici (e ammette che gran parte del materiale è stato desunto da pubblicazioni sovietiche) contro 34 pagine dedicate alla produzione e alla progettazione missilistica statunitense. L'annuario «Jane's 1960» sostiene che i missili a quattro stadi sperimentati dall'URSS lo scorso anno, su una vasta zona del Pacifico, sono destinati al duplice uso, militare e scientifico. Uno di questi missili ha coperto una distanza di 8.080 miglia (12 mila chilometri) cadendo su un obiettivo prefissato. La pubblicazione britannica aggiunge che questi missili, il cui potenziale militare — tenuto conto del loro raggio di azione e della loro precisione di tiro — è ovvio, non hanno però reso superato il missile intercontinentale balistico sovietico designato con la sigla «T-3» (M-104) un'arma a tre stadi e a combustibile liquido del peso di circa 300.000 libbre. «Jane's 1960» afferma poi che le prove di lancio di questi missili, su lunghi raggi d'azione, sono state segnate di frequente dai posti «radar» americani situati sul monte Sansum, in Turchia, e precisa che queste armi sono state adattate al lancio di «sputniks» nel quadro dell'annata geofisica internazionale.

L'annuario aeronautico fornisce anche dati relativi al più grande missile sovietico di cui siano state rese note le caratteristiche. Si tratta del T-1 (M-101) che si ritiene basato, in gran parte, sulla V-2 tedesca del periodo finale della seconda guerra mondiale ma notevolmente migliorato rispetto al suo prototipo e con un raggio d'azione di 450 miglia. Vengono inoltre pubblicati dati relativi a tre armi di limitato raggio d'azione, il T-7A, un missile teleguidato con un raggio di 50 miglia, il T-5B con un raggio di 15 miglia, e il T-5C, che si ritiene abbia un raggio di 10 miglia. Gli esperti britannici ritengono d'altra parte che il missile che ha abbattuto l'U-2 americano sia in realtà un missile antiaereo la cui designazione ufficiale non è stata resa nota. In base a uno schizzo pubblicato dal «Jane's» tale missile avrebbe un duplice motore a combustibile solido. L'annuario aeronautico afferma d'altra parte che «in base a persistenti notizie» la marina sovietica sarebbe dotata di sommergibili-lanciamissili, già in servizio, capaci di lanciare testate atomiche in immersione.

Sempre secondo il «Jane's 1960», l'URSS possederebbe il più grande elicottero del mondo, il «MI-6» capace di trasportare 120 persone e di raggiungere una velocità di 167 miglia orarie (280 chilometri). Altri tipi di aerei sovietici di cui lo annuario internazionale pubblica alcuni dati, sono lo «NIC-12M» che viene definito il più potente aereo turbolica del mondo, il «MIG-21», lo «SU-15», il T-405 e l'aereo ad ala a delta «C-6», tutti aerei da caccia velocissimi capaci di raggiungere velocità oscillanti fra i 2.000 e i 2.500 chilometri orari.

L'Unione Sovietica, sempre secondo il «Jane's», possiede anche dei grandi bombardieri fra i quali il «Bison» (denominazione americana dello stesso), un quadrigetto che ha un raggio d'azione di 9.600 chilometri e una velocità media di 960 km. circa, e il «Bounder» (sempre secondo la denominazione americana), un gigantesco quadrigetto.

Dal raffronto dei dati dei velivoli americani e sovietici, citati dall'annuario, emerge che gli Stati Uniti, attualmente, dispongono di aerei più veloci e di dimensioni maggiori di quelli sovietici. Infatti, a quanto è dato sapere, i sovietici non dispongono di nessun aereo capace di competere con l'americano «Valkyrie B-70», in grado di volare a una velocità pari a tre volte quella del suono e con un raggio d'azione di circa 22.000 km., quando questo velivolo sarà diventato operativo.

Churchill è guarito passerà il Natale in campagna

Londra, 20

Churchill rimesso ormai quasi completamente dalla caduta e dalla frattura dorsale che avrebbe mandato alla tomba qualsiasi altro uomo della sua età, ha deciso di passare il Natale in campagna, all'antica. Il suo segretario Antony Montague Browne, ha detto che il vecchio statista intende trasferirsi per le feste a Chartwell nel Kent, dove possiede una bella casa di campagna. In quella tenuta Churchill ha fatto Natale molte volte e difficilmente se ne terrà lontano quest'anno.

La partenza per Chartwell potrebbe avvenire venerdì, giorno più giorno meno. Naturalmente dovrà viaggiare in macchina, senza l'aiuto del letto speciale di cui si è servito per il periodo della guarigione dalla frattura dorsale che si procurò cadendo la sera del 15 novembre avendo inciampato in un tappeto della sua camera da letto, al ritorno da una cena da Lord Salisbury. Tutt'al più, potrà adagiarsi su dei cuscini supplementari. La strada per Chartwell e piuttosto accidentata e piena di traffico, il che impone frequenti sbalzi alla macchina.

LA VICENDA DEL TESORO DELLA IV ARMATA

In imbarazzo i giudici della Corte dei Conti

Per la prima volta dovranno giudicare sulla legittimità di determinate azioni in un periodo eccezionale

Roma, 20

Alla Corte dei Conti nel procedimento relativo al tesoro della Quarta Armata, terminata ieri la requisitoria del Sostituto Procuratore generale, hanno preso oggi nuovamente la parola i vari difensori per confutare le argomentazioni della accusa a carico di ogni singolo inquisito. Hanno parlato gli avvocati Costa per il gen. Operti, Annessi per il col. Corallo, Giagheddu per il gen. Fazio, Comandini per il gen. Trabucchi, Filosa per il magg. Garofalo, il prof. Lavaggi per il cap. Padova, Mandel per il tenente Valcarenghi. Le tesi sostenute dai difensori in contradditorio con le deduzioni del Sostituto Procuratore generale, hanno ripreso il tema dell'ineluttabilità di determinate azioni sotto il profilo del momento storico eccezionale.

In conclusione in questa aggrovigliata vicenda la Corte per la prima volta si troverà a risolvere sotto il profilo giuridico i più importanti problemi che mai siano stati sottoposti al suo esame e cioè: legittimità di un ordine di sottrarre alla confisca delle truppe tedesche di occupazione beni e valori prima che fosse stato dichiarato ufficialmente lo stato di guerra; particolare sfera di competenza fra il supremo organo di controllo amministrativo e l'autorità militare nel giudicare la portata, l'esecuzione e il comportamento dei singoli inquisiti in dipendenza di un tale ordine; legittimità dell'impiego dei fondi per l'organizzazione della resistenza armata alle truppe d'invasione; portata ed applicabilità per eventi che non hanno precedenti storici.

RADIO e TELEVISIONE

Stasera alla TV ritorno di «Controcanale». La piacevole rubrica, che va in onda alle 21.05 e che è presentata da Corrado, avrà fra gli interpreti degli «sketches» anche il simpatico e bravo Nino Besozzi (nella foto). Questo attore fra i nostri migliori è rimasto un caro amico del pubblico, radiofonico e no: e lo sentiamo ancora giovane e vivo, come del resto i personaggi, gli avvenimenti, le canzoni e gli «sketches» di tanti anni fa, ch'egli ci va presentando con vena arguta, appena velata da un po' di malinconia.

PROGRAMMA NAZIONALE

6.35: Corso di tedesco; 7: Giornale - Musiche del mattino; 8: Giornale - Il nostro buongiorno; 9: Dixieland e New Orleans; 9.30: Concerto del mattino; 11: La Radio per le scuole; 11.30: Il cavallo di battaglia; 12: Musiche in orbita; 12.20: Album musicale; 13: Giornale - Lanterne e lucciole; 13.30: La musica dei giovani; 14: Giornale; 15.30: Corso di tedesco; 16: Per i piccoli: «Gli zolfanelli»; 16.30: Corriere dall'America; 16.45: Università internazionale; 17: Giornale - Le opinioni degli altri; 17.20: Belle pagine di opere comiche; 18.15: L'avvocato di tutti; 18.30: Classe unica; 19: Cifre alla mano; 19.15: Tutti i Paesi alle Nazioni Unite; 19.30: La ronda delle arti; 20: Musiche da film e riviste; 20.30: Giornale - Radiosport; 21: Concerto della violinista I. Haendel e del pianista E. Bagnoli; 21.40: Il convegno dei cinque; 22.25: Caffè Ottocento; 23: Canta Maria Paris; 23.15: Giornale - Musica da ballo; 24: Ultime notizie.

II PROGRAMMA

9: Notizie - Vecchi motivi per un nuovo giorno - Canta Johnny Dorelli - Ricordi in celluloide; 10: Viaggio nel mondo della canzone; 11: Musica per voi che lavorate; 13: Il signore delle 13; 13.30: Giornale - Il discobolo; 14: Motivi in copertina; 14.30: Giornale - Voci di ieri, di oggi, di sempre; 15: Parliamo di film; 15.30: Giornale; 15.40: Breve concerto; 16.10: Ai tropici con Gilles Sala; 16.30: Auditorium; 17: Album di canzoni; 17.30: «Tutto Scotti», varietà; 18.30: Giornale - Parata d'orchestre; 19.20: Altalena musicale; 20: Radiosera; 20.30: La bellissima époque; 21.30: Radionotte; 21.45: I concerti del «Secondo programma»; 22.45: Ultime notizie.

RETE TRE

8: Benvenuto in Italia; 9.30: Antologia musicale; 12.30: Musica da camera; 12.45: Balletti da opere; 13: Pagine scelte; 13.25: Aria di casa nostra; 13.30: Musiche di Mozart e Strawinsky; 14.30: Sonate brevi; 14.45: L'impressionismo musicale; 15: Concerto d'organo; 15.30: Musica di oggi in Italia.

III PROGRAMMA

17: Concerto sinfonico diretto da L. Colonna; 18.30: Panorama delle idee; 19: La vita e l'arte di A. Scarlatti; 19.45: L'indicatore economico; 20: Concerto; 21: Giornale; 21.30: «Il mercante di Venezia», di W. Shakespeare; 23.30: Congedo.

LOCALI TRIESTE

7.30: Il Gazzettino giuliano; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino giuliano; 14.15: «Lo amico dei fiori», a cura di B. Natti; 14.25: «Il crepuscolo degli Dei», di R. Wagner (atto 3.o), (Registrazione effettuata dal Teatro «G. Verdi» di Trieste il 15 gennaio 1960); 15.35: Arti e mestieri nella vecchia Trieste: «Vita teatrale del '700», di C. Silvestri; 20: Il Gazzettino giuliano con «Il mondo del lavoro — *Trieste III e collegate:* 13.15: Listino Borsa di Trieste e notizie finanziarie — *Programma in rete:* 11: La Radio per le scuole (per il 1.o ciclo della scuola elementare): «La girandola», giornalino a cura di S. Plona (Programma nazionale).

TELEVISIONE

13: Telescuola; 17: La TV dei ragazzi: «Giramondo», «Le storie di Topo Gigio», «Avventure in Africa»; 18.30: Telegiornale; 18.45: «La voce della tortora», film; 20.15: Made in Italy; 20.30: Telegiornale; 21.05: Controcanale - Al termine: Conferenza stampa del Ministro Zaccagnini; 23: Arti e scienze; 23.20: Telegiornale.

UNA NOTIZIA PUBBLICATA DAL «KURIER» A VIENNA

Voci sulla morte dell'Arcivescovo Beran

Nessuna conferma ufficiale - Un anno fa il Primate della Cecoslovacchia era gravemente ammalato - Viveva prigioniero in una località segreta

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE **Vienna, 20**

Il quotidiano viennese «Kurier» informa questa sera che il Primate di Praga, Arcivescovo monsignor Josef Beran sarebbe morto recentemente in uno dei domicili coatti, che il regime comunista cecoslovacco gli aveva imposto fin dal 1949, un anno dopo il putsch che provocava il cambio di guardia al Hradschin (palazzo della Presidenza di Praga) portando le redini del Governo, che si trovavano nelle mani di Benes, in quelle del comunista Clement Gottwald.

Non abbiamo possibilità alcuna di controllare se questa notizia è attendibile o meno. Il giornale afferma di attingerla da dichiarazioni fornite da turisti rientrati in questi giorni a Vienna dalla Cecoslovacchia.

Beran venne condannato dal regime comunista senza che un vero e proprio processo fosse mai istruito a suo carico. Egli si rifiutò nel 1949 di prestare giuramento al regime stesso. Nessun giornalista occidentale è mai riuscito da tale data a parlare con l'Arcivescovo al quale veniva regolarmente cambiata residenza ogni sei mesi.

Con molte difficoltà si era però venuta sempre a sapere la località di residenza del Vescovo e in parte anche notizie sulle sue condizioni di salute. Le ultime notizie che risalgono a un anno fa parlano di un uomo ormai consunto, ammalato, stanco. Poi non si è saputo più niente.

Ventinovemila religiosi sono stati amnistiati nello scorso anno. Nessuno di costoro ha saputo o voluto dire qualche cosa a riguardo di Josef Beran, che è probabilmente uno dei Cardinali che Sua Santità Giovanni XXIII ha nominato in pectore.

La notizia di un suo decesso non ha trovato conferma alcuna a Praga, dove ci siamo rivolti telefonicamente in serata per avere dettagli. Le fonti che hanno portato la notizia a Vienna sono, lo diciamo subito, troppo incerte per poter essere indicate come attendibili. Non si esclude però che qualche indiscrezione sia trapelata negli ambienti ecclesiastici di Vienna, che riescono ad avere contatti, con una certa regolarità, attraverso canali segreti, con il mondo cattolico di oltre cortina. E' comunque positivo che una tale notizia sia apparsa sui giornali di qui perchè è sperabile che Praga possa fornire la conferma o nel caso più positivo la smentita della medesima.

Uscendo dal campo di concentramento di Dachau, mons. Beran nel 1945 aveva dichiarato: «Ci siamo tutti giurati, comunisti e anticomunisti, che non ci lasceremo più dividere da nessuno». Tre anni dopo la cruenta lotta tra il partito e la Chiesa spezzava invece l'unità, divideva i fronti, e l'Arcivescovo veniva inviato in un domicilio coatto, da dove non è più uscito.

Bruno Tedeschi

Inasprita la concorrenza fra le case automobilistiche

Roma, 20

La concorrenza che si va manifestando in maniera sempre più accentuata nel settore automobilistico ha indotto alcune case straniere a svolgere una politica di vendita maggiormente elastica, nel senso che — pur di incrementare lo smercio delle macchine — si è entrati nell'ordine di idee di accettare eventualmente dal cliente qualsiasi tipo di autovettura usata, a condizioni effettivamente soddisfacenti per l'interessato e tali da comportare una notevole riduzione nel prezzo d'acquisto della nuova auto.

L'adozione su larga scala di questo vero e proprio sistema di compravendita ha già fatto aumentare sensibilmente in Italia il volume degli affari delle predette case automobilistiche, i cui rappresentanti stanno cercando di migliorare peraltro l'organizzazione riguardante il settore delle auto usate che affluiscono ovviamente in maggior numero e che debbono essere poste di nuovo sul mercato.

Le vendite di alcune case straniere, praticanti il nuovo sistema, hanno fatto registrare a novembre in taluni grandi centri (quali Roma, Milano, Genova e Firenze) indici di incremento del 15-20 per cento rispetto alle medie mensili abituali, senza tener conto s'intende delle maggiori richieste che si verificano dopo rassegne fieristiche tipo Torino.

In discussione a Bedford il problema degli italiani

Londra, 20

Domani la questione degli italiani di Bedford torna al consiglio comunale di quella città, con il parere di un comitato consultivo, che ha il compito di studiare i problemi emergenti dalla immigrazione dei forestieri e dei cittadini del Commonwealth.

Il rapporto del comitato è interessante perchè, pur non eliminando l'ostracismo alla immigrazione di altri mattonai italiani, riflette la premura di levare a questo atteggiamento ogni antipatico senso discriminatorio. Ci riesce, occorre dir subito, solo a metà: infatti, dopo aver sottolineato che si tratta di difficoltà generali, riguardanti non solo gli italiani ma tutti i forestieri, e connesse con la capienza delle case, delle scuole, degli ospedali, degli istituti di maternità, scivola poi tutto a un tratto sulla vecchia nota del baccano e della poca pulizia degli italiani di Bedford. Ma subito dopo si morde la lingua e torna a dire: «Noi riteniamo che l'attuale popolazione di forestieri sia più che sufficiente per una città della capienza di Bedford e il consiglio comunale dovrebbe opporsi alla immigrazione di altra mano d'opera di fuori, qualunque ne sia la nazionalità».

Anzi prosegue: «Lungi dal fare discriminazioni a sfavore degli italiani, il consiglio ha fatto tutto quanto poteva per ridurre l'affollamento nelle loro case ed ha assunto personale supplementare per migliorare le loro condizioni sanitarie, e inoltre li ha incoraggiati a comprare le case in cui abitano con prestiti a cooperative e a migliorarne con la concessione di contributi».

La situazione è nota: Bedford ha 54 mila abitanti indigeni e 6000 forestieri, dei quali 4000 italiani, la maggior parte impiegati nelle locali fornaci. Gli italiani di Bedford sono forti lavoratori, e al mattino presto vanno alle fornaci, che sono un po' fuori della città, cantando e fischiettando e così disturbano il sonno degli indigeni. Poi quando tornano dal lavoro sono sporchi di polvere di mattoni, di fumo, di creta, e anche questo pare che li renda poco simpatici ai cittadini di Bedford. Ma la Marston Valley Brick Company, una delle più grandi fornaci di Inghilterra, che impiega già 500 mattonai italiani e ne è molto soddisfatta, tanto che vorrebbe chiamarne altri 200, dice che sono tutte balle e sta da tempo armeggiando, appoggiata da industrie consorelle che hanno analoghi interessi, perchè il Consiglio di Bedford ritiri la sua opposizione.

Questa società ha una fornace a Marston e un'altra a Ridgmond, entrambe vicino a Bedford, le quali sono indietro di mezzo milione di mattoni la settimana e non possono soddisfare le richieste. Fra gli altri argomenti la società ha osservato che l'ostracismo potrebbe essere interpretato dal Governo di Roma come discriminatorio verso i lavoratori italiani, ma nel rapporto del Comitato di Bedford si ribatte che tale impressione potrebbe essere suggerita proprio dalle aziende interessate. Bisogna vedere che cosa deciderà il Consiglio.

Un'americana si sposa con un giornalista di Firenze

New York, 20

Un incontro all'opera di Firenze tre anni orsono si è concluso oggi in un matrimonio tra il giornalista fiorentino Moreno Marcucci e la signorina Sallie Whistler Lippitt di Atlanta, nella Georgia.

Marcucci che ha 29 anni e fa parte della redazione della «Nazione», non parlava l'inglese quando conobbe la sua futura moglie, miss Lippitt che però, avendo studiato per otto anni a Firenze parla bene l'italiano.

Il disastro aereo

Commoventi onoranze alle vittime di Monaco

Monaco, 20

Solenni onoranze funebri sono state rese oggi nel terreno della Fiera di Monaco alle 50 vittime del disastro aereo di sabato scorso, nel quale persero la vita degli americani che viaggiavano su un apparecchio precipitato e molti tedeschi che si trovavano su un tram investito dall'apparecchio.

Trentuno bare erano disposte in quadrato, coperte con le bandiere dello Stato bavarese, della Germania federale e degli Stati Uniti, abbrunate. Altri morti erano stati portati a Francoforte per il riconoscimento presso il locale comando americano.

Il servizio è stato officiato da un prete tedesco — hanno poi parlato il Sindaco di Monaco ed il Ministro — Presidente della Baviera. All'inizio della cerimonia, alle 10, tutto il traffico si è bloccato per un minuto in città. Durante le onoranze parecchie persone sono svenute, fra di esse un soldato americano che montava la guardia d'onore alle bare. Al termine della mesta cerimonia molti dei parenti delle vittime si sono accasciati fra lamenti strazianti, hanno cercato di confortarli e incoraggiarli, intervenendo personalmente, il Sindaco di Monaco e molti altri autorevoli personaggi presenti.

Il «karting» diventa un gioco di moda

Parigi, 20

Anche la buona società di Parigi ha adottato il «karting», che insidia ormai al «Bowling» il titolo di «gioco alla moda». Il «Karting» consiste in una specie di gimkana compiuta a bordo di un veicolo ridotto alle minime proporzioni: un telaio di ferro che assicuri alla vettura un minimo di stabilità, quattro ruotine che le permettano di muoversi, un motore di minima cilindrata. Su un trespolo del genere il concorrente deve eseguire un percorso obbligato, al cui termine un quadrante elettrico segna le penalità totalizzate.

Il «Tout Paris» mondano si dichiara entusiasta del «Karting», ed ogni sera il numero degli appassionati che si cimenta sulla pista del Rond-Point de la Defense aumenta: un giornale della sera ha pubblicato una lista dei migliori specialisti: al primo posto «ex aequo» figurano il romanziere «giallo» americano Jean Bruce, e la principessa Maria Gabriella di Savoia.

UN ANNUNCIO DELL'ACCADEMIA PARIGINA

Scoperto il metodo per fotografare le cellule

Finora i microscopi elettronici non riuscivano a penetrare nella segreta origine della vita

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE **Parigi, 20**

Una scoperta scientifica che non mancherà certamente di avere in futuro sviluppi tali da permettere agli scienziati di intensificare i loro studi e forse chissà forse di giungere prima del previsto a porre un rimedio a malattie ritenute ancora incurabili, è stata presentata all'Accademia delle Scienze da un professore di Tolone, Gaston Dupoy che, con l'aiuto di due suoi validi collaboratori, i professori Perrier e Verbier, ha messo a punto un sistema capace di fotografare cellule viventi.

Fino ad oggi infatti tentativi in questo senso erano stati effettuati, senza successo però, sia dagli scienziati russi che da quelli americani. Il microscopio elettronico, in funzione oramai da diversi anni, aveva fatto fare alla scienza notevoli passi in avanti. Ma fino ad oggi le cellule viventi poste nel microscopio elettronico, dove viene fatto il vuoto assoluto, non resistevano e scoppiavano a causa della decompressione; gli scienziati quindi avevano sotto i loro occhi elementi cellulari ingranditi sì di 25.000 volte e più ma elementi morti. La nuova invenzione invece permetterà di studiare queste cellule, ad un ingrandimento eguale, ma in piena vitalità permettendo agli scienziati di seguire il loro sviluppo, la loro riproduzione eccetera.

L'invenzione del professore Dupoy è in pratica l'uovo di Colombo: lo scienziato ha infatti realizzato una specie di scafandro per proteggere contro il vuoto assoluto le cellule da esaminare. Tale scafandro è in pratica rappresentato da una scatola impermeabile di un decimo di millimetro cubo munita di due finestre i cui vetri, che misurano meno di un decimo di millesimo di millimetro, sono non solo talmente resistenti da sopportare la differenza di pressione ma anche perfettamente trasparenti agli elettroni.

I primi esperimenti eseguiti dal professor Dupoy hanno dato risultati più che soddisfacenti tanto che si prevede in un futuro ormai non lontano la possibilità di studiare quei problemi relativi alla salute, alla morte o all'eredità che sino ad oggi erano rimasti nebulosi perchè l'uomo era nell'impossibilità di seguire effettivamente, de visu, gli sviluppi delle varie cellule. Gli studiosi potranno così in futuro non solo essere gli spettatori di quel meraviglioso spettacolo che è la vita ma potranno intervenire anche sugli attori dirigendoli eventualmente verso buone mete.

Vice

Il consumo di tabacco in Italia nel '59-'60

Roma, 20

Ogni italiano ha consumato kg. 1.094 di tabacco durante l'esercizio finanziario 1959-60. Per quanto riguarda i singoli gruppi di prodotti il consumo pro capite è il seguente: tabacchi di fiuto kg. 0,009; trinciati kg. 0,101; sigari e sigaretti kg. 0,031; sigarette kg. 0,953. Da tali dati si desume che le sigarette segnano punti decisamente vantaggiosi nei confronti di tutti gli altri prodotti.

Rispetto al consumo dell'anno precedente si rileva che mentre i tabacchi da fiuto sono rimasti stazionari, i trinciati, come i sigari e i sigaretti, hanno segnato lievi flessioni. Per le sigarette, invece, si è verificato un netto aumento, essendo passato il consumo di kg. 0,927 dell'esercizio 1958-59 a kg. 0,953 nell'esercizio 1959-60.

Le regioni che registrano un indice di maggior consumo sono: Emilia-Romagna, Friuli-Venezia Giulia, Lazio, Liguria, Lombardia, Piemonte e Toscana. La Liguria tocca la punta massima con un consumo di kg. 1,336; eccetto il Lazio e la Toscana, le regioni che registrano un più alto «consumo testatico» di tabacchi sono quelle dell'Italia del Nord.

DOPO IL RITIRO DEL SUO PASSAPORTO

HA LASCIATO LA SPAGNA IL FRATELLO DI FABIOLA

A Parigi il bizzarro Don Jaime si vendica esprimendosi crudamente sulle nozze della sorella - Ne farà una parodia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 20

La Televisione italiana e quella tedesca avranno la primizia di una canzone in cui sarà parodiata la cerimonia del matrimonio di Fabiola. L'autore è Don Jaime de Mora y Aragon, il fratello della regina dei belgi, che ha potuto finalmente ottenere il permesso di abbandonare la Spagna e ne ha subito approfittato per venire a Parigi dove si tratterrà una settimana.

Come è noto infatti Fabiola, preoccupata di un eventuale scandalo che suo fratello avrebbe potuto provocare alla Corte belga dato il suo carattere particolarmente eccentrico e bizzarro, non solo l'aveva fatto escludere dalla lista degli invitati ma aveva pregato le autorità spagnole di vietargli, almeno sino a matrimonio avvenuto, di uscire dal territorio spagnolo, ritirandogli il passaporto. E così il trentasettenne fratello di Fabiola, dopo essere stato cortesemente invitato a restare a terra il giorno che si è presentato all'aeroporto di Madrid per venirsene in Francia, è dovuto rimanersene nella capitale spagnola sino ad ora.

Ma appena gli è stata data via libera ne ha subito approfittato per venire a Parigi, la città che egli, l'ha affermato più volte, adora e dove vorrebbe abitare. Questa notte Don Jaime ha fatto una rapida visita, in compagnia del suo segretario particolare, ai più noti cabarets notturni della capitale, non quelli frequentati dai turisti naturalmente ma quelli preferiti dal «Tout Paris».

Al «Licorne» egli è stato riconosciuto ed avvicinato da un giornalista francese al quale ha fatto alcune rivelazioni: «Quali sono state le vere ragioni per cui il mio nome non è stato incluso nella lista degli invitati al matrimonio di mia sorella? Preferisco non cercare neppure di comprenderla: la vita è talmente corta che sarebbe sciocco perdere del tempo che si potrebbe occupare a divertirsi per pensare a queste cose. Del resto a me non piacciono le preoccupazioni». La ragione di questo mancato invito, almeno secondo la sua versione, è stata data dal segretario di Don Jaime: «E' una ragione semplice: se il signor conte fosse stato invitato sarebbe stato certamente lui e non la sposa al centro dell'attenzione di tutti: è un tipo talmente divertente».

Durante questa breve intervista Don Jaime ha dichiarato che nelle prossime settimane egli apparirà sugli schermi della televisione italiana e tedesca insieme ad una orchestra tipica spagnola da lui diretta. Il repertorio comprenderà le ultime sue creazioni e cioè «Fabiola» (valzer), «Bruxelles» (un fox), «Espagnole y Soberana» (Spagnola e Sovrana) un flamengo di stile jazz. Oltre a queste canzoni Don Jaime interpreterà la sua ultima creazione, una parodia musicale del matrimonio di sua sorella «E' stato scritto che io amo il Cha-cha-cha — ha detto colui che può essere definito il più originale dei grandi di Spagna — ma non è vero: quello che preferisco è invece lo slow».

La settimana che don Jaime trascorrerà a Parigi sarà quanto mai carica di attività. Egli conta infatti di rendere visita a Brigitte Bardot negli studi dove l'attrice sta attualmente girando il suo ultimo film, dovrà firmare giovedì un contratto con una importante casa discografica ed infine, in un luogo ed ora tenuta ancora segreta dovrà incontrarsi per un «duello» con Sacha Distel: arma scelta da entrambi per questa pacifica competizione, la chitarra, strumento di cui don Jaime è un eccellente suonatore.

Si apprende intanto da Madrid che nella Gazzetta Ufficiale spagnola è uscito oggi il decreto di Franco col quale viene concesso a Baldovino dei belgi il Collare dell'Ordine di Isabella la Cattolica. La decorazione venne consegnata al Monarca belga poco prima del suo matrimonio dall'inviato di Franco alle nozze, marchese di Villaverde.

Baldovino e la Regina Fabiola, in luna di miele, si trovano ancora in una tenuta privata presso Cordova. Giornalisti e fotografi sono tenuti ad almeno otto chilometri di distanza dalla tenuta da parecchie centinaia di militari, agenti di polizia e miliziani della Guardia civile.

A San Calixto i Sovrani belgi conducono una vita semplice: al mattino, verso le 9, il Re e la Regina ascoltano la Messa, poi rientrano nel castello sino all'ora della seconda colazione che ha luogo verso le 14. Nel pomeriggio essi fanno lunghe passeggiate nell'immensa proprietà. Il Re indossa generalmente un abito di taglio sportivo e un soprabito grigio-verde e la Regina un cappotto beige e calzature a tacchi bassi. Malgrado il vento e il freddo i giovani sovrani percorrono ogni pomeriggio parecchi chilometri.

La Regina avrebbe dichiarato al personale della tenuta che rimarrà a San Calixto insieme a Re Baldovino sino a dopo Capodanno.

I giornalisti che hanno chiesto di essere ricevuti dal Sovrano non hanno ancora ricevuto una risposta. Parecchi inviati speciali hanno montato i loro apparecchi fotografici dotati di teleobiettivi sulle alture che dominano la residenza dei Sovrani; cifre favolose sono state offerte a chi per primo riuscirà a prendere un'immagine del Re e della Regina.

Vice

Aumenta in Austria il numero degli alcoolizzati

Vienna, 20

Una «spaventevole discrepanza tra la ascesa economica della popolazione e la decrescente inclinazione a istruirsi e a prender parte alle manifestazioni del patrimonio spirituale» è stata lamentata dal Viceborgomastro di Vienna, dott. Mandl, assessore del ramo culturale, durante il dibattito sul bilancio di previsione del Comune viennese per il 1961.

Tra il 1952 e il 1957 — ha detto il Viceborgomastro — il reddito di una famiglia di operai è aumentato di circa il 40 per cento e il reddito medio di una famiglia di impiegati di circa il 60 per cento. Purtroppo, l'aumento delle entrate finanziarie viene speso in consumi che provocano soltanto effetti distruttivi. Ciò vale specialmente per il consumo dell'alcool.

Secondo i dati dell'Istituto centrale di statistica, durante il 1958 furono consumati in Austria (Paese di 7 milioni scarsi di abitanti) 497 milioni di litri di birra, 134 milioni di litri di vino, 23 milioni di acquavite e grappa, 1,2 milioni di litri di spumante. La proporzione degli alcoolizzati ricoverati nel manicomio comunale di Steinhof è salita dal 45 per cento al 60 per cento tra il 1956 e il 1960. Il numero delle disgrazie stradali causate dall'alcolismo è aumentato del 74 per cento tra il 1956 e il 1959.

La popolazione — ha continuato il viceborgomastro Mandl — non sente il bisogno di contribuire allo sviluppo del patrimonio culturale. Ciò è motivo di serie preoccupazioni. Si consideri, per esempio, la situazione dei teatri. La frequenza media dei teatri è diminuita dal 78 per cento della capienza, nello ottobre dello scorso anno, al 65 per cento nello ottobre del 1960. E' doloroso che siano stati demoliti due teatri, la «Scala» e il Buergertheater (da non confondere col Burgtheater, il maggiore teatro di prosa). Un terzo teatro, lo Stadttheater, cadrà ugualmente sotto i colpi di piccone nei prossimi tempi.

Eredi di G. C. Abba contro Salvator Gotta

Firenze, 20

L'avv. Mario Parri e il dott. Umberto Santarelli del Foro di Firenze e l'avv. Fulvio Sessa di Milano, negli interessi degli eredi dello scrittore Giuseppe Cesare Abba, converranno in giudizio lo scrittore Salvator Gotta e l'editore milanese Ugo Mursia perchè sia dichiarato illecito il loro comportamento per avere il primo illegittimamente inserito in un suo recente libro per la gioventù molti brani scritti da Giuseppe Cesare Abba e il secondo stampato e messo in vendita il libro di Salvator Gotta.

I tre legali sostengono che Gotta e Mursia sono incorsi nelle pene previste dalla legge n. 633 del 22 aprile 1941 e dagli articoli 2575 e 2583 del Codice civile.

Secondo la citazione degli avvocati degli eredi di Giuseppe Cesare Abba, autore del famoso libro «Da Quarto al Volturno» la cui più recente edizione dell'editore Zanichelli di Bologna porta la data 1960, Salvator Gotta avrebbe riportato nel suo libro «Camicie rosse 1860», edito da Ugo Mursia nel 1959, molti brani identici a quelli apparsi nel libro di Abba e moltissimi altri simili.

A pagina 58 del libro di Abba si legge, per esempio: «Uno d'essi caricava un trombone con manate di palle e di pietre, poi si arrampicava e scaricava a rovina. Corto, magro, sudicio, veduto di sotto in su a lacerarsi gli stinchi nudi contro gli sterpi che esalavano un odore nauseabondo di cimitero, strappava le risa e gli applausi».

A pagina 101 del libro di Gotta si legge un brano identico con la sola differenza che Gotta non riporta la frase: «...che esalavano un odore nauseabondo di cimitero...».

IL «TIMES» IN VENA DI SCHERZI

Mosca aderirebbe all'alleanza atlantica

Questa la notizia pubblicata dal giornale britannico - L'origine dell'informazione

Londra, 20

L'autorevole giornale londinese «Times» ha pubblicato stamane, sotto la firma del suo corrispondente a Parigi, un dispaccio intitolato: «La URSS potrebbe forse divenire membro della NATO?». Il corrispondente del giornale afferma in particolare: «A Parigi circolerebbero voci secondo le quali un rappresentante di una organizzazione sovietica avrebbe preso contatto con il Segretario generale della N.A.T.O., Paul Henri Spaak, onde precisare le condizioni che permetterebbero all'URSS di aderire all'Alleanza atlantica. Si sarebbe rimasti d'accordo perchè le Forze sovietiche accettino un comandante in capo americano, a condizione che l'URSS si veda attribuito uno dei comandi regionali, forse quello comprendente le zone di frontiera della Cina. D'altra parte, il rappresentante sovietico ha insistito perchè la NATO abbia una segreteria tripartita e cioè tre segretari generali, uno occidentale, uno neutrale ed uno sovietico. I negoziati sono falliti su questo punto ma il corrispondente della „Pravda" a Parigi sarebbe ottimista circa l'esito dei colloqui».

Mentre al Foreign Office ci si limita a dichiarare, sorridendo, che nessun rapporto in proposito è giunto da Parigi, negli ambienti politici della capitale britannica si afferma di considerare l'informazione come «lo scherzo dell'anno».

«Non c'è assolutamente nulla di vero nella notizia», ha dichiarato oggi un portavoce della NATO, il quale ha spiegato che l'origine dell'informazione potrebbe trovarsi nel resoconto di uno scherzoso colloquio, fatto dal giornale «France Soir». Secondo questo giornale, il Segretario generale della NATO, Spaak, incontrò nei corridoi della sede della NATO il corrispondente della «Pravda» a Parigi, Ratiani, e gli rivolse, in tono scherzoso, la seguente domanda: «Venite a vedere da vicino i cannibali?». Il giornalista replicò: «Naturalmente no. Sono venuto a presentare la nostra candidatura alla NATO».

Spaak ribattè: «E' una cosa facilissima. Voi non avete da fare altro che accettare un comandante in capo americano. Ma a voi permetteranno di avere un comandante regionale, per esempio quello della regione cinese». Il giornalista sovietico rispose che avrebbe potuto proporre qualcosa di meglio: la sostituzione dell'attuale Segreteria della NATO con un triumvirato, composto da un americano, da un russo e da un neutrale.

CONCLUSO ALLE ASSISE UN CLAMOROSO PROCESSO

Lievi condanne a Vienna contro i dieci giovani nazisti

Soltanto tre degli imputati sono stati colpiti da pene detentive di pochi mesi di carcere - L'arrogante replica del nuovo «Führer»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Vienna, 20

Il clamoroso processo dei giovani nazisti di Vienna si è concluso oggi. La condanna è stata irrogata alle ore 13. I dieci imputati erano comparsi davanti alla Corte d'Assise il 12 dicembre (il giorno seguente è comparso sulle colonne di questo giornale un dettagliato serviizo da Vienna sull'avvenimento). Su tutti gravava l'accusa di aver esercitato attività nazionalsocialiste, proibite dal legislatore austriaco sul territorio della Repubblica.

Otto giorni di udienze, dibattiti, escussione di testi di accusa e di difesa, esame del lungo protocollo fornito dall'istruttoria, hanno fornito un quadro preciso e dettagliato che ha confermato l'attività di questo gruppo di «funzionari neonazisti» che si proponevano quale meta futura la rinascita in Austria dell'idea nazionalsocialista, propagandavano il credo di Hitler, diffondevano manifestini e opuscoli di triste memoria e si salutavano, incontrandosi in occasione delle adunate segrete, con il grido di «Heil Hitler».

Nelle loro abitazioni sono stati trovati — come ha dimostrato il processo — opuscoli inneggianti alla «razza superiore germanica» e di chiaro carattere antisemita.

Il processo ha fornito le prove schiaccianti della loro attività e soprattutto delle loro intenzioni. La difesa ha cercato di dimostrare che sostanzialmente si trattava di «ragazzate» che non hanno creato alcun danno a nessuno. Il Procuratore di Stato ha tenuto però una severissima requisitoria affermando che a 25, 26 e 28 anni (età dei tre maggiori imputati) non si può più parlare di «ragazzate», e che alle adunate segrete degli adepti della cosidetta «Lega dei giovani fedeli alla patria» venivano discussi problemi di nazionalsocialismo e tenuti corsi di alta specializzazione ideologica, disquisizioni sulla razza, accuse contro i semiti, e questo preciso cerimoniale richiamava in tutti i dettagli quello seguito dal nazismo.

Gli otto giurati dell'Assise viennese hanno ritenuto colpevoli tre degli imputati, conformemente all'accusa loro ascritta, e in questo senso hanno presentato alla Corte il loro verdetto. Il Presidente dott. Schachermayer, ha irrogato la condanna a nove mesi di carcere aggravato contro Konrad Windisch, riconosciuto capo di tutta l'organizzazione neonazista in Austria; Kurt Kacerowsky e Gerhard Gilnreiner sono stati condannati entrambi a otto mesi. Uno degli imputati, tale Alfred Konkisch, è stato ritenuto colpevole di «attività segreta» e di furto, ed è stato pertanto condannato a soli tre mesi di reclusione. Gli altri sei sono stati prosciolti per non aver commesso reato alcuno.

Konrad Windisch ha voluto chiedere la parola, a conclusione del processo, per ringraziare la Corte della obiettività con cui erano state condotte le udienze. Egli ha però aggiunto che farà ricorso alla Corte suprema perchè non ritiene giusto il verdetto dei giurati nè la condanna inflittagli dalla Corte.

Durante tutto il processo, questo imputato, noto come uno dei più grandi attivisti per la rinascita del «Grande Reich» in Europa, l'uomo che teneva i contatti con tutte le organizzazioni parallele in Germania e in Italia, ha più volte dichiarato che l'attività del gruppo dei «Fedeli alla patria» non aveva nulla a vedere con quella dei nazionalsocialisti del Terzo Reich, anche se taluni elementi ed aspetti potevano sembrare ad un primo esame molto simili.

Egli ha negato recisamente che alle loro riunioni fosse usato il saluto di «Heil Hitler» fra gli addetti, riconoscendo però che tutti si presentavano alle riunioni nella divisa della gioventù nazista, con camicia bruna, stivaloni di cuoio e traversine. Windisch ha dichiarato oggi che se l'Alta Corte di Giustizia austriaca dovesse confermare il verdetto dell'Assisse odierno, egli si rivolgerà in terza istanza al Tribunale superiore europeo per i diritti dell'uomo, che ha sede a Strasburgo. Egli si è rifiutato comunque di accettare la condanna pronunciata dal Tribunale austriaco. Il «führer dell'Austria», noto in tutti gli ambienti politici per la sua attività di fanatico nazionalsocialista, ha tenuto per tutta la durata del processo un atteggiamento superbo, rispondendo alle domande con durezza, precisione e distacco.

Tutta la stampa austriaca ha seguito giorno per giorno questo clamoroso processo che ha dimostrato chiaramente come nel territorio della Repubblica federale austriaca l'attività dei fanatici neonazisti non si possa assolutamente considerare scomparsa. I giornali della sinistra democratica hanno chiesto che contro i maggiori responsabili si proceda con condanne esemplari. Nove mesi di carcere aggravato sono la condanna massima oggi irrogata. E' una condanna troppo leggera, che molto probabilmente non servirà a nulla. Nel corso del processo si è potuto constatare che si tratta di elementi irriducibili, contro i quali la pena avrebbe dovuto essere molto più severa.

Bruno Tedeschi

Si risposa il Principe Gregorio di Hohenzollern

Chartres, 20

Il Principe Mircea Gregorio di Hohenzollern, figlio maggiore dell'ex Re Carol di Romania, si è unito oggi in matrimonio con una letterata americana, la signorina Thelma Jeanne Williams. La cerimonia si è svolta nel Municipio del piccolo villaggio di Saint Maur-sur-le-Loir, nel Dipartimento Eure et Loir. La sposa è una scrittrice ed ereditiera americana originaria del Tennessee.

Testimone per la sposa era Don Jaime di Borbone, figlio dell'ex Re di Spagna Alfonso XIII. Per lo sposo, l'avvocato Pierre Chauvin-Serdiniere, che difese i diritti del Principe Mircea nel processo recentemente conclusosi alla Corte di Appello di Parigi. Nato dal matrimonio morganatico di Re Carol con Zizi Lambrino, Mircea si era infatti visto contestare la legittimità della sua discendenza ed il diritto al titolo principesco, ed aveva fatto ricorso alla giustizia francese. Soltanto nel dicembre dello scorso anno la causa si è conclusa con la piena vittoria di Mircea che ha potuto, da allora, fregiarsi del titolo di Principe di Hohenzollern.

Mircea è al suo secondo matrimonio: nell'immediato dopoguerra aveva infatti contratto un primo vincolo con una cantante dell'«Opera», Lena Pastor, dalla quale si è separato qualche anno fa.

Rapinati i passeggeri di un pullman in Sardegna

Cagliari, 20

Tre malviventi, mascherati e armati, hanno bloccato ieri presso Sant'Antonio di Calangianus sulla strada che da Tempio porta ad Arzachena una corriera di linea, un'automobile e una motocicletta, rapinando tredici persone e mettendo insieme un bottino ammontante ad oltre 120 mila lire. La rapina è avvenuta verso le 19.15 all'altezza del 14.o chilometro.

Il pullman è stato fermato in una stretta curva dove i malviventi avevano eretto un basso sbarramento di pietre. L'autista ha subito obbedito all'intimazione ed ha permesso ad uno dei malviventi di salire a bordo. Questi ha perquisito i passeggeri impadronendosi di danaro contante, oggetti d'oro, orologi e altro. Il bandito aveva il viso coperto da un paio di occhiali affumicati, indossava una tuta blu e un cappuccio e apparentemente non portava armi. Nessuno dei passeggeri ha tentato di opporre resistenza e il bandito ha continuato la sua perquisizione per circa quindici minuti.

Nel frattempo sono sopraggiunte sul luogo della rapina una «600» con a bordo due geometri e una motocicletta guidata da un operaio. I due malviventi che erano rimasti a terra, e che erano armati rispettivamente di fucile da caccia e rivoltella, hanno bloccato i due automezzi completando la rapina.

IL CAMPIONE OLIMPIONICO DI MARATONA

DISPERSO NEI TORBIDI L'ETIOPE ABEBE BIKILA

La notizia riferita in Svezia dal suo allenatore

L'etiopico vincitore della Maratona, Abebe Bikila, che ha effettuato il percorso a piedi nudi

Stoccolma, 20

Abebe Bikila, l'atleta che assicurò all'Etiopia una medaglia d'oro vincendo la Maratona alle Olimpiadi di Roma di quest'anno, risulta disperso a seguito dei violenti scontri che hanno avuto per teatro nei giorni scorsi Addis Abeba. Così ha dichiarato il suo allenatore, il capitano svedese Onnu Niskanen questa sera.

Condannato a 15 mesi un gasista intraprendente

Lewes, 20

Un Tribunale inglese ha condannato oggi un gasista per aver provocato involontariamente la morte di una donna.

Il gasista Leonard J. Pike di 47 anni, era solito intrattenersi con solitarie massaie che accettavano le sue attenzioni. Egli amava anzi rendere i suoi colloqui più eccitanti servendosi di un espediente che si doveva invece rivelare mortale. Una vicina di casa trovò infatti due mesi or sono il cadavere della signora Sylvia Corbett, una bella bruna di 31 anni, sul divano della sua abitazione. Accanto al corpo della donna c'era un panno imbevuto di una sostanza detergente.

Pike confessò di avere somministrato la sostanza anche ad altre donne delle case che egli visitava per leggere i contatori del gas, e affermò che la sostanza aveva un potere afrodisiaco.

L'accusa ha sentito la testimonianza di un'altra signora che ha ammesso di aver provato la sostanza durante i suoi convegni con il Pike e di aver constatato i suoi poteri stimolanti. Un medico ha affermato dinanzi ai giudici che l'inalazione della sostanza ha provocato l'irritazione di un nervo della signora Corbett, tanto da farle arrestare il cuore, e ha aggiunto che un effetto del genere può verificarsi su chiunque usi la sostanza in questione.

Il Tribunale ha riconosciuto colpevole il gasista di omicidio colposo e lo ha condannato a 15 mesi di reclusione.

CRONACHE SPORTIVE

ACCOLTO IL RECLAMO DELL'ENAL PALLACANESTRO

Invalidata dalla Federbasket l'assemblea delle società giuliane

Una deficienza procedurale - Le spiegazioni del presidente rieletto - La ripetizione entro il 15 febbraio

L'assemblea regionale delle società giuliane di pallacanestro, che ha avuto luogo il 27 novembre scorso, dovrà essere ripetuta: così è stato deciso dal Consiglio direttivo della Federazione pallacanestro nell'ultima riunione, tenutasi a Roma la scorsa domenica. La decisione è stata presa a seguito del ricorso presentato dall'ENAL Pallacanestro, la società che non era stata ammessa all'assemblea regionale per ragioni formali e burocratiche sulle quali, in sede di cronaca della riunione, avevamo già espresso il nostro dissenso.

La discussione in sede di assemblea era sorta in seguito alla disparità grafica delle firme del segretario della società, prof. Mari, risultante da due differenti documenti: il modulo d'affiliazione e la delega al dirigente Frizzati. Da questo punto si era poi passati a discutere sulla facoltà del segretario di firmare la delega invece del presidente. Il quesito era passato dalla commissione di verifica dei poteri all'assemblea che decideva pertanto sulla non ammissione dell'ENAL all'assise regionale.

Il Consiglio direttivo della FIP, dopo aver sentito il presidente rieletto del comitato regionale, ing. Avon, ha ritenute valide le ragioni del ricorso presentato dalla società triestina, stabilendo che una nuova assemblea venga tenuta entro il 15 febbraio. Abbiamo parlato con lo stesso ing. Avon ed abbiamo saputo che il Consiglio direttivo è stato indotto a prendere tale decisione in quanto risultava mancante agli atti dell'assemblea il verbale della commissione verifica dei poteri. Il dirigente triestino, che fa parte del C.D. federale, non ha preso parte, per una questione di delicatezza, alla discussione, in quanto la stessa lo riguardava direttamente. Ricordiamo infatti che l'ing. Avon è stato riconfermato presidente del comitato regionale giuliano con soli tre voti di vantaggio, mentre per un solo voto Trieste aveva potuto prevalere su Gorizia quale sede del comitato stesso. Questi elementi stanno a dimostrare con quanto interesse sarà seguita la nuova assemblea che dovrebbe aver luogo la prima o la seconda domenica di febbraio.

infortunio e Cepar, Zudetich, Ruprecht e Tarabocchia l'hanno dovuto seguire a pochi minuti di distanza. La squadra, priva degli elementi di maggior statura, ha dovuto lasciar via libera agli avversari sotto i canestri, per poi, cedere più che onorevolmente. Va tenuto conto inoltre che mancava anche Natali, per cui in definitiva il risultato dell'incontro può essere accettato come una promettente premessa per il futuro.

Negli altri campionati non si sono dovuti registrare risultati d'eccezione. Treviso e Goriziana guidano sempre la classifica del secondo girone della Serie A, seguite ad un solo punto di distacco dal Don Bosco, che nel vittorioso incontro con la Safog ha messo in evidenza qualche scompenso fra attacco e difesa e che è però in grado di aumentare ancora la sua potenzialità. L'Udinese non ha sfigurato sul campo della Goriziana, ma certo quest'anno la squadra friulana dovrà accontentarsi di un ruolo di comprimaria, avendo preferito lasciar liberi tutti i suoi costosissimi mezzi assi per rivolgere maggiore attenzione al vivaio locale, del che non possiamo che lodarla.

La squadra femminile della Udinese si è rifatta della sconfitta subita a Trieste otto giorni prima, maramaldeggiando nei confronti delle giovanette del Circolo Marina Mercantile. La Julia non è riuscita a superare lo scoglio vicentino, dove anche la Ginnastica Triestina si è trovata in grandissime difficoltà. Le biancocelesti hanno superato l'Hausbrandt, che ha però dimostrato qualche cosa di nuovo: uno schieramento ringiovanito ed un vigore agonistico veramente notevole. Si tratta di buone premesse per il rinnovamento del movimento femminile per il quale si stanno adoperando anche le altre società locali.

M. V.

Nella pallacanestro
Primo bilancio dei campionati

Il campionato maggiore di pallacanestro si è arrestato ad una sola tappa dal termine del girone d'andata. Le squadre della Prima Serie, così come quelle di tutte le altre categorie, osserveranno ora tre settimane di riposo. Nel frattempo sarà data occasione alle stesse di fare un primo bilancio e di preparare i programmi per affrontare la seconda e decisiva fase del torneo. [illegible]

L'Ignis Varese e la Virtus Idrolitina di Bologna guidano in questo momento, a pari punti, il gruppo delle dodici maggiori squadre italiane. [illegible]

Comunicato della FIGC Venezia Giulia - Friuli

Delibere della commissione giudicante regionale Friuli-Venezia Giulia della FIGC.

Provvedimenti disciplinari. Società. Ammonizione: per comportamento scorretto dei propri sostenitori: Sandanielese. Giuocatori espulsi. Squalifica per una giornata: per gesto osceno Dalla Riva Dante (CRDA). Giuocatori non espulsi. Squalifica per due giornate per azione di violenza a fine gara: Vit Luigi (Tisana), D'Odorico Giacomo (Cividalese). Squalifica per una giornata: per comportamento gravemente scorretto verso un avversario: Lucchesi Carlo (S. Giovanni). Ammonizione: per ripetute proteste: Vidos Mario (Amoco).

Ricorsi. Il ricorso dello Spilimbergo avverso la squalifica dei giuocatori Facchin e Ciani è stato respinto. Inoltre allo Spilimbergo è stata inflitta una deplorazione per corrispondenza irriguardosa.

Sospesi. Si lascia in sospeso ogni ulteriore provvedimento in merito alla gara CRDA-San Giovanni in attesa di ulteriori chiarimenti.

Una medaglia della Provincia a Giovanni Benvenuti

La Amministrazione provinciale ha voluto onorare ieri il campione olimpionico di pugilato Giovanni Benvenuti, offrendogli una medaglia d'oro quale attestazione di riconoscenza per avere esaltato in campo internazionale il valore sportivo della gente giulia. Lo assessore allo sport della Provincia, rag. Gastone Tosoni Pittoni, ha effettuato personalmente la consegna della medaglia, formulandogli i migliori auguri per la sua carriera professionistica. Alla cerimonia era presente il segretario della delegazione provinciale del CONI, cav. Boccacci.

Molti vincitori al Totocalcio jugoslavo

Belgrado, 20

Conclusa la stagione autunnale del campionato di calcio jugoslavo il Totocalcio jugoslavo usa i risultati delle partite di calcio italiane. In Jugoslavia il punteggio massimo è il «12» e il secondo premio è l'«undici». Quando nella schedina compaiono solo le squadre jugoslave quelli che fanno «12» sono assai rari.

Questa settimana con l'inserimento delle squadre italiane, vi sono stati 114 che hanno totalizzato «12» e 2037 «undici». Si tratta del più alto numero di scommettitori che abbiano indovinato i risultati da quando è stato istituito il Totocalcio un anno fa. Sembra che i tifosi jugoslavi conoscano meglio le squadre italiane che le loro.

A QUADRI RIDOTTI LA SERIE «D» DI CALCIO

Pro Gorizia e Portogruaro avversate dal maltempo dall'arbitro dalla sorte

La dodicesima puntata del campionato semiprofessionistico è andata a rotoli. La pioggia ed il fango hanno ostacolato seriamente il regolare andamento del torneo; quattro partite non si sono disputate e sono state rinviate a tempi migliori. Le quattro forzate rinuncie hanno fermato otto squadre e tra esse troviamo le compagini che occupano attualmente i primi quattro posti nella classifica, e cioè il Vittorio Veneto, il CRDA, il Trento e il Moglia. Le partite di centro della giornata, che avrebbero dovuto svolgersi sui rettangoli di Schio (ospite il Trento), di Mirano (ospite il CRDA) e di Moglia (ospite il Rovereto) sono state rimandate.

Causa questi inconvenienti meteorologici, la classifica appare per certi versi sforacchiata, almeno per quello che riguarda la fascia di rincalzo. In taluni casi, le inseguitrici del secondo gruppo si sono leggermente avvantaggiate, come ad esempio per il Merano, il quale con la vittoria di Mirandola si è affacciato alla ribalta. E' mancato invece all'appuntamento il Portogruaro, costretto a subire un pareggio interno ad opera dell'Argentana, pareggio in gran parte dovuto alle pessime condizioni del campo. Ad un minuto dalla fine, il Portogruaro conduceva la partita con due reti di scarto, quando l'Argentana riusciva a dimezzare le distanze. Si attendeva la fine da un secondo all'altro, ma il triplice fischio di chiusura tardava di quel tanto — ben due minuti — che bastava agli ospiti per annullare completamente lo svantaggio. Il Portogruaro avrebbe meritato il successo pieno, pur dovendo scontare l'assenza del suo più insidioso attaccante, il centravanti Padovan. La partita però ha dimostrato che il momento favorevole per il Portogruaro (cinque punti nelle tre ultime giornate) non è finito e che i risultati positivi possono venir cancellati soltanto dallo orologio dell'arbitro.

Anche alla Pro Gorizia è mancato un briciolo di fortuna. Incassata a freddo la prima rete, dopo neppure dieci minuti di giuoco, i goriziani hanno cercato di rimediare la partita nel corso dei successivi ottanta minuti. Per un verso o per l'altro, l'undici giuliano non l'ha spuntata, permettendo così al Moglia di conseguire, dopo una lunga ed estenuante attesa — ben dodici giornate! — la prima vittoria interna del campionato; l'unico successo realizzato dai trevigiani sino a domenica scorsa risale alla seconda giornata del campionato, nella trasferta di San Donà.

I goriziani hanno lasciato a testa alta la... palude di Moglia, ma questi meriti non fanno brodo e oggi la squadra isontina si trova relegata al penultimo posto nella classifica, in cattive acque e in cattiva compagnia. Ancora una volta il quintetto di punta ha fatto cilecca, ancora una volta la squadra di Tacchini ha accusato la mancanza di peso ed una notevole inesperienza nell'impostazione della partita sul piano tattico.

Sul resto del fronte, ridotto ai minimi termini, da segnalare la tripletta inflitta dal San Donà al Correggio, il pareggio del Belluno a Cervia e la vittoria sorprendente, come già detto, del Merano a Mirandola. Giornata tranquilla come si vede, un preludio idillico della imminente tempesta... natalizia, che si presenterà con due big-matchs (San Donà-Portogruaro e Merano-Vittorio Veneto) [illegible].

B. L.

Petagna al Treviso

Ieri sera Francesco Petagna ha ottenuto il permesso dalla U. S. Triestina di accettare lo incarico di giuocatore-allenatore del Treviso. Francesco Petagna prestava la sua apprezzata opera di allenatore delle squadre giovanili della U. S. T. fin dal momento in cui si era ritirato dalla attività di giuocatore militante. Egli è stato preceduto dal prof. Egidio Pitigan, già consigliere della Triestina e, da qualche tempo, direttore tecnico del Treviso. Francesco Petagna prenderà il posto lasciato da Enrico Radio assunto dalla Sambenedettese.

L'assemblea ordinaria del CUS Trieste

Venerdì 16 dicembre si è tenuta nell'aula Felice Venezian dell'Università nuova di Trieste l'assemblea ordinaria del Centro universitario sportivo. In apertura, il presidente del C., Luigi Cordiglia, ha presentato all'assemblea il delegato del CUSI prof. Silli, che ha poi preso la parola congratulandosi con il nostro Centro per l'intensa attività svolta, che lo ha portato al livello dei centri sportivi delle maggiori città dotate di Università e comunicando inoltre come il CUSI abbia progettato di considerare il Centro universitario sportivo di Trieste, in relazione agli stanziamenti per impianti e dotazioni sportive, alla pari dei Centri delle più popolose Università.

Ha fatto indi seguito la relazione del presidente, articolata in una serie di argomenti d'interesse e di attualità, tra i quali i rapporti tra CUS e CUSI, tra CUS e le federazioni sportive e gli enti locali. La relazione è stata approvata per acclamazione. E' stata data poi lettura del bilancio che è stato approvato senza alcun voto contrario e si è passati infine all'elezione del collegio dei probiviri. Sono risultati eletti i dott. Illeni, Civelo e Mianl.

L'assemblea si è poi conclusa con un interessante ed animato colloquio tra capisquadra, dirigenti e soci del CUS Trieste, da una parte, ed il delegato CUSI dall'altra, inteso a chiarire alcuni punti ed a risolvere alcune questioni di comune interesse.

Torneo De Martino

I RISULTATI

[illegible]

LA CLASSIFICA

[illegible]

Il Torneo viene temporaneamente sospeso. La Lega nazionale della Federcalcio fisserà la data della ripresa che si prevede in febbraio.

L'arrivo di Guiglia davanti alla francese Maryolaine e a Tornese nel Gran Premio d'Inverno disputato domenica a S. Siro. Al centro, Maryolaine giunge seconda davanti a Tornese

PANORAMA SETTIMANALE DEGLI IPPODROMI ITALIANI

Guiglia reginetta dei tre anni ha davanti a sè una carriera brillante

Il Premio Inverno: una passeggiata per la figlia di Ubertide - Troppi quaranta metri per Tornese - Un primato insuperabile - Jina Mimille si comporta con onore agli sgoccioli della carriera

Così, anche la prova del fuoco è stata superata a pieni voti da Guiglia. Il Premio d'Inverno, classica prova milanese che vede a confronto i «tre anni» con gli anziani, costituiva il primo banco di prova di un certo impegno per la puledra delle Budrie. E Guiglia non ha permesso che la sua straordinaria serie di risultati positivi s'interrompesse proprio nel giorno del collaudo più alto, e ha vinto ancora con una facilità ed una sicurezza degne del più genuino campione.

Non poteva preoccuparla Tornese, che con i quaranta metri di penalità [illegible] praticamente la museruola alle sue possibilità ma che lo stesso è sempre un cavallo pericoloso, e averlo alle spalle non si può sapere mai come andrà a finire. Guiglia in corsa non ha tenuto conto praticamente degli avversari, ha dato anzi l'impressione di non impegnarsi a fondo, ha corso in scioltezza, sicura del fatto suo insomma. Le è bastato partire senza inciampi (e una partenza con i nastri per un soggetto che si anima in maniera vivacissima al momento del via, comporta sempre un bel rischio), e portarsi dopo solo mezzo chilometro in testa, poi tutto è stato facile, troppo facile anzi. La figlia di Doctor Spencer e Ubertide ha condotto fino all'ingresso in dirittura d'arrivo ad andatura normale, mentre alle sue spalle Tornese si faceva largo non trovando però facile il ricupero, anche per la bella difesa della francese Maryolaine (giunta a Milano soltanto alla vigilia della corsa) dimostratasi quest'ultima una cavalla di grande classe. Soltanto nella dirittura d'arrivo Guiglia si decideva a metter fuori le unghie; uno scatto impressionante e in breve gli altri concorrenti perdevano il contatto.

Quindi si può ben dire che nel Premio Inverno, Guiglia ha conosciuto con il trionfo, una delle più facili vittorie. E' i «tre anni», per merito della «mangelliana», si sono portati in vantaggio per otto a sette nei confronti degli anziani, proprio nella quindicesima edizione del Premio Inverno di questo dopoguerra. Infatti, la vittoria di Guiglia, viene dopo quelle di Rialto, Sagunto, Ticino, Mar Jonio, Empire, Capriccio e Ledro che si affermarono nell'«Inverno» a tre anni. Gli anziani hanno avuto invece, come prim'attori nella grande corsa milanese, Mistero, gli americani Mighty Ned e Morse Hanover, il tedesco Permit, Oriolo, Tornese e lo scorso anno Erro.

Qualunque traguardo è ormai possibile per Guiglia. La primatista europea dei tre anni (1.16.7 in autunno a Ponte di Brenta) può vantare ancora l'imbattibilità, che le deriva da una classe eccezionale, che forse non si è finora mai riscontrata in una femmina del nostro allevamento. Abbiamo detto che Guiglia è imbattuta, anche se all'atto pratico la figlia di Ubertide non ha passato sempre il traguardo per prima. In un paio d'occasioni, Guiglia giunse seconda dietro al proprio compagno di colori Gualdo (ecco perchè Guiglia viene considerata... moralmente imbattuta).

Il maschio sembrava dovesse essere in un primo momento il «jolly» del conte Orsi Mangelli, e non è detto che Guiglia le corse con il compagno di colori le abbia fatte soltanto in veste di accompagnatrice, ma un giorno, a Bologna, Gualdo mancò all'appuntamento con il traguardo (ne aveva colti circa una quindicina di seguito) e allora Guiglia si sostituì a lui e da quel giorno (anche se ormai tutti lo sospettavano) la figlia di Ubertide spodestò il non meno degno compagno nella gerarchia dei valori di casa Mangelli e diventò la reginetta dei tre anni. Con la vittoria nel «Premio Inverno» i colori di Orsi Mangelli hanno conseguito il ventiseiesimo alloro consecutivo per merito dei suoi due giovani campioni. Gualdo prima e Guiglia poi hanno compiuto un'impresa di grande prestigio e l'allevamento mangelliano difficilmente vedrà superata la mirabolante serie dei suoi giovani ma ormai già affermati campioni. E Guiglia è quanto mai decisa a continuare di questo passo, un passo che la porterà sicuramente molto lontano.

Una femmina agli inizi della carriera Guiglia, un'altra femmina agli sgoccioli della sua attività in pista Jina Mimille. Mentre la grande promessa dell'allevamento italiano furoreggiava a San Siro, la francesina faceva valere la sua ottima condizione sull'anello triestino. La penultima comparsa della figlia di Petit Mimille, coincideva con una sua bella affermazione. Ci siamo già rammaricati per il prossimo addio alle piste di Jina Mimille, appunto perchè, almeno a Montebello, non l'avevamo mai vista andare così forte come in questo periodo. E' bella a seguire l'allieva di Baraldi nelle sue prestazioni; piena di slancio nelle fasi iniziali, decisa nell'imporre la sua potenza, poi risoluta nel difendere la posizione d'avanguardia non appena l'ha conquistata. Questo il quadro della corsa Totip, vinta da Jina Mimille domenica. Il suo successo non è stato mai in forse, costruito prima mediante un avvio di stupenda realizzazione, dove costringeva alla resa scattisti quali Oro del Reno e Splendidus, cesellato poi nei rimanenti due giri, con una condotta attenta e vigorosa nelle capaci mani del bravo Ermes Baraldi.

Quindi, la penultima fatica della cavalla francese è stata ripagata da uno squillante successo. Come vada il suo ultimo cimento (sarà una protagonista della «Supermaratona» in programma lunedì prossimo) Jina Mimille si accommiaterà dal pubblico triestino lasciando ad esso una buona impressione, perchè è stato veramente superlativo il suo ruolino in quest'ultimi tempi. Bene si è comportato domenica pure Oro del Reno, anche se parlare di una sua ritrovata efficienza è un po' azzardato; il sauro lottatore indomito si sta battendo con grande coraggio. Ancora sugli scudi la «tre anni» Baby Luna, la quale, pur non sapendo evitare l'errore sulla prima curva (sempre quella) ha poi fornito un finale di grande effetto. Positiva la prestazione di Splendidus, sfortunati invece Pripet, Timida e anche Seduttore che sulla pista triestina decisamente non riesce a trovare la gioia di un traguardo.

Ger.

Hockey su prato. La finale del campionato nazionale di hockey su prato tra le squadre dell'Hockey Club Genova e dell'Amsicora di Cagliari si disputerà il 15 gennaio sul campo neutro a Roma. Alla squadra vincente sarà assegnato lo scudetto tricolore valevole per la stagione 1960. I genovesi dell'Hockey Club detengono attualmente il titolo di campioni d'Italia.

Torneo ENAL di calcio. Risultati degli incontri del 17 dicembre 1960: Lloyd Adriatico - Sanatorio INPS 1-2; Provincia Ts. - Cassa di Risparmio 1-1; ILVA - Amministrazione Finanziaria 6-0; Aquila - Magazzini Generali 2-2. Riposava Orion.

Arbitri di pallacanestro. La riunione mensile, che avrebbe dovuto aver luogo oggi, è stata rinviata a venerdì 30 dicembre alle ore 20.30.

PRONTAMENTE SODDISFATTA LA VOGLIA DI PIETRANGELI

Una mortadella di venti chili offerta da una Casa australiana

Il primo tennista d'Italia vince un set a Rose - Sirola in gran forma - Fraser ristabilito - Drobny: «probabilità pari» - Euforici i nostri emigrati

Sydney, 20

Gli australiani vedono con simpatia le numerose manifestazioni di giubilo con le quali gli italiani che lavorano nella terra dei canguri hanno accolto il successo degli azzurri nella semifinale interzone di Coppa Davis.

Milleottocento operai italiani della «General Motor Holden of Australia», sono sfilati in corteo nei recinti della fabbrica, recando cartelli con la scritta: «Dopo l'America infileremo anche l'Australia». Gli australiani sorridevano divertiti, molti applaudivano. I grandi magazzini Davis Jones hanno esposto le bandiere italiane e il «Daily Mirror» è uscito nei giorni scorsi con questo titolo: «Viva l'Italia». Il fatto è che il monopolio USA - Australia della Davis CUP aveva fatto lentamente morire l'interesse della competizione. La vittoria italiana, oltre a rilanciare questo sport tra le masse, impingua le casse della Federazione australiana tennis che da qualche tempo lamenta paurosi passivi. Dal lontano Queensland tremila operai addetti al taglio della canna hanno annunciato il loro arrivo per il 26 dicembre. I minatori d'oro dell'Australia occidentale arriveranno in pullman attraversando in due giorni il deserto australiano.

Pietrangeli giorni fa aveva confessato ad alcuni amici un debole per la mortadella di Bologna. La fabbrica Melosi Sons di Sydney ne ha fabbricata ora una del peso di 20 chilogrammi, che verrà consegnata all'atleta dal comitato «Speciale per le onoranze». Sono in programma feste pubbliche e private, fuochi artificiali, veglioni e offerte in denaro.

Intanto gli «speakers» dello stadio in cui si svolgerà la finalissima Italia-Australia si allenano a pronunciare in italiano gli avvertimenti più usuali.

Ragazze italiane, vestite con drappi tricolori, sono state impiegate ai botteghini di vendita dei biglietti a White City. Tra qualche giorno tutti i posti disponibili saranno esauriti. Lo stadio ha una capacità di 18 mila posti, ma si pensa adesso a costruire in fretta alcuni «stands» supplementari.

A Melbourne la squadra italiana ha sostenuto oggi quattro ore di allenamento nonostante il termometro segnasse 32 gradi. Nicola Pietrangeli ed Orlando Sirola si sono allenati per due ore sul campo di giuoco «Albert»; stamane e questo pomeriggio hanno sostenuto una seconda seduta di allenamento di due ore al «Kooyong».

I tennisti italiani sono rimasti soddisfatti della loro forma e in essi si va facendo sempre più forte la convinzione di avere una grande «chance» di conquistare per la prima volta la Coppa Davis all'Italia.

«Non ho mai visto Orlando Sirola colpire la palla così bene nè l'ho visto tanto fiducioso», ha dichiarato Nicola Pietrangeli. «L'allenatore Drobny gli ha dato un grandissimo incentivo psicologico e il risultato si è visto nella sua forma attuale: Non sarà una cosa facile battere l'Australia ma penso che ce la faremo».

Sirola oggi ha fatto sfoggio di un magnifico servizio durante l'allenamento con Drobny. Egli ha mostrato un eccellente tempismo negli interventi ed è apparso molto più efficiente che nelle precedenti apparizioni.

«Quando Sirola si misurerà con Fraser, mi piacerà fare una piccola scommessa su Orlando» ha detto Pietrangeli. «Fraser fa lo stesso tipo di giuoco di Mackay, ma non ha un altrettanto buon rovescio. Penso che Orlando possa comportarsi con Fraser come ha fatto con Mackay a Perth» (come è noto, nelle finali interzona, Sirola ha battuto Mackay in tre sets).

Sirola ha alzato le spalle e ha soggiunto: «Non auguriamo nessuna malasorte agli australiani. Vogliamo misurarci con avversari che siano nel pieno della loro forma».

«Orlando Sirola — ha detto Drobny l'allenatore della squadra italiana — se giuocherà bene come giocò contro gli americani, ci offrirà molte possibilità di affermazione. Come per l'incontro con gli americani, io ritengo che gli italiani abbiano il 50 per cento delle probabilità di vincere».

Pietrangeli ha giuocato contro il professionista australiano Mervin Rose vincendo un set per 6-4 e perdendone un altro per 3-6. Rose ha dichiarato di aver giuocato al massimo delle sue possibilità e che l'italiano lo ha sorpreso con il suo servizio brillante. «Penso che Pietrangeli dominerà nella finalissima, se Fraser non sarà al massimo della forma — ha detto Rose — il suo giuoco di rovescio è eccellente».

Neale Fraser, il numero uno della squadra australiana ha «99 probabilità su 100» di essere in campo nella finalissima contro l'Italia. Fraser, affetto nei giorni scorsi da un gonfiore al ginocchio, ha sostenuto oggi un allenamento di circa un'ora senza sentire alcun disturbo. Dopo l'allenamento il giuocatore è partito per Brisbane onde unirsi ai compagni di squadra.

Dopo l'allenamento di oggi, Neale Fraser ha detto: «Sto bene, sarò pronto a giuocare in finalissima».

Fraser ha fatto al mattino un ora di esercizi vari e ginnastica, e nel pomeriggio ha giuocato contro gli australiani Wayne Reid e Ron Hewitt. «Non ho giuocato bene come speravo — ha detto l'asso australiano — sono andato leggero per via della gamba, ma con mia sorpresa non ho sentito dolore». Fraser aveva una fasciatura al ginocchio quando ha cominciato a giuocare, ma poi se l'è tolta.

Il dott. Scougall, l'ortopedico che ha avuto in cura il giuocatore, ha dichiarato «siamo assai contenti dell'esito. Riteniamo che Neale sarà a posto, ma ne sapremo di più domani quando potremo vedere la reazione».

Il cielo si è messo al sereno, oggi, dopo quattro giorni continui di pioggia, e il terreno dei campi si è dimostrato sorprendentemente compatto.

Il sorteggio per gli accoppiamenti del «challenge round» verrà effettuato il giorno di Natale. Gli italiani Pietrangeli e Sirola raggiungeranno Sydney domani.

LE DUE PROSSIME PARTITE DELLE SQUADRE ALABARDATE

Oggi Triestina B-Pordenone B

I titolari della Triestina hanno ripreso ieri pomeriggio la preparazione in vista della partita di domenica, che vedrà impegnato allo stadio di Valmaura il Marzotto. Una ventina di giuocatori, tra i quali figuravano pure alcuni componenti la squadra dei rincalzi come Simoni e Cossar, oltre a Secchi, Sadar, Marangon e Reina, si è destreggiata per quasi un'ora in esercizi di ginnastica e pallavolo. Faceva pure la ricomparsa il portiere Luison, il quale, dopo l'infortunio subito nella partita di Como, appare ristabilito.

Questa mattina i titolari proseguiranno gli allenamenti allo stadio, mentre giovedì pomeriggio lo allenatore Trevisan farà disputare un breve provino tra la probabile formazione che scenderà in campo contro il Marzotto ed una squadra di allievi. Le riserve alabardate invece giuocheranno questo pomeriggio, con inizio alle ore 14.30, la regolare partita valevole per il campionato dei «cadetti»: ospite della Triestina sarà l'undici neroverde del Pordenone. Per questa partita l'allenatore in seconda Bergamasco ha convocato 14 giuocatori e precisamente De Min, Bartoli, Simoni, Cossar, Marangon, De Grassi, Soban, Gregori, Secchi, Sadar, Sauer, Miniussi, Modolo e Viviani. Questi ultimi tre giuocatori verranno impiegati nella ripresa.

LA CLASSIFICA

Squadra							
Udinese	8	6	1	1	19	5	13
Marzotto	8	4	3	1	9	5	11
Vicenza	7	3	4	0	20	7	10
Verona	8	3	3	2	8	6	9
Venezia	7	3	3	1	17	10	9
Mantova	8	3	2	3	6	8	8
CRDA Monf.	7	2	2	3	6	9	6
Padova	7	2	2	3	12	11	6
Triestina	6	1	3	2	8	8	5
Treviso	8	2	1	5	6	8	5
Pordenone	7	1	1	5	5	17	3
Mestrina	7	1	1	5	7	11	3

Programma odierno: Udinese-Venezia, Mantova-Vicenza, Mestrina-Treviso, Triestina-Pordenone, Padova-CRDA Monfalcone e Marzotto-Verona si giuocano giovedì.

Lo schieramento alabardato dei «cadetti» presenta alcune allettanti novità. In primo luogo nella formazione figurano giuocatori come De Grassi, Secchi e Sadar che sino la scorsa settimana avevano militato nelle file dei titolari; i tre non erano in formazione nella partita di Foggia. Trevisan intende osservare attentamente la prova di questi tre giuocatori onde rendersi conto delle loro condizioni fisiche e di forma per un loro eventuale impiego contro il Marzotto. L'altra novità sarà costituita dalla presenza del minuscolo attaccante Soban, che disputerà la sua prima partita tra le riserve. Soban, il quale abitualmente occupa il posto di centroavanti, proviene dalle file del CRDA di Monfalcone.

Il Pordenone B è reduce da un sorprendente risultato; la squadra giuliana, che sino a due settimane fa non era riuscita a conquistare che un solo punto (pareggio interno nella gara col CRDA col punteggio di uno a uno), mercoledì scorso ha espugnato il campo del Treviso (1-0) conseguendo così il primo successo completo della stagione. Sembra che il Pordenone stia attraversando un buon periodo di forma e pertanto la Triestina dovrà stare in guardia nella partita, che si disputerà questo pomeriggio. Gli alabardati tra l'altro provengono dalla secca sconfitta subita la settimana scorsa sul campo dell'Udinese.

Numerosissimi soci del Lambretta Club d'Italia affluiscono in questi giorni alla LAMBRO MOTORI per ottenere senza esame la patente per motociclisti

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

B Rich. pers. servizio L. 25

DOMESTICA giovane ottimo trattamento familiare buono stipendio cercasi. Presentarsi Pellis, via Mazzini 29. 31464 B

PRESTASERVIZI cercasi prontamente, referenze buone. Telef. 31254. 31463 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A. PITTORE capace offresi. Tel. 65824. 72095 C

AUTISTA volonteroso patente D-E disposto anche viaggiare offresi. Cassetta 31899 C UPI.

CONTABILE giovane capacissimo desideroso migliorare posizione offresi. Cassetta UPI. 31386 C

DIPLOMATO offresi lavori di ufficio e vari in grandi magazzini et empori cittadini o altre attività varie. Cassetta 31476 C UPI.

MURATORE capacissimo offresi 27817. 51353 C

TUTTO fare o autista tipo B offresi. Telef. 71072. 31376 C

UFFICIALE marina mercantile anni 26 pratico lavori a bordo e nel porto, desideroso lavorare movimento merci et pratiche concernenti ambito doganale e portuale et ufficio. Conoscenza inglese e francese. Cassetta 31476 C UPI.

CC Artigianato L. 20

BORA freddo pioggia eviterete infiltrazioni alle portefinestre solo con nostro sistema appropriato e collaudato. Tel. 95341. 31459 CC

CALLISTA specializzato riceve 14-20, via del Toro 2. Appuntamenti domicilio, mattinata telefonando 62187, pomeriggio. 31472 CC

PARCHETTISTA lucidatura meccanica, applicazione lacca germanica, garanzia 10 anni, posa in opera, riparazioni. Telefono 44101. 72109 CC

PELLICCIAIA provetta ripara, modifica, confeziona, massima accuratezza. Crispi 8 primo. 31486 CC

D Off. d'impiego L. 25

APPRENDISTE cerca Bar 16-18enni. Telefono 30583. 31448 D

CERCASI volonteroso 25-30enne scapolo, conoscenza lingue, preferibile maturità commerciale, desideroso iniziare carriera professionale spedizioni a Gorizia. Inviare offerta scritta a mano specificando curriculum, referenze et se proprio motomezzo a Casella Postale 44, Gorizia. 414 D

DICIOTTENNE robusto per confezione e trasporto casse, capace guida motofurgoncino cercasi. Tel. 93698. 31454 D

ELETTRICISTA con buona preparazione teorica e pratica di lavoro, massimo trentacinquenne, militesente, titolo studio non inferiore licenza scuola avviamento professionale o diploma corso specializzazione o qualificazione in elettrotecnica, preferenzialmente patente auto C, cerca Azienda importanza nazionale. Domande incomplete non saranno prese in considerazione. Cassetta 51603 D UPI.

GARZONE parrucchiere cerca subito Salone Mina, Diaz 7. Telefono 29007. 31443 D

IMPORTANTE ditta cerca persone adatte sgusciatura noci a domicilio. Tel. 24180. 31437 D

LAVORANTE barbiere e garzona parrucchiera cercansi. Riva Grumula 10. 51615 D

LAVORANTE barbiere cercasi. Via Settefontane 12. 31457 D

LAVORANTE pratica macchina cucire tendoni cercasi. Telefonare 29572. 31481 D

RAGAZZA 15-17enne cercasi per Caffè-Latteria, Viale D'Annunzio 39. 31449 D

RAGAZZO 14enne, volonteroso, per alimentari cercasi. Via Sinico 50. 72021 D

RAGAZZO per macelleria cercasi. Giulia 63. 51608 D

RAGAZZO pratico per panificio cercasi. Via Giuliani 25. 31466 D

4 PROPAGANDISTE bella presenza età 25-35 cerca: Politcom, Ghega 8. 31470 D

E Rich. camere e pens. L. 25

PENSIONATO sano cerca stanza vuota. Tel. 95753, Caffè Firenze, Pelizon, ore 14-19. 31432 E

F. Off. camere e pens. L. 25

AFFITTASI una due persone presso sola, telefono, mezzanino. P. Revoltella 30. 31452 F

AFFITTASI mobiliata centralissima a distinto. Via Crispi 3-II destra. 31477 F

PRESSO coniugi soli affittasi camera mobiliata, posizione Politeama Rossetti. Tel. 42271. 31465 F

STANZA mobiliata affittasi signore solo possibilmente pensionato. Rossetti 11, pt. 31436 F

STANZETTA mobiliata affittasi. Via Canova n. 15, II, Covach. 51594 F

G Istruzione L. 25

AUTORIZZATA scuola danze classiche e moderne, ultime novità della maestra Maria Jessipova, S. Lazzaro 3. Telefono 38719. 51597 G

BERLITZ School lingue estere, lezioni individuali e collettive, traduzioni, perizie, esami. Corsi anche estivi. Ponterosso 2, tel. 23121. 174 G

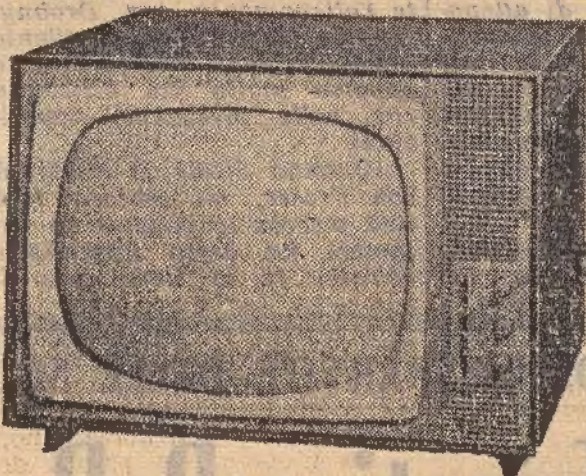
H Oggetti smarr. rinv. L. 25

BRACCIALETTO d'oro smarrito sabato 17 ore 18-21 paraggi centro città-via De Rin. Mancia generosa telefonando 59720. 31480 H

SACCHETTO tela con 3 astucci in pelle contenenti documenti chiavi e danaro smarrito sul filobus 19. Prego rinvenitore trattenersi danaro spedire documenti. 51613 H

I Off. appart. bott. L. 25

A.A.A.A.A.A.A. VIA ISTRIA-POLA stabili nuovi prontingresso, unico da 2 stanze, singoli da una stanza, accessori, poggioli, vendonsi. Alcuni affittansi decorrenza 1.o gennaio. LEO ROSSETTI piano sesto, due stanze, soggiorno, cucinino, grande anticamera affittasi prontingresso. SAN GIACOMO casa nuova, panoramico, piano settimo, ascensore, tre stanze, cucina, bagno, grande poggiolo, riscaldamento affittasi subito. IMMOBILIARE ITALIA 61512 Ponterosso 3. 176 I

(Continua in 12.a pagina)

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

NUOVI PARTICOLARI SULLA SANGUINOSA RIVOLTA IN ETIOPIA

UN GENERALE SACRIFICO' LA VITA PER SALVARE IL FIGLIO DEL NEGUS

Asfa Wosen parlò alla radio con il fucile puntato dietro la schiena - Ad Addis Abeba il coprifuoco è ancora in vigore

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Addis Abeba, 20

Il principe ereditario Asfa Wosen che per vari giorni apparve al mondo esterno, informato solo da frammentarie comunicazioni della radio di Addis Abeba (caduta in mano ribelle) e delle missioni diplomatiche, quale capo della rivolta che aveva deposto Ailè Selassiè, si salvò in realtà per un soffio dal massacro perpetrato dagli insorti. Mentre residui gruppi ribelli si arrendono, fidando nella clemenza del Negus, e la capitale dell'Impero etiopico torna alla vita di ogni giorno, si fa il bilancio di sangue della breve fallita insurrezione, e si apprendono ulteriori episodi del dramma.

Ailè Selassiè ha tenuto oggi la sua prima conferenza stampa, e ha dichiarato ai giornalisti che il colpo di Stato è stato «completamente sventato». I responsabili saranno giudicati secondo la legge etiopica: i militari da una Corte marziale, i civili da magistrati ordinari. «Non penso», ha affermato lo Imperatore, «che il complotto fosse stato ispirato dall'esterno, anche se l'inchiesta non lo ha ancora potuto escludere al di là di ogni dubbio». Ha aggiunto che sono scomparsi due degli insorti: il generale Mangisto Newye e suo fratello Gemena: «E' auspicabile che siano catturati, perchè quanto sanno potrà essere molto utile quando saranno portati dinanzi ai Tribunali». I fratelli Newye erano, secondo quanto affermano i portavoce di Palazzo Reale, i capi della rivolta. Mangisto comandava la Guardia imperiale, Gemena era Governatore del Giggiga, nell'Etiopia orientale. Dichiarano inoltre i funzionari che Asfa Wosen ebbe la vita salva solo perchè il generale Mekkonen Denakhe si buttò a far scudo del suo corpo al principe, sul quale il capo della polizia di Addis Abeba aveva puntato il mitra. Nella lotta sia Denakhe sia il ribelle restarono uccisi. Anche la vita dell'Imperatrice è stata in pericolo: la consorte dell'Imperatore si è salvata solo perchè il maggiore della Guardia imperiale incaricato di farla prigioniera la condusse invece in un nascondiglio sicuro. Si è appreso anche che il principe Asfa Wosen aveva un fucile puntato alla schiena mentre faceva le sue dichiarazioni alla radio accusando il regime dell'Imperatore suo padre.

Si è saputo che il Primo Ministro Ras Immirù viene considerato «disperso» e con ogni probabilità anch'egli è rimasto vittima del massacro nella sala del trono. Un portavoce del Governo ha intanto indicato nei seguenti termini il bilancio dei morti e dei feriti: da parte delle forze lealiste si lamenta la morte di 29 militari e il ferimento di altri 43. Centoventuno sono i civili morti e 442 i feriti. Gli uomini della Guardia imperiale rimasti sul campo di battaglia sono 174 e 300 i feriti. Il portavoce ha aggiunto che ancora un centinaio di «ribelli» è «alla macchia». Millequattrocento sono i ribelli fin qui catturati. Sembra inoltre che l'esercito conosca il luogo nel quale si nasconde il generale Mangisto Newye, capo della rivolta.

Le comunicazioni funzionano ora regolarmente nella capitale etiopica e l'ordine è stato completamente ristabilito. All'Università, però, è stato affisso un manifesto del comitato degli studenti, che sostiene la causa ribelle. Agenti della polizia hanno pertanto visitato casa per casa le famiglie degli studenti al fine di procedere agli interrogatori.

Si apprende inoltre che alcune alte personalità dell'Esercito e del Consiglio dei Ministri, erano state interpellate dai capi ribelli: «Intendete schierarvi dalla nostra parte o contro?» era stata la domanda. Il generale Merid Menguesha, capo di Stato Maggiore, rispose con sicurezza: «Dalla vostra parte». Invece egli organizzò l'Esercito e accettò la battaglia contro i ribelli.

E' possibile fare una prima ricostruzione della rivolta, mettendo assieme le informazioni dei portavoce etiopici e quelle dei diplomatici occidentali. Martedì sera, Asfa Wosen veniva arrestato da un gruppo di guardie imperiali. Venivano subito dopo inviati ai membri del Governo messaggi nei quali si diceva che l'Imperatrice era in punto di morte e che era urgente la loro presenza a palazzo. Ai comandanti militari in tutto il Paese veniva invece inviata la convocazione a una conferenza, da tenersi il giorno dopo ad Addis Abeba. Mercoledì mattina tre alti funzionari portavano all'Ambasciatore britannico, Denis Wright, la notizia dell'arresto del principe, e chiedevano che fosse comunicata all'Imperatore, in visita ufficiale in Brasile. Per tutta la giornata, mentre gli stranieri riparavano nelle cantine, Addis Abeba echeggiava delle raffiche di mitra e del rimbombo dei mortai. Le delegate di 45 Paesi alla «Conferenza dei diritti della donna» cercavano rifugio all'hotel «Ghion», che diventava parte della «terra di nessuno» fra le opposte fazioni. Venerdì si combatteva ancora aspramente: i lealisti stavano però prendendo il sopravvento, e le guardie ribelli erano costrette ad asserragliarsi nel palazzo reale. Nel pomeriggio, la battaglia era ormai vinta per i fedeli dell'Imperatore. E i ribelli tentavano di negoziare una resa condizionata, con la minaccia di eliminazione dei 50 ostaggi. Respinte le loro richieste, effettuavano il massacro.

Si era detto che l'Ambasciatore americano, Arthur L. Richards, fosse nella sala del trono quando avvenne la strage. Il cinquantatreenne diplomatico californiano lo ha negato. Ma ha ammesso che era nell'edificio, sia pure dalla parte opposta. Era a colloquio con il Primo Ministro ribelle Ras Immirù; a un tratto i lealisti dettero l'assalto al palazzo. Il colloquio fu bruscamente interrotto («Le due parti — ha spiegato Richards — mi avevano chiesto di trasmettere reciproci messaggi») e l'americano lasciò l'edificio dalla prima uscita che trovò: una finestra che un proiettile di artiglieria aveva sfondato. Poco dopo, il palazzo era in mano ai lealisti, che impedivano il completamento del massacro.

Secondo informazioni giunte da Gibuti, la rivolta non sarebbe ancora del tutto domata. L'Aviazione prosegue ininterrottamente le operazioni di sorveglianza dei fuochi di ribellione non ancora distrutti. Migliaia di soldati della guardia imperiale non rispondono ancora all'appello. Ad Addis Abeba il coprifuoco è ancora in vigore. La censura telegrafica è molto rigida. I giornalisti sono praticamente tagliati fuori dal mondo esterno.

Un aereo militare egiziano con a bordo tre [illegible] e altri ufficiali della RAU, giunto ad Addis Abeba alla vigilia della rivolta, è ancora immobilizzato sul campo d'aviazione.

U. P. I.

Castro vuol ridurre il prezzo dello zucchero

L'Avana, 20

Il Primo Ministro cubano Fidel Castro, parlando agli operai dell'industria dello zucchero, ha dichiarato che Cuba ha firmato con i Paesi del blocco socialista un accordo in base al quale questi Paesi si impegnano ad acquistare nel prossimo anno quattro milioni di tonnellate di zucchero al prezzo di 4 centavos, se gli Stati Uniti non saranno acquirenti dello zucchero cubano. Tale prezzo è superiore a quello del mercato mondiale, benchè inferiore a quello che veniva pagato dagli Stati Uniti.

Fidel Castro ha annunciato d'altra parte che Cuba produrrà 6 milioni di tonnellate di zucchero [illegible] condizioni [illegible] «[illegible]glierà» [illegible] pian[illegible] zucchero, [illegible] è uno stock [illegible] liquidato a 2,5 centavos per libbra. Il Primo Ministro cubano ha minacciato di lanciare questo stock sul mercato [illegible] in qualsiasi momento [illegible] «Con questo stock, [illegible] noi ci [illegible] del momento [illegible]. E' certo, ha aggiunto Fidel Castro, che lo imperialismo tremerà quando saprà che, oltre ai quattro milioni di tonnellate a quattro centavos, noi offriremo dello zucchero a due centavos».

LA GUERRA CIVILE NON TROVA UNA VIA D'USCITA

Armi americane al Governo del Laos

Munizioni fornite ai paracadutisti comunisti di Kong Le da aerei sovietici a sei chilometri a nord di Vientiane

Vientiane, 20

Il Dipartimento di Stato americano ha autorizzato l'invio di armi e materiale militare al Governo del principe Boun Oum. Gli invii di materiale militare americano al Laos erano stati prima ridotti e quindi sospesi del tutto in seguito agli sviluppi della situazione interna laotiana. Il Governo di Boun Oum dovrà specificare il tipo di materiale militare di cui ha bisogno.

Boun Oum ha dichiarato che i militari e gli uomini politici che [illegible] militari [illegible] cessati, [illegible] catturati. Egli ha fatto tra gli altri i nomi del capitano Kong Le, già comandante delle truppe paracadutiste, e del Ministro delle informazioni del Governo neutralista, Quinim Pholsena.

Il principe Boun Oum ha anche accusato l'ex Primo Ministro principe Souvanna Phouma, attualmente in Cambogia, di avere provocato il colpo di Stato del capitano Kong Le, del 9 agosto scorso, e di essersi rivolto ai comunisti. Egli ha quindi dichiarato che il Laos continuerà ad avere relazioni con l'URSS, in quanto questo Paese fa parte dell'ONU, «ma ai movimenti dei sovietici saranno imposte alcune restrizioni per impedire attività propagandistiche. Come si sa, lo Ambasciatore sovietico Abramov e gli altri funzionari dell'Ambasciata sono partiti ieri per Bangkok a bordo di un aereo inglese. Al momento della partenza il diplomatico, molto irritato, ha detto ai giornalisti: «Non posso svolgere ulteriormente la mia missione qui. Sono continuamente insultato a destra e a manca». Salendo sull'aereo, comunque, Abramov si è voltato ed ha aggiunto: «Tuttavia ritornerò».

Boun Oum ha sostenuto che aerei sovietici e del Vietnam settentrionale stanno lanciando armi e munizioni ai paracadutisti filocomunisti del capitano Kong Le che si stanno ritirando a nord di Vientiane. Fonti militari occidentali hanno confermato tali dichiarazioni. Hanno precisato di non avere notizie dettagliate sul tipo di armi che vengono forniti; ma hanno localizzato la zona dei lanci a circa 6 chilometri a nordi di Vientiane. Tuttavia tali fonti escludono che questi rifornimenti [illegible] forze s[illegible] del capitano Kong Le possano modificare la situazione.

Boun Oum ha detto che le sue truppe combatteranno fintanto che Kong Le e i guerriglieri comunisti del Pathet Lao non saranno stati eliminati come entità militare. Boun Oum ha escluso la possibilità di porre fine [illegible] guerra civile mediante negoziati o con la formazione di un Governo di coalizione che comprenda anche esponenti del Pathet Lao. «Ciò servirebbe solo a portare il lupo nel gregge», ha affermato.

Il Primo Ministro ha anche respinto la proposta inglese per la riattivazione della commissione internazionale di controllo del 1954 per ristabilire la pace nel Laos.

Studenti in visita all'Autostrada del Sole

Firenze, 20

L'invito rivolto agli studenti dal Presidente del Consiglio Fanfani, in occasione della inaugurazione del tratto appenninico Firenze-Bologna della Autostrada del Sole, perchè visitassero il tronco dell'autostrada stesso, è stato stamane portato a realizzazione con la prima gita di istruzione promossa dai Provveditorati agli studi di Firenze, Pistoia e Arezzo.

Alla gita hanno partecipato complessivamente 1550 allievi di scuole medie inferiori, 350 allievi di scuole medie superiori e 80 professori di istituti di Prato, Pistoia, Bibbiena, San Giovanni Valdarno, Monte San Savino e Arezzo, i quali hanno preso posto su 34 pullman che, preceduti e seguiti dalla Polizia stradale, hanno percorso l'Autostrada del Sole da Firenze a Bologna con soste alla stazione di Barberino di Mugello, al viadotto dell'Aglio, al valico di Citerna e nell'area di servizio di Cantagallo. Tecnici e funzionari hanno illustrato agli studenti, che potevano seguire le spiegazioni attraverso la consultazione di opuscoli a loro distribuiti, il lavoro compiuto per la realizzazione dell'opera.

Gli studenti si sono vivamente interessati alla visita, conclusasi con una sosta a Bologna per il pranzo ed un festoso ritorno, chiedendo delucidazioni ai tecnici che li guidavano nella visita e riprometendosi di farne oggetto, su programmi tracciati dagli insegnanti, di discussioni e relazioni nel corso dell'anno scolastico. Con l'occasione è stato rilevato che nella prima decade di funzionamento del tronco Firenze-Bologna dell'Autostrada del Sole una media di 5 mila automezzi hanno percorso quotidianamente il tratto stesso, con una percentuale, su tale cifra, costituita per il 25-30 per cento da automezzi pesanti.

Il maggior numero di ingressi si è registrato nell'ordine, dalle stazioni di Bologna, Firenze, Sasso Marconi, Prato e Rioveggio. Senza tener conto che, nella giornata inaugurale, circa 35 mila automezzi percorsero gratuitamente l'autostrada nei due sensi, si calcola che dal giorno di apertura al traffico ad oggi e cioè nei primi 15 giorni di esercizio, circa 100 mila automezzi di tutte le cilindrate hanno già viaggiato sul tratto appennico della più moderna autostrada d'Europa.

Consegna del silenzio al processo delle barricate

Parigi, 20

Un'altra giornata priva di interesse al «processo delle barricate»: l'unica testimonianza di un certo rilievo è venuta dal deputato di Orano, Lauriol, il quale ha parlato del colloquio avuto con il Capo dello Stato il 19 gennaio, quattro soli giorni prima della dimostrazione, che portò alle barricate. Lauriol non ha fornito altri chiarimenti degni di nota, e tanto meno lo hanno fatto i testimoni che gli sono succeduti sulla pedana — agenti di polizia o ufficiali delle unità territoriali i quali hanno tutti rispettato la «consegna del silenzio» che sembra essere stata data su certi aspetti delle manifestazioni di gennaio.

LANCIATO DALLA BASE DI VANDENBERG

Entrato in orbita un altro «Discoverer»

Vandenberg, 20

Gli Stati Uniti hanno lanciato oggi nello spazio il «Discoverer XIX», che avrà il compito di misurare il calore che emana dalla Terra, compito fondamentale per la messa in funzione del satellite «Midas», destinato a rivelare il lancio di missili nemici.

Contrariamente a quanto era avvenuto per i precedenti lanci di satelliti del tipo «Discoverer», quello odierno non reca alcuna capsula. Al suo posto sono invece stati collocati strumenti per raccogliere dati sulle radiazioni infrarosse che normalmente provengono dalla Terra. La conoscenza di tali radiazioni permetterà ai satelliti «Midas» di localizzare immediatamente una insolita emissione di raggi infrarossi provenienti dal pianeta e che potrebbero indicare l'accensione dei motori di missili nemici.

Le informazioni raccolte dagli strumenti del «Discoverer XIX» saranno trasmesse a terra via radio. I tecnici sperano che le trasmissioni durino almeno per quattro giorni, prima che le batterie del satellite si esauriscano. Non si conta invece di ricuperare parti del «Discoverer XIX».

Tutti i precedenti «Discoverer» mandati nello spazio recavano una capsula destinata ad essere espulsa sull'Alaska per essere recuperata dagli aerei sulle Hawai. Tre delle ultime sei capsule sono state catturate «al volo» ed un'altra è stata ripescata nell'oceano.

Il missile che reca il «Discoverer XIX» un «Thor-Agena» a due stadi lungo metri 24,70 ha lasciato la rampa alle ore locali 12.37. La giornata era buona, con poche nuvole sparse. Il razzo si è sollevato verticalmente verso il Sole, poi ha piegato a Sud per inserirsi in un'orbita polare. E' rimasto visibile per oltre due minuti.

Per l'esperimento, l'aviazione militare si è servita di un propulsore «Thor» di tipo normale, con una spinta di 150.000 libbre (68.000 chilogrammi circa). Il «Discoverer XVIII» era stato invece lanciato con un «Thor Hot Rod» di nuovo tipo, che sviluppava una spinta di 165.000 libbre (74.800 chilogrammi circa). Sarà questo modello di propulsore ad essere impiegato per ulteriori esperimenti in serie.

Successivamente si è appreso che il «Discoverer XIX» è entrato in una orbita polare.

Proveniva da Trieste

Fermata dai francesi una nave jugoslava

Bona, 20

La Marina da guerra francese ha fermato il mercantile jugoslavo «SS Martin Krpan» al largo della costa algerina e ha scoperto nella stiva un carico di armi non registrate nei documenti di bordo. La nave jugoslava proveniva da Trieste ed era diretta a Tunisi. Le autorità francesi hanno reso noto che sulla nave si trovavano 50 tonnellate di munizioni ed esplosivi di cui si sta procedendo allo scarico nel porto di Bona e che saranno sequestrate. Le autorità francesi ritengono che le armi fossero destinate ai ribelli algerini, che si servono sovente della Tunisia come base di operazioni contro l'Esercito francese in Algeria.

NESSUN TRATTATO SE VERRANNO OSTACOLATI I TRAFFICI

Risposta di Bonn alle minacce comuniste

Von Brentano auspica una riforma nella NATO per un pronto impiego delle forze difensive

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 20

Il Governo federale non concluderà un nuovo trattato commerciale con la zona Est fino a quando il regime di Pankow continuerà a frapporre ostacoli al traffico tra la Repubblica federale e Berlino Ovest: lo ha dichiarato il Ministro degli Esteri von Brentano in una intervista pubblicata oggi dal quotidiano amburghese «Die Welt». Le parole di von Brentano vanno interpretate come la risposta del Governo di Bonn alle ultime minacce di Ulbricht e ai violenti attacchi apparsi nella «Neues Deutschland».

Non esiste che una sola economia tedesca, ha fatto osservare von Brentano: in essa, la Repubblica federale e Berlino sono accomunate. Per quanto concerne la rottura delle trattative commerciali russo-tedesche, il Ministro federale ha detto che Bonn aspetterà le iniziative di Mosca prima di decidere una ripresa dei negoziati. «L'interesse per la stipulazione del trattato è maggiore da parte russa che da parte nostra», ha fatto intendere von Brentano.

Per quanto concerne la recente conferenza della NATO a Parigi, il Ministro ha sottolineato con soddisfazione che gli alleati continuano a considerare la questione berlinese come un problema non strettamente tedesco ma di portata internazionale. Particolare interesse hanno suscitato le dichiarazioni di Von Brentano sul progetto di un controllo comune dell'impiego dei missili di media gittata da parte della NATO. Von Brentano ritiene impossibile, sia dal punto di vista politico, sia dal punto di vista pratico, lasciare la decisione sull'eventuale uso dei missili a tutti i membri della Alleanza atlantica. Ciò infatti impedirebbe una decisione immediata, se la NATO dovesse adottare una necessaria rappresaglia. Anche la possibilità di conferire la decisione collegiale a pochi membri dell'Alleanza lascia perplesso il Ministro federale, che auspicherebbe invece una riforma strutturale del comando NATO, in modo da conferire a quest'ultimo gli indispensabili poteri per una azione improvvisa. Con un comando in grado di prendere una decisione tempestiva, e che riscuota la fiducia di tutti i consociati, il problema troverebbe la logica soluzione. Il Ministro federale ha espresso questi concetti con estrema prudenza, in quanto il Governo di Bonn non si è ancora ufficialmente pronunciato sull'argomento.

Nel corso dell'intervista, il Ministro degli Esteri della Germania occidentale ha espresso anche la sua fiducia che il nuovo Presidente eletto degli Stati Uniti, Kennedy, confermerà completamente l'offerta statunitense di equipaggiare le forze della NATO con missili «Polaris» e fare così di tale alleanza una quarta potenza nucleare. Egli ha aggiunto di non ritenere che il nuovo Presidente americano si valga di questi prgoetti con intendimenti tattici allo scopo di esercitare una pressione sull'Unione Sovietica per ottenere dall'URSS l'adesione alla sospensione degli esperimenti nucleari. «Io non credo — egli ha precisato — che Kennedy non ritirerà niente di ciò che venne offerto alla conferenza della NATO dal Segretario di Stato Herter. Al contrario Kennedy ha sempre affermato che l'Occidente non è abbastanza forte. Egli sa molto bene che non si può rafforzare gli Stati Uniti indebolendo l'Europa».

La decisione presa ieri dal Senato di Amburgo secondo cui la visita di navi da guerra francesi va considerata indesiderata è oggi deplorata dal Ministero degli Esteri federale, tanto più che, come precisa un comunicato ufficiale, la protesta amburghese non ha attualmente alcun senso visto che, per il prossimo futuro, non è prevista nessuna visita di navi da guerra francesi al porto della grande città libera anseatica. La mozione che ha provocato la decisione del Senato era stata presentata dal partito socialdemocratico, in segno di protesta contro il fermo di navi tedesche, da parte di unità da guerra francesi, al largo dell'Algeria.

Un fratello di Kennedy di passaggio a Parigi

Parigi, 20

E' giunto questa sera a Parigi Edward Kennedy, fratello del Presidente eletto John, reduce da un giro di 17 giorni attraverso l'Africa assieme a tre membri della commissione esteri del Senato.

L'ondata di maltempo negli Stati Uniti: un'auto completamente coperta dalla neve in una cittadina il cui traffico è stato completamente paralizzato dalle nevicate dei giorni scorsi

LA TAGLIA DI UN MILIONE E MEZZO HA FUNZIONATO

Catturato in Germania un altro aguzzino nazista

Si tratta di Richard Baer che fu l'ultimo comandante del famigerato campo di Auschwitz e si distinse per ferocia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 20

L'ultimo comandante del campo di concentramento di Auschwitz, il famigerato nazista Richard Baer, è stato catturato. Lo ha annunciato oggi il Procurator Generale di Francoforte Heinz Wolf che il 12 dicembre aveva posto una taglia di diecimila marchi (un milione e mezzo di lire) sulla testa del latitante. Evidentemente quell'allettamento funzionò a dovere, inducendo qualche delatore a indicare il nascondiglio del criminale. Il Procurator Generale non ha voluto comunque rendere note le circostanze che hanno permesso di effettuare l'arresto del Baer che, secondo le prime indiscrezioni si nascondeva a Dassendorf, un piccolo centro poco distante da Amburgo, sotto il falso nome di Neumann. Anche la moglie del criminale è stata catturata; ella viveva a Bergedorf, ma non aveva ritenuto necessario mutare la propria identità. Pare che la Polizia federale la tenesse da tempo sotto controllo, nella convinzione che ella mantenesse segreti contatti col marito.

Il magistrato di Francoforte, commentando la cattura di Baer, ha affermato che per i crimini commessi dai gerarchi nazisti ad Auschwitz sono stati spiccati complessivamente trentasette mandati di cattura. Degli imputati, solo sedici si trovano attualmente in carcere; quattro non possono essere incarcerati per età avanzata o per malferme condizioni di salute; due sono stati rilasciati dietro cauzione; il resto è costituito da latitanti.

L'ultimo comandante del campo di concentramento di Auschwitz esercitò le sue funzioni tra il maggio 1944 e il gennaio 1945, succedendo nella carica ad altri due ben noti criminali nazisti: Hoess e Liebenenschel. Circa il «curriculum» di Baer, si è potuto apprendere che nel 1930 egli aderì al partito hitleriano e nel 1932 entrò a far parte delle S.S. Quale aguzzino, egli iniziò la sua carriera a Dachau e dovette distinguersi per ferocia e sete di sangue se gli fu possibile raggiungere la carica di comandante di Auschwitz a trentatrè anni. Tra i reati di cui è chiamato a rispondere, v'è quello di strage dei detenuti nelle camere a gas e durante la marcia di evacuazione del campo.

Luigi Forni

FUOCO A BORDO di una nave russa

Londra, 20

La petroliera sovietica, «Egorevsk» di 8229 tonnellate si è incendiata oggi nel golfo di Biscaglia. L'equipaggio, formato da una quarantina di uomini, è stato tratto in salvo dalla petroliera britannica «Clyde Sergeant», di 10.000 tonnellate.

A quanto risulta da radiomessaggi ascoltati in Cornovaglia, l'equipaggio sovietico si era calato in mare a bordo di tre scialuppe di salvataggio.

La nave è tuttora in fiamme a 270 miglia al largo di Ushant, sulla costa francese. Sul luogo dell'incendio si trovano attualmente due navi britanniche e un rimorchiatore francese.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

A.A.A.A.A. AFFITTO appartamento 4 camere cameretta cucina poggioli bagno, centro città, 30.000 mensili, piccole spese. Prego rivolgersi Aurora, Ginnastica 3, II. 321 I

A.A.A.A. AFFITTANSI appartamenti 2 camere cucina bagno riscaldamento camerino poggiolo. Altri 2 camere cucina. Agenzia Aurora, Ginnastica 3, II. 322 I

A.A.A. AFFITTASI magazzino 120 mq. 3 fori zona Valmaura, adatto deposito legnami, eventuale altra combinazione. Agenzia Aurora, Ginnastica 3, II, 50323. 320 I

A. CENTRALISSIMO nuovo, tristanze, soggiorno, cucinino, servizi, centralnafta, adatto ambulatorio, ufficio, affittasi. Immobiliare Nistri, Orologio 6. 31484 I

A. SOLEGGIATO, 4 stanze, stanzetta, cucina, accessori moderni, affittasi. Telefonare 95982 51616 I

A. ZONA Garibaldi, nuovo, soleggiato, tristanze grandi, accessori, centralnafta, ascensore, poggiuolo, affittiamo 33.500. Alabarda, Spiridione 6. 31467 I

AFFITTANSI appartamenti da 1 a 6 stanze con e senza spese. Immobiliare, Barriera Vecchia 11, angolo Pondares. 31462 I

AFFITTASI camera cucina, 7 mila mensili. Telefonare 39128. 31488 I

AFFITTASI casa 5 vani, servizi, giardino, disponibilità termo. Turriaco, via Aquileia 20. Telefonare, Udine 51184. 6700 I

AFFITTASI subito senza spese bellissimo bistanze grandi, cameretta, accessori, terzo piano, ascensore, casa signorile. Rivolgersi portiere, Piccolomini 3, dalle 11-15. 51596 I

APPARTAMENTINO (Gretta) stanza stanzetta cucina 8.000 mensili 30.000 spese, affittasi. Piazza S. Caterina 2, Amsterdam. 51611 I

APPARTAMENTO quadristanze conforti moderni affittasi. Amministrazione Failla, Corso Italia 29. 31473 I

APPARTAMENTO tristanze, accessori moderni affittasi. Amministrazione Failla, Corso Italia 29. 31473 I

APPARTAMENTO ammobiliato, bistanze, stanzetta, cucina, bagno, poggioli, cantina, affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 1402 I

APPARTAMENTO vista mare, stanze 5, casa signorile affittasi 28.000. Lazzaretto Vecchio 9 10-13. 31485 I

APPARTAMENTO quattro vani, servizi, garage, affittasi. Gorizia, Del Poggio 2. 246 I

CAMERA cucina 6.000; altro 10.000; bicamere bagno 18.000, Piazza Ospedale; bicamere 15 mila, Piazza Hortis; tri-quadristanze 22.000, Ginnastica. Agenzia, Pascoli 2-F. 51606 I

CENTRALISSIMO primo piano, tristanze, stanzetta, accessori, affittasi 28.000 mensili accordandosi spese. Tel. 50633. 31442 I

IN SAPPADA affitto per stagione invernale bellissimi appartamenti in villa; arredati, riscaldamenti, centrali, attigui campi sci. Scrivere: Comm. V. da, via del Pozzo 56. Udine, Telefono 53427 (ore ufficio). 6690 I

LUSSUOSO 5 stanze, stanzetta, accessori, giardino, Rossetti, 45 mila mensili. Telef. 37703. 51604 I

NEGOZIETTO centralissimo, adatto piccolo commercio, cedo affittanza. Cassetta 31471 I UPI.

SEI locali uso ufficio affittasi, I piano. Via Geppa 2. 51495 I

TRISTANZE stanzino ripostiglio poggioli calefazione autonoma, zona Rossetti, 30.000 mensili. Agenzia, Pascoli 2-F. 51606 I

L Rich. appart. bott. L. 25

A. APPARTAMENTO 2-3 stanze, bagno, cercasi affitto. Telefonare 23317. 2104 L

APPARTAMENTO mobiliato con bagno, possibilmente uso giardino cercasi affittanza. Cassetta 51506 L UPI.

APPARTAMENTO bi-tristanze accessori cercasi affittanza. Telefono 23143, ore ufficio. 31473 L

MAGAZZINO affitto cercasi, circa 60 mq., altezza ml. 4, asciutto uso artigiano. Tel. 58777. 31453 L

STANZE 2-3, cucina, bagno, riscaldamento cercasi urgentemente qualsiasi zona anche periferia purchè tranquillo. Indirizzare cassetta 31431 L UPI.

M Vendite d'occas. L. 35

A.A.A. CUCINE economiche a gas elettriche e miste in 30 tipi differenti da lire 19.000 in poi, stufe a legna ed a fuoco continuo a carbone e a nafta nazionali ed estere da lire 14 mila in poi; lavatrici frigoriferi ed elettrodomestici in genere; lampadari, presso Casalinga Triestina, via S. Maurizio n. 16, tel. 55555. Vendita rateale. 157 M

«AEQUATOR», «Zoppas», «Triplex». Cucine elettrogas. Stufe fuoco continuo «Warmorning». Frigoriferi, Lavabiancheria automatiche. Scaldabagni. Aspirapolvere. Armadietti. Tubi fumo. Deposito: S. Lazzaro 16. 31446 M

CINEPROIETTORE 8 mm. 9 pellicole e schermo, vendo occasione. Telef. 66112. 51600 M

DISCHI. Colossale svendita, prezzi mai visti di tutta la merce esistente esclusa nessuna. Sconti dal 30 all'80%, opere complete, celebrità, dischi per Natale, ballabili moderni. Visitateci e vi persuaderete! Da 5.000 per lire 600, 33 giri; da 3.500 per lire 500, 33 giri. Originali americani per lire 100 al pezzo. Discoteca Triestina, Galleria Rossoni. 31433 M

MACCHINA Singer ottima occasione, nuova modernissima, mobiletto lussuoso 32.000, zigzag automatica. Assortimento mobiletti, scambi, riparazioni, rimodernature, facilitazioni pagamento. Gramaccini, Barriera Vecchia 10. 31475 M

MACCHINE per cucire originali germaniche Pfaff, altre Vigorelli e Jarvis, tutti i tipi, prezzi convenienti, vendita rateale; ottime occasioni macchine usate specializzata officina riparazioni Delponte, Timeus 12, telefono 90279. 1550 M

MACCHINE cucire Necchi, le più moderne ai migliori prezzi. Garanzia senza limite di tempo. Facilitazioni di pagamento. Taglio, cucito, ricamo gratuito. Altre Singer occasione. Tullio, Trieste, Battisti 12. Monfalcone. Cervignano. 51612 M

SPARHERD bianco seminuovo vendesi 12.000. Via S. Cipriano 7, II. 31440 M

PELLICCERIA Ziliotto: Persiani da 150.000, zampe persiano 65.000, visoni, castori, castorini. Prezzi incredibili. Approfittate. Colli pelli guarnizioni. Prezzi fine stagione. Pellicceria Ziliotto, via Milano 16. 51610 M

STUFA liquigas carrello vendesi 10.000. XX Settembre 58, III sinistra. 31441 M

STUFE diverse 2000 in poi, sparherd Zoppas vendo occasione. Bosco 12, magazzino. 51607 M

TAPPETO persiano originale perfetto stato, antico vendesi. Carducci 32, secondo. 264 M

VENDONSI 2 quadri Tomina 100x70. Giulia 7, porta 14. 31468 M

N Acquisti d'occas. L. 35

A.A.A.A.A.A.A.A. COMPERO quadri, tappeti, soprammobili, camere letto, pranzo, cucine. Telefonare 30358. 31482 N

A.A.A.A.A. ACQUISTO soprammobili, bronzi, vasi cinesi, camere letto, cucine, mobili singo' per Veneto. Tel. 31428. 31450 N

A.A.A. CASSAFORTE misura media cercasi occasione. Telefonare 99276. 31479 N

A.A. ACQUISTIAMO cineserie, quadri, soprammobili, stanze letto, pranzo, cucine. Tel. 23485. 31469 N

CASSA con portella inferiore per carbone, moschiera acquistasi. Cassetta 72056 N UPI.

NN Mobili e pianof. L. 35

A. CARROZZINE. Grandioso assortimento pieghevoli 4.000, doppio uso 13.000, tre usi 18.000. Lettini, seggioloni, girellini, parasole. Tarabochia 6. 72100 NN

A. GUARDAROBA 15.000, altri diverse misure, attaccapanni in lavatex 9.000, divaniletto 12.000 poltroneletto 18.000, panchette, letto stipo, brandine, reti metalliche, suste, imbottite, materassi permaflex, lettini, carrozzine, matrimoniali, tinelli, cucine, salotti, occasioni speciali. Tarabochia 6. 72100 NN

CAMERETTA una persona occasione attaccapanni diversi propria lavorazione. Coroneo 39. 31451 NN

MATRIMONIALE completa 30 mila, suste, materassi, mobili cucina, vendo occasionissima. Bosco 12 magazzino. 51607 NN

MATRIMONIALE bellissima 95.000, assortimento, prezzi convenientissimi; altra usata occasione. Via dell'Istria 27, Mobilificio Biecher. 31478 NN

MOBILI e altro per negozio alimentari vendonsi occasione. Marconi 2. 31445 NN

OCCASIONE vendonsi studio Rinascimento, stanza letto Settecento inglese, frigorifero et altri oggetti. Inintermediari. Telefono 29050, ore 15-17. 51595 NN

OCCASIONI: matrimoniali 130 mila in poi, soggiorni, cucine, salotti, guardaroba, divaniletto, scrivanie, mobili bar, attaccapanni, materassi. Grandi ribassi. Facilitazioni pagamento, via Pascoli 38. 31456 NN

PIANINO incrociato acquisterei privatamente. Scrivere cassetta 31439 NN UPI.

PIANINO per studio vendesi occasione. Telef. 53002, ore 20-21. 51602 NN

PIANINO nero, ottimo stato, vera occasione vendesi. Falegnameria, Coroneo 39. 31463 NN

PIANINO studio, marca, perfettissimo, vendesi, rara occasione. Carducci 32-II. 265 NN

PIANO cortissimo, seminuovo, nero, piastra intera, meccanica inglese, occasionissima vendesi. Ginnastica 41, Svagelj. 31483 NN

PIANOFORTE mezza coda Mignon, piastra metallica, corde incrociate, marca germanica, perfetto stato, vendesi. Telefonare 24907. 31460 NN

STANZA matrimoniale di gran lusso vendesi a prezzo di concorrenza. Falegnameria, via Raffineria 7. 31458 NN

STANZA pranzo come nuova e tappeto persiano 206x145 vendonsi. Telef. 68219. 51605 NN

O Commerciali L. 35

IL PIU' moderno e perfetto impianto di riscaldamento radiante con sole lire 120.000 (anche a rate) per un appartamento di 3 stanze. Informazioni Ditta Zini. Tel. 61116. 31444 O

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin, via Mazzini 40 e via Dante 10. 87 O

Q Auto, moto, cicli L. 40

A.A.A. AUTOSALONE Duplica, San Nicolò 12: Fiat 1800, 1100 103 lusso, 1100/103 '58 '57, Multipla, 500 N Giardinetta, 600 '60 '59 '58 '56, Belvedere, Appia I, Appia III, Giulietta T.I., Alfa 1900, 103 6 posti. Cambi, Favorevoli rateazioni. 51609 Q

A. BELVEDERE 1954, 1400 '52, Alfa, Super, Appia. Bosco 20. 72114 Q

A. FIAT 750; 500 N Giardiniera, 1100 ultimo tipo, nuovissime. 1100/103 '54, 600 '55. Autorimessa Sessa, Severo 96. Telefono 29241. 31435 Q

AUTOAGENZIA B. Catania, vende 1200 '58 fuoriserie, 1100/103 '59, '56, '54; Belvedere '54, '53; Multipla '56; 500 nuova '58; 500 giardinetta; 500 C '52; 1100 E '52. Scambio, rateazioni fino a 24 mesi. Geppa 8, tel. 29714. 14 Q

B.M.W. 700 Limousine 4 posti coupè gioiello della tecnica germanica, consumo 6%. Consegna immediata. Prova prenotazioni Garage Jolly, Corso Cavour 7. 51599 Q

INNOCENTI Austin «A 40». La commissionaria Filotecnica Giuliana, via Imbriani 16, tel. 36613 è a Vs. disposizione per prove e prenotazioni. 51487 Q

MILLECENTOTRE '58 '57 '55 '54 '53; 600 '60; 500 C, Ardea. Gambini 43. 72082 Q

PRIVATO acquista 1100 E o B, stato efficiente. Tel. 36177. 31438 Q

VOLETE vendere, comperare, Vespa, Lambretta, interpellateci. Via Valdirivo 24, tel. 35503. 71967 Q

«600» '56 buone condizioni vendo. Via Gatteri 44. 31455 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

A. BAR superalcoolici vendesi causa altri impegni. Telefonare 23317. 2105 R

A. LATTERIA, tabaccheria, darebbesi gestione. Via XXX Ottobre 18, Bar Tivoli, Antonio. 674 R

FRUTTA-VERDURA avviatissimo vendesi 850.000 trattabili. Amministrazione Failla, Corso Italia 29. 31474 R

FUNZIONARIO Commissariato Governo prossimo pensionamento appoggerebbe lavoro studio legale importante disponente locale. Cassetta 31489 R UPI.

LATTERIA avviatissima 150 vendesi 1.500.000. Amministrazione Failla, Corso Italia 29. 31474 R

NEGOZIO alimentari centralissimo, licenza, arredamento, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1401 R

SALONE parrucchiere signora vendesi 3.500.000 trattabili. Amministrazione Failla, Corso Italia 29. 31474 R

TRATTORIA avviata vendesi 2.500.000 trattabili. Amministrazione Failla, Corso Italia 29. 31474 R

S Case, ville, terreni L. 50

A.A.A. VENTISETTEMBRE 97 lussuosi, singole disponibilità piani alti da due-tre stanze; piano ammezzato da una stanza più servizi, box automezzi, consegna gennaio. COMMERCIALE-PAULIANA in palazzina nuova da tre appartamenti, unico disponibile piano terzo: quattro stanze, salone, cucina, stanzetta, tripli servizi, ampia terrazza, termonafta, cantina, garage, prontingresso. ISTRIA-POLA imminente consegna, ultimo da due stanze, soggiorno, bagno, terrazza, ripostiglio; singole disponibilità da una stanza, soggiorno, bagno, poggiolo. Ottimo investimento capitale superando 10%. ALVIANO 7/9 (ex Navali 46) continuano le prenotazioni appartamenti 1-2-3-4 stanze, poggioli, centraltermica, ascensore. HERMET 2 lussuoso, tre stanze, stanzetta, cucina con poggiolo, doppi servizi, ripostiglio, terrazza 90 mq., prontingresso, vera occasione. ERICA 3 (Vernielis) villino superpanoramico, due appartamenti da tre stanze, doppi servizi, 130 mq. terrazza, giardino, autorimessa. BAIAMONTI 12 stabile due anni, piano quinto, panoramico, due stanze, soggiorno con poggiolo, cucinino con finestra, occasione vendesi prontingresso. IMMOBILIARE ITALIA 51612 Ponterosso 3. Consulenza tecnico-immobiliare gratuita ininterrottamente 8-20. 176 S

A.A.A. APPARTAMENTI tristanze e servizi, vista mare, via Margherita 5, vende Impresa, Telef. 61931. 51447 S

A. ACQUISTO per contanti in stabile corso costruzione, due appartamenti al medesimo piano. Esclusi mediatori. Telefonare 23317. 2102 S

A. BELLISSIMO paraggi Franca, 4 stanze, stanzetta, cucina, doppi servizi, poggiolo, centralnafta, vendesi. Telefonare 95982. 51616 S

ACQUISTASI per contanti appartamento 2-3 stanze, bagno, in casa moderna. Telefonare 23317. 2101 S

APPARTAMENTI S. Luigi, corso costruzione, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, cantina poggiolo, giardino, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1408 S

APPARTAMENTI corso costruzione lussuosi 2-4 stanze, salone, cucina, doppi servizi, garage, giardino, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1405 S

APPARTAMENTI prossima entrata 2-3 stanze, cucina, bagno, termonafta, ascensore, poggioli, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1404 S

APPARTAMENTI zona Piccardi, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore, prenotansi. Carli, S. Maurizio 4. 1403 S

APPARTAMENTI consegna aprile '61, 1-2-3-4 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, ascensore, centralnafta, vista mare, vendonsi facilitazioni pagamento. Galleria Rossoni, Amministrazione. 72117 S

APPARTAMENTO zona Romagna, 3 stanze, stanzino, cucina, bagno, ripostiglio, 2 poggioli, garage, vendesi. Carli, San Maurizio 4. 1406 S

APPARTAMENTO quadristanze, cucina, accessori vendesi 3 milioni 300.000. Amministrazione Failla, Corso Italia 29. 31473 S

APPARTAMENTO nuovo tristanze, pianoterra, zona Scorcola. Prezzo modico, vendesi. Telefonare 66222. 51598 S

APPARTAMENTO acquisterebbesi uso abitazione, 4-5 stanze doppi servizi in zona signorile, sole e vista. Casella 31224 S UPI.

ATTICO 2 stanze, cucina, bagno, 2 terrazze, centralnafta, prontingresso, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1407 S

CONDOMINIO bloccato, due stanze, atrio, cucina, gabinetto, vendesi occasione. Commerciale 23, ore 10-12. 51614 S

CONDOMINIO contratto libero, ottimo investimento capitale, due stanze, cucina, atrio, vendesi rara occasione. Commerciale 23, ore 10-12. 51614 S

CON SOLO 250.000 anticipate e 15.000 mensili acquisterete appartamenti liberi 1-2 camere, cucina. Tel. 37379. 72117 S

LOCALE pronta entrata, centrale adatto frutta verdure, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1410 S

MAGAZZINETTI liberi 680.000, altri diverse grandezze vendonsi: Battisti, Stazione, Giulia. Facilitazioni pagamento. Galleria Rossoni, Amministrazione. 72117 S

QUARTIERE 3 camere cucina servizi libero vendesi. Telefonare 70769, ore 10-12. 31434 S

SOLEGGIATISSIMO, bistanze, stanzino, cucina, V piano, un milione 100.000, vendesi occupato. SIVE, Roma 17 29290. 31447 S

TERRENO fabbricabile o stabile per demolizione, acquista impresa. Offerte Cassetta 2527 S, UPI.

ULTIMI appartamenti occupati San Giacomo, stanza, cucina, gabinetto, vendonsi condizioni. Carli, S. Maurizio 4. 1409 S

VENDESI via Piccardi pianoterra vasto vano condominio, mq. 70, altezza ml. 6, libero aprile, buon reddito, 5.300.000. Tel. 3360, Udine. 6691 S

Z. TERRENO 500 mq. con progetto approvato vende «JULIA» Imbriani 10, escluse informazioni telefoniche. 2103 S

V Diversi L. 50

INIEZIONI intramuscolari, massaggi. Ambulatorio autorizzato. Piazza Tommaseo 2, telefono 61217, a richiesta prestazioni domiciliari. 14942 V

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

6.12 R	Bologna - Milano (*)
6.40 D	Venezia - Torino - Roma
7.14 A	Monfalcone (***)
8.45 R	Venezia-Roma
10.14 DD	Venezia - Milano - Genova (II) - Parigi
10.24 A	Portogruaro
12.55 R	Cervignano-Venezia
13.32 A	Cervignano-Venezia
14.52 D	Venezia - Milano - Parigi
16.40 D	Monfalcone - Venezia - Bari
17.03 A	Monfalcone - Portogruaro
17.53 DD	Venezia-Parigi (letto Trieste-Parigi) (cuccette Ts - Parigi) (x)
18.38 A	Monfalcone - Portogruaro
19.25 A	Monfalcone - Cervignano
20.50 R	Venezia
22.17 DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) — Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

ARRIVI

6.23 A	Cervignano - Monfalcone
7.32 A	Portogruaro - Monfalcone
7.45 DD	Torino - Milano - Venezia - Roma (letto e cuccette Roma-Trieste)
9.22 D	Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Venezia (letto e cuccette Genova-Trieste)
10.22 R	Venezia - Cervignano-Monfalcone
11.33 DD	Parigi - Venezia (letto Parigi - Trieste) (cuccette Parigi-Trieste) (xx)
13.27 D	Roma - Bologna - Bari - Ancona - Venezia
13.57 A	Cervignano
15.22 D	Parigi - Milano - Venezia
17.05 D	Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.10 A	Monfalcone (***)
18.37 R	Bologna-Venezia (*)
19.08 A	Portogruaro - Monfalcone
19.50 DD	Parigi - Milano - Venezia
21.20 R	Roma - Milano - Mestre (*)
22.35 A	Venezia-Monfalcone
23.42 DD	Torino - Milano - Genova (II) - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo I classe - (**) II classe solo fino Venezia - (***) Sospeso la domenica - (x) Dall'1-10 al 27-5-1961 - (xx) Dal 3-10 al 28-5-1961.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.45 A	Udine - Tarvisio
5.16 A	Udine
6.18 D	Udine - Tarvisio
6.24 A	Udine
7.45 D	Udine - Vienna - Monaco - Amburgo
9.45 A	Udine
12.20 D	Udine - Tarvisio - Vienna
12.30 A	Udine
13.55 DD	Calalzo (*)
14.26 A	Udine
16.17 A	Udine
17.37 A	Udine
19.10 D	Udine
20.16 D	Udine - Vienna - Monaco
20.27 A	Udine
21.37 A	Udine

ARRIVI

7.15 A	Udine
8.09 A	Udine
8.23 D	Udine
9.12 A	Udine
9.30 D	Vienna - Monaco - Udine
11.46 A	Tarvisio - Udine
15.07 A	Udine
16.55 A	Udine
17.52 DD	Vienna - Tarvisio - Udine
19.43 A	Udine
21.05 A	Udine
22.20 D	Amburgo - Monaco - Vienna - Udine
23.20 A	Udine
23.58 DD	Calalzo - Tarvisio - Udine (**)
0.56 D	Tarvisio - Udine

(*) Ogni sabato dal 17-12-1960 al 25-2-1961 - (**) Ogni domenica dal 18-12-1960 al 26-2-1961.

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.19 D	Poggioreale - Fiume - Zagabria - Belgrado
7.28 A	Poggioreale
8.32 D	Poggioreale-Lubiana
11.57 DD	Poggioreale - Fiume - Lubiana - Belgrado - Atene - Istanbul
13.37 A	Poggioreale
16.04 D	Lubiana - Belgrado
17.58 A	Poggioreale
20.00 A	Poggioreale

ARRIVI

5.50 D	Belgrado - Zagabria - Poggioreale
7.05 A	Poggioreale
11.24 A	Poggioreale
13.18 D	Belgrado - Lubiana
17.20 A	Poggioreale
17.28 DD	Istanbul - Atene - Belgrado - Lubiana - Fiume - Poggioreale
20.06 D	Lubiana-Poggioreale
21.48 A	Poggioreale